la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

Danieli Cargnacco pag. 9
Nuovo impianto Abs prima acciaieria green

Emergenza legna pag. 10
I boschi ci sono ma il pellet manca

mercoledì 21 settembre 2022 - anno XCIX n. 37 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Giovane, non mollare

di **Daniele Antonello**

Caro Giovane, immagino (e spero) che in queste settimane una delle domande che ti stai ponendo sia: «Vado a votare oppure no? E se sì, per chi voto?». Sono gli interrogativi che, per la verità, riaffiorano ad ogni tornata elettorale e che anche in queste settimane sembrano essere diventati un leitmotiv generale. Tu però te li poni forse per la prima volta, il che rende eccezionale la circostanza. Già carica di inquietudine per i dati desumibili dai sondaggi per i quali ben il 35/40% degli elettori intenderebbe disertare le urne. Ti confido che io spero vivamente in un sovvertimento di questa previsione, e che ciò avvenga per un concorso sorprendente proprio da parte dei giovani. Forse che sul piano dell'ambiente non sono stati proprio i giovani in questi ultimi anni a suonare non una campanella ma un campanone in grado di risvegliare l'opinione pubblica? La mia speranza dunque non è infondata.

Provo tuttavia a immaginare alcuni motivi per i quali sembra esserci questo scollamento tra la politica e il mondo giovanile: disinteresse o forti perplessità; sfiducia nella politica stessa; marginalità dei temi cari ai giovani nei programmi politici; domicilio troppo lontano per tornare a casa a votare (soprattutto per gli studenti fuori sede). E magari ce ne saranno di altri, ciascuno aggiunga i suoi.

Al di là di quelle che possono essere le ragioni dell'indecisione o dell'astensione, mi permetto di suggerirti, con grande delicatezza, tre spunti di riflessione che spero possano aiutarti a prendere con maggiore coscienza la grande responsabilità che ciascuno di noi ha nell'esercizio di voto in quanto diritto-dovere.

CONTINUA A PAG. 13

L'Udinese regala un sorriso ai friulani

Entusiasmo riacceso. Nobiltà riconquistata. Nulla è impossibile. Possiamo sperare

La nostra squadra del cuore continua a stupirci. Senza segni premonitori, ha cominciato a pompare successi e a vincere su squadre di seconda linea come su quelle blasonate. Quinto successo di fila, grandinate di gol, posto regale in classifica. In una stagione di fatiche, uno squarcio di luce. Che duri.

pagina 3

Elezioni politiche domenica 25 settembre pag. 12

Nessuno si astenga. È il momento di incidere, per ragioni etiche e convenienza soggettiva

Anziani /Case riposo pagine 4-5

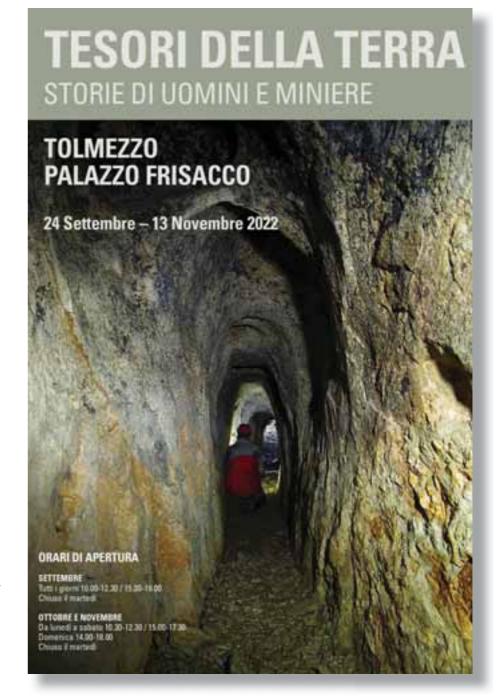
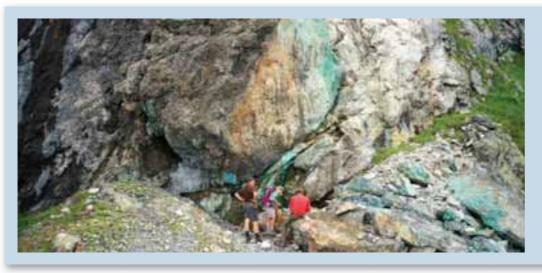
Nuove regole dalla Regione per le persone non autosufficienti: potranno ricevere parte della retta per curarsi in casa

GEOPARCO DELLE ALPI CARNICHE

Alla scoperta dei TESORI DELLA TERRA

Apre da sabato 24 settembre a domenica 13 novembre a Tolmezzo la mostra del Geoparco delle Alpi Carniche dal titolo *Tesori della Terra - Storie di uomini e miniere*

La geologia influenza la storia dell'uomo molto più di quanto possiamo pensare: non solo attraverso gli eventi catastrofici, ma anche grazie alle risorse minerarie che un territorio offre, influenzando la scelta dei popoli di insediarsi e svilupparsi in un luogo, spingendo le civiltà a spostarsi, creando motivo di relazione tra genti diverse.
Questo tema è il cuore della mostra che aprirà sabato 24 settembre a Palazzo Frisacco a Tolmezzo, ***Tesori della Terra - Storie di uomini e miniere***: trasversale, poiché coniuga geologia e archeologia, e transfrontaliero, perché le risorse minerarie e gli stessi minatori spesso varcavano gli attuali confini nazionali.
Nelle sale allestite al secondo piano del Palazzo si potrà fare un viaggio virtuale nel cuore delle montagne friulane che, in epoca antica, sono state scavate per estrarvi minerali ferrosi; si scopriranno le vicende delle comunità, i villaggi minerari, che si sviluppavano intorno a questi siti, portando minatori anche da oltralpe; si osserverà come i nomi dei luoghi spesso conservino la memoria di queste antiche miniere, con nomi come Malinfier, Canal del Ferro, Forni, Fusine; si scoprirà infine quali sono i reperti archeologici che venivano realizzati anticamente con questo minerale, e come si è cercato di scoprire, per ogni reperto, quale sia l'origine del minerale che lo compone.

L'inaugurazione della mostra, con visita guidata tenuta dai curatori, avrà luogo **sabato 24 settembre alle ore 18** congiuntamente alla mostra ***Canin, memoria di climi antichi***, curata dalla Società Meteorologica Alpino-Adriatica in collaborazione con il Parco Naturale Prealpi Giulie, ed ospitata a sua volta a Palazzo Frisacco.
L'esposizione, ad ingresso libero, rimarrà aperta fino a domenica **13 novembre 2022**. Le scolaresche potranno prenotare una visita didattica gratuita contattando il Geoparco (0433 487726) o CarniaMusei (0433 487779).
Domenica 30 ottobre alle ore 17, nell'ambito della manifestazione "Il filo dei sapori", sempre a Palazzo Frisacco si terrà una conferenza/conversazione sul tema con i curatori, seguita da una visita guidata: un'occasione imperdibile per "scoprire un modo diverso di conoscere la montagna", come dice uno dei motti del Geoparco!
La mostra sintetizza anche i risultati di un'importante indagine archeomineraria, realizzata da una partnership che vede la Comunità di montagna della Carnia capofila, attraverso il Geoparco, nell'ambito del progetto *TesTerra - Tesori della Terra (Interreg V Italia/Austria CLLD)*, e sviluppata grazie al prezioso coordinamento scientifico del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine.

Il Geoparco delle Alpi Carniche nasce da un'iniziativa della Comunità di montagna della Carnia volta a far conoscere la storia geologica delle nostre montagne, per comprendere davvero ciò che vediamo quando andiamo in escursione, ad esempio, o quando visitiamo uno dei musei e centri visite presenti sul suo territorio.

Tra le attività del Geoparco, che come territorio esteso comprende la Catena Carnica da Sappada a Malborghetto Valbruna, la Val Tagliamento e la conca tolmezzina, vi sono escursioni con guida geologica, mostre, pubblicazioni, attività didattiche nei musei del territorio.

CONTATTI
Per informazioni, prenotazioni e approfondimenti:
Geoparco delle Alpi Carniche
c/o Comunità di montagna della Carnia
Via Carnia Libera 1944, n.29 Tolmezzo (UD) - ITALY
Tel. +39 0433 487726 Cell: +39 335 7697838

Web: www.geoparcoalpicarniche.org
Email: info@geoparcoalpicarniche.org
Facebook: @geoparcoalpicarniche
Instagram: geoparcoalpicarniche

Calcio Serie A

Momento magico per la squadra friulana che vince anche con l'Inter e guarda tutti dall'alto della classifica

L'entusiasmo di giocatori e tifosi dopo la vittoria casalinga sull'Inter per 3-1, domenica 18 settembre (foto Andrea Bressanutti, tratta da www.cronachedi.it)

Fenomeno Udinese

Le lacrime scese ad alcuni tifosi dopo il successo sull'Inter basterebbero a giustificare ogni celebrazione, ogni incensamento in onore di questa Udinese: bella e arcigna. Rognosa, muscolare e aggraziata: insomma, l'Udinese di Andrea Sottil. Perché diciamocelo, dietro al momento magico vissuto dai bianconeri, c'è senz'altro la mano del tecnico ex Ascoli. Un uomo ben conscio della realtà in cui opera, avendoci trascorso quattro stagioni da giocatore; un tecnico formatosi con tutti i crismi, la gavetta quale sistema inderogabile per raggiungere grandi obiettivi. Eccolo, quindi, il mister di Venaria Reale, cittadina, quest'ultima, situata in provincia di Torino. Eccolo, di nuovo a Udine: qui, sin dal suo insediamento in estate, il classe '74 sta lavorando per dare in primis continuità a quanto di buono fatto, la scorsa stagione, dai suoi predecessori. Quindi per sollevare ulteriormente l'asticella: tecnica, tattica e psicologica.

Una squadra matura

L'Udinese di Sottil, dunque, è una squadra che oggi appare mentalmente matura: lo dimostrano le rimonte effettuate, negli ultimi due turni di Serie A, sul Sassuolo e sull'Inter. Contro i nerazzurri, in particolare, domenica 18 settembre, Pereyra e compagni sono stati in grado di surclassare i più quotati avversari abbinando un'invidiabile tenuta fisica a un piglio famelico. Costruendo il 3-1 finale anche grazie al talento di cui dispone la rosa bianconera. Il resto l'ha fatto la disposizione in campo, il camaleontico vestito che proprio Sottil ha scelto per fronteggiare grandi e piccole del massimo campionato: 3-5-2 mutevole, variabile in un 4-4-2 con l'abbassamento di Udogie, o in un 4-2-3-1 tramite l'innalzamento di Pereyra a sottopunta. L'esperto centrocampista – anzi, tuttocampista – argentino, nello specifico, è il jolly del team bianconero. Capitano, trascinatore; stakanovista della corsia laterale e dispensatore di passaggi chiave. Come lui, produttivo cioè in sede di rifinitura, quel Gerard Deulofeu già leader, coi suoi cinque assist, della classifica generale di Serie A sul tema.

Il ruolo ricoperto dai cambi

In un calcio in cui è possibile effettuare cinque sostituzioni a partita, diventa fondamentale il ruolo ricoperto dai cambi effettuabili in corsa. Sottil lo sa bene, tanto da aver persino ottenuto reti importanti proprio da chi si era trovato a partire dalla panchina: Samardzic e Beto contro il Sassuolo, Arslan con l'Inter. Bando allora al concetto di titolarità: contano tutti in questa Udinese. Dopo il 3-1 all'Inter, allora, il tecnico dei friulani ha rivelato come gli innesti in corso d'opera abbiano aiutato a superare il biscione nerazzurro: «Chi è entrato ha dato ulteriore inerzia in un momento in cui l'Inter stava prendendo un po' di metri». Ha dunque aggiunto: «Complimenti a questa squadra che sta facendo cose veramente straordinarie».

Sognare è lecito?

Difficile poter dire dove potrà arrivare questa Udinese. Più semplice però diventa ammettere come la formazione bianconera, al di là dei risultati ottenuti, sia diventata una formazione solida, piacevole da osservare. Un gruppo senz'altro capace di saper regalare ulteriori soddisfazioni ai propri tifosi.

Ora pausa. Il 3 ottobre a Verona

Intanto, però, spazio alla sosta internazionale (per consentire le gare delle squadre nazionali): potrà così riprendere fiato… l'Udinese? No, il suo tifo. Strapazzato da mille emozioni dopo le vittorie inanellate da Pereyra e compagni, ben cinque consecutive. Alla ripresa, sarà derby a Nordest. L'Udinese, infatti, viaggerà alla volta di Verona per sfidare l'Hellas dell'ex Kevin Lasagna. Il match è in programma lunedì 3 ottobre, con fischio d'inizio alle 20.45.

Simone Narduzzi

Il commento. «Oggi in Italia poche squadre superiori all'Udinese. L'allenatore Sottil? Una rivelazione»

«Riconquistata nobiltà e classifica regale. Godiamoci il momento»

Dopo stagioni di tradimenti e di delusioni, e nulla che facesse intravvedere presupposti per riagganciare le glorie perdute, la macchina dell'entusiasmo s'è improvvisamente rimessa in moto e romba che è un piacere. Sventolano le bandiere bianconere, echeggiano i cori di vittoria per la riconquistata nobiltà. Davanti al quinto successo di fila, davanti ai 16 punti con grandinate di gol e alla classifica diventata regale, le cautele e la proverbiale modestia friulane vanno messe da parte per godere appieno il momento straordinario dell'Udinese sancito dalla netta e meritata vittoria sull'Inter.

Alla settima di campionato, nell'era Pozzo una sola volta l'Udinese aveva saputo fare altrettanto: stessi punti e stessi numeri in tema di gol, 15 realizzati e soltanto 7 subiti. Era la stagione 2000-20001, timoniere Gigi De Canio, che però non riuscì a dare continuità alla partenza ruggente: raggiunto il secondo posto alle spalle della Roma, perse quattro partite consecutive e finì in altalena fino a marzo quando paron Pozzo perse la pazienza e lo licenziò chiamando Spalletti alla sua prima apparizione friulana.

Stavolta non finirà alla stessa maniera, l'Udinese non si sbrindellerà per strada come accadde allora. Non si tratta di una proiezione fideistica, poggia su un primo pilastro oggettivo: l'Udinese di oggi può concentrarsi esclusivamente sul campionato (più l'appendice della coppa Italia); quella di De Canio sparò all'inizio cartucce preziose per superare l'Intertoto e sbarcare in coppa Uefa, graduando dunque tempi e intensità della preparazione sull'obiettivo europeo. Le energie si esaurirono presto lasciando sulle ginocchia un gruppo di valore se pensiamo a gente come Turci, Sottil (toh che si rivede!), Bertotto, Giannichedda, Fiore, Jorgensen, Walem, Muzzi e Sosa…

Certamente una rosa sulla carta più vistosa di quanto non sia oggi quella affidata a Sottil, che è sbocciata a sorpresa rivelandosi variegata e qualitativa, con personalità e valori tecnici complementari. Come una rivelazione si è manifestato lo stesso allenatore. Andrea Sottil, ovvero l'hombre vertical, per le solide radici umane, per una professionalità maturata partendo dalla gavetta, quella che ti abitua a spaccare il capello in quattro e a ottimizzare ogni minima risorsa, per le convinzioni che diventano certezze a suon di risultati. Il tutto riflesso in una filosofia di gioco che aborrisce i fronzoli del palleggio per andare in verticale, sul concreto dell'intensità e del pressing contro cui si è schiantata anche l'armata nerazzurra di Simone Inzaghi.

Vedo oggi in Italia poche squadre superiori all'Udinese che, fatta eccezione per la sconfitta all'esordio col Milan (e sappiamo le condizioni anomale in cui è maturata…) e il pareggio interno con la Salernitana frutto dell'abbaglio di schierare Perez (poi espulso) esterno di fascia, le ha stese tutte. Ha vinto con le grandi Roma e Inter, con le forze medie Fiorentina e Sassuolo, con il neopromosso Monza. Certo, restano da saggiare potenze tipo le capolista attuali Napoli e Atalanta, squadre di precisa identità e ricche di valori. Ma sia Spalletti che Gasperini sanno che, incrociando i bianconeri, dovranno tenere la guardia altissima, posto che l'Udinese tiene botta sul piano fisico così come sguscia via tipo anguilla, e produce pericoli da tutte le parti. Un dato è illuminante: in gol sono andati ben 9 marcatori diversi, tre difensori, cinque centrocampisti (tra cui i doppiettisti Udogie e Samardzic), e Beto che con quattro reti monopolizza il contributo dei punteros. E un terzo delle 15 reti collezionate arriva dalla panchina, a conferma delle letture di Sottil, lucide e tempestive.

Così la macchina dell'entusiasmo si è riaccesa. Peccato soltanto che ora il campionato s'arresti per lasciare campo alle Nazionali, cosicché non si potrà sfruttare l'abbrivio. Alla ripresa il magic moment dovrà confermarsi a Verona, la nuova casa dell'ex Gabriele Cioffi, prima dell'assalto casalingo alla Dea bergamasca.

Ido Cibischino

La Regione Friuli Venezia Giulia cambia passo e detta nuove regole per l'accreditamento delle residenze per anziani: si va dall'introduzione del direttore sanitario, a requisiti edilizi e strutturali più stringenti, passando per la rivalutazione periodica dei bisogni anche per le residenze assistenziali alberghiere. La novità più rilevante è quella che riguarda le persone non autosufficienti che non stanno in casa di riposo, potranno infatti ricevere il corrispettivo della quota per l'abbattimento delle rette, si introduce così il diritto di scelta

La Regione ha approvato il nuovo regolamento

Case di riposo

Si potrà scegliere: l'abbattimento rette anche a chi non va in casa di riposo

È un cambio di passo deciso – e da tempo atteso – quello che la Regione ha impresso al sistema delle case di riposo attraverso nuove regole per l'accreditamento delle strutture per non autosufficienti. Non solo. Si svolta anche sul tema dell'assistenza domiciliare. A motivare queste scelte i numeri di una società dal profilo demografico ormai trasformato: in Friuli-Venezia Giulia sono, infatti, oltre 37 mila 400 gli anziani assistiti a domicilio o nelle case di riposo, altri 44 mila sono ad altissimo rischio di perdita dell'autosufficienza.

La possibilità di scegliere

Ecco allora che di fronte a questo quadro la Regione innanzitutto prospetta al cittadino la possibilità di scegliere, come alternativa, l'assistenza domiciliare garantendo alle famiglie la cifra corrispondente all'abbattimento delle rette. Cosa che al momento non è possibile fare. «L'abbattimento della retta è un diritto e l'anziano – ha spiegato il vice presidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – può esigerlo dove vuole, anche a casa».

I passaggi

Ma torniamo alle case di riposo. La prima scadenza fissata dalla riforma è quella del 29 dicembre: entro questa data le 95 strutture interessate, per un totale di 8.681 posti letto, dovranno presentare la domanda di accreditamento. Se saranno accolte, la nuova fase avrà durata triennale. Questi i pilastri del nuovo corso: centralità dei bisogni della persona e personalizzazione degli interventi, libertà di scelta del cittadino e della famiglia, parità di condizione tra domicilio e servizi residenziali, equità e qualità dei servizi, innovazione accompagnata ai servizi di prossimità.

Società in trasformazione

Si tratta dunque di un cambio di paradigma che riserva maggior attenzione alla persona dandole la possibilità, come detto, di farsi assistere a domicilio usufruendo degli aiuti statali (abbattimento delle rette) previsti, ora, solo per gli ospiti delle case di riposo. L'obiettivo è l'ottimizzazione dei servizi per, ha evidenziato Riccardi, «adeguare il modello organizzativo in relazione alla società che si è trasformata nel tempo». In altre parole, «la riforma esce dalla visione ospedale-centrica e rende sostenibili i bisogni della persona. I non autosufficienti devono avere a disposizione strutture e servizi adeguati». A determinare o accelerare alcuni cambiamenti anche l'esperienza della pandemia: la gestione dell'emergenza sanitaria ha imposto la definizione di criteri edilizi ed assistenziali per avere edifici compatibili alle esigenze degli ospiti.

Le nuove regole

La casa di riposo dovrà essere gestita da un direttore sanitario e dovrà dimostrare di avere requisiti minimi strutturali ed edilizi che saranno più stringenti per le strutture di nuova costruzione. Gli enti gestori avranno una più ampia flessibilità nell'erogazione degli standard assistenziali senza però ridurre i minutaggi previsti dal regolamento, ovvero 90,2 al giorno a ciascun ospite: almeno 6 di assistenza infermieristica, 75 di assistenza base, 5 di assistenza riabilitativa e 4,2 di animazione. Significativa l'aggiunta dell'obbligo di rivalutazione periodica dei bisogni degli ospiti.

Sistema finanziario

«La revisione del sistema finanziario – ha specificato Riccardi – si pone come obiettivo il superamento dell'attuale disparità di trattamento nell'accesso al sostegno pubblico alla non autosufficienza». Entro la fine dell'anno, infatti, la Giunta definirà «le modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dai servizi semi residenziali e residenziali per anziani, tenendo conto del principio di libera scelta delle persone» per passare, gradualmente, «da un sistema di pagamento a posto letto a un sistema basato sulla libera scelta e la differenziazione dell'intervento economico in funzione del bisogno delle persone accolte e dei livelli assistenziali erogati dalle residenze». Queste le parole del documento riassuntivo del complesso di provvedimenti adottati dalla Giunta Fedriga che aveva già aumentato di 2 euro l'abbattimento della retta giornaliera passata da 18 a 20 euro. Questo fatto non metterà in discussione l'assegno di accompagnamento anche perché si tratta di un aiuto statale. Sono già stati rivisti anche i rimborsi delle spese per l'assistenza infermieristica, fissati in 10 e 12 euro al giorno a seconda della tipologia della struttura, a cui si aggiungono i 125 euro annui per le spese di trasporto e di smaltimento dei rifiuti speciali.

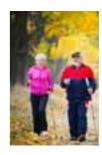
Come si procederà

La Regione intende ora rideterminare il fabbisogno di residenzialità. Lo farà attraverso la rivalutazione dei criteri anche tenendo conto dell'andamento dei tassi di occupazione dei posti letto a seguito della pandemia. «Sarà necessario – ha osservato l'assessore – ripensare il modello anche delle piccole case di riposo, quelle con 20, 30 posti letto». La stessa Regione definirà una retta di riferimento fissando un limite massimo di scostamento e un accordo contrattuale unico per uniformare i rapporti tra i gestori e le aziende sanitarie. Tutto questo per adeguare un modello «tarato su una situazione superata» ha ripetuto Riccardi nel far notare che nel 2030 si stima la presenza di 348.710 anziani in regione, il 29,6 per cento della popolazione.

Caro energia, 300 euro in più al mese

Ogni anziano ospitato in una casa di riposo costa 300 euro in più rispetto a prima della crisi energetica. Trecento euro in più ogni mese. Quindi sui dodici mesi si arriva a 3.600 euro in più per persona. Tradotto, una casa di riposo che ospita cento anziani si ritroverà a pagare 360mila euro in più ogni anno. È questa una delle proiezioni allarmanti recentemente fornite da Confcooperative Fvg.

«FVG in movimento» esempio a livello nazionale

L'esperienza del progetto «FVG in movimento - 10.000 Passi di Salute», sostenuto dalla Regione e coordinato da Federsanità Anci FVG, in quasi 4 anni ha dimostrato che è possibile attuare un progetto di sistema per promuovere concretamente Salute, prevenzione e Invecchiamento attivo, tramite Comuni e Comunità Attive. È quanto emerso nella prima edizione degli «Stati generali dell'invecchiamento attivo» che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma, dopo otto anni di studio, e che ha definito il progetto «FVG in movimento» come buona pratica da replicare.

Corsi al via

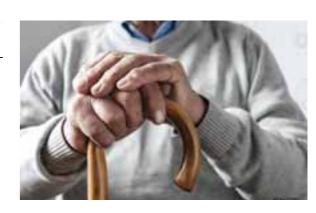
Partiranno ai primi di ottobre i corsi di attività fisica e motoria «10mila passi di Salute-Muoviamoci insieme» in 16 palestre comunali della Regione, con durata fino a maggio 2023. Sarà possibile iscriversi fino alla fine di settembre tramite mail a federsanita@anci.fvg.it.

oso: si cambia

LA TESTIMONIANZA DI SILVIA

«Abbiamo fatto spazio in casa per mio padre, un'esperienza potente»

«Abbiamo fatto una scelta chiara che rifaremmo altre mille volte, ma è una scelta anche onerosa, soprattutto per le donne». A raccontare è Silvia, cinquantenne di Martignacco. «Ormai quattro anni fa la salute di mio padre si è aggravata – spiega con la voce rotta dall'emozione –, ha vissuto da solo finché ha potuto, ma un ictus ha compromesso la sua autonomia. Mentre era in ospedale in famiglia ci siamo interrogati a lungo sul da farsi, alla fine però abbiamo deciso e abbiamo fatto spazio in casa per accoglierlo. Non è stato facile, soprattutto all'inizio, ma piano piano ci siamo organizzati. Ciò che più mi ha sorpreso è stata la disponibilità incondizionata dei miei due figli, nel pieno dell'adolescenza, a sacrificare un po' del loro tempo per garantire sempre la presenza in casa di qualcuno, è stata un'esperienza che li ha fatti maturare molto e che li ha resi più attenti e aperti verso gli altri».

«Per il resto, possiamo contare sul servizio infermieristico a domicilio – prosegue Silvia –, un aiuto fondamentale, ma che certo non basta. Al lavoro ho chiesto il part time e mi è stato concesso, sono fortunata. Così un paio di mattine a settimana posso accudire mio padre, questo però ha compromesso un po' la mia carriera. È una scelta chiaramente, ma forse con qualche aiuto economico in più avrei potuto incrementare il numero delle ore settimanali in cui la signora che abbiamo assunto ci aiuta con l'assistenza». «Trovo che la decisione di assicurare anche a chi non usufruisce della casa di riposo dei contributi per l'abbattimento della retta sia equa. Si tratta poi di un aiuto che può essere determinante per quelle famiglie che sono indecise sul da farsi perché temono di non riuscire a tenere insieme lavoro, cura e gestione del tempo». «Sia chiaro – conclude la donna – non è tutto rose e fiori, anzi. Si tratta però di un'esperienza intensa: condividere gli ultimi anni della vita di chi ci ha cresciuti, assicurargli calore, affetto, un senso di protezione è qualcosa di potente che ripaga di tutte le fatiche».

NUMERI E INNOVAZIONI

Medico in struttura tra le novità

È interessante – per farsi un'idea più chiara della situzione nella nostra regione – spulciare tra i numeri che riguardano la realtà delle case di riposo. Innanzitutto è fondametale uno sguardo di contesto: sono 319.366 gli over 65 e rappresentano il 26,7% della popolazione, nel 2030 si stima che saranno 348 mila, sfiorando così 30%. Attualmente gli anziani non autosufficienti o accolti in strutture resdienziali sono 37.453, quelli invece ad altissimo rischio di perdere l'autosufficienza sono circa 44 mila.

Le residenze per anziani sono 166 per un totale di 10.924 posti letto, di questi 9721 sono per non autosufficienti (95 per religiosi). 7885 quelli convenzionati con le aziende sanitarie (con il riconoscimento dunque degli oneri e l'abbattimento delle rette).

Significativo anche il dato economico: negli ultimi cinque anni la Regione ha aumentato di 15 milioni e mezzo di euro le risorse destinate al sistema delle case di riposo, passando da 78 milioni e mezzo a 93 milioni e 300 mila euro (ha pesato moltissimo, naturalmente l'emergenza pandemica).

Tra le novità che riguardano le nuove regole che disciplinano le residenze per anziani c'è anche la presenza di un medico. È questa un'innovazione che non entrarà a pieno regime immediatamente, anche perché allo stato attuale i camici bianchi sono pressoché introvabili. La soluzione sarà definita nell'ambito di un tavolo tecnico istituito dalla Regione. L'obiettivo è superare le criticità dell'attuale sistema che prevede l'intervento dei medici di base di ciascun ospite. Da qui la necessità di prevedere un numero ridotto di medici all'interno delle strutture o di un medico di struttura. Nel corso della discussione delle nuove norme in terza Commissione è stata anche apprezzata la scelta di nominare un direttore sanitario di struttura. Gli aspiranti direttori sanitari dovranno aver conseguito la laurea in Medicina, essere iscritti all'Ordine dei medici, possedere titoli di specializzazione in sanità pubblica e vantare esperienza quinquennale.

Servizi di Anna Piuzzi

UNIVERSITÀ DI UDINE E CNR

Insediata a Udine l'unità di ricerca su alimentazione e invecchiamento

Realizzare progetti e attività finalizzati allo sviluppo di interventi nutrizionali mirati per contribuire a un invecchiamento in salute. È l'obiettivo che si sono dati il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e l'Università di Udine con una Unità di ricerca congiunta specializzata nello studio multidisciplinare integrato delle relazioni tra alimentazione e salute umana. Un unicum a livello nazionale, con sede all'Ateneo friulano, che nasce, grazie a un accordo triennale, dalle competenze scientifiche interdisciplinari sviluppate dai due enti nel quadro di una consolidata collaborazione in questi settori.

Le ricerche, in particolare, riguarderanno: la comprensione dell'invecchiamento cellulare e di patologie legate all'invecchiamento; l'individuazione di componenti bioattive presenti in materie prime di interesse alimentare, prodotti alimentari trasformati e sottoprodotti di lavorazione; lo studio delle proprietà biologiche e degli effetti delle componenti bioattive individuate; la realizzazione di alimenti con funzionalità nutrizionale; lo sviluppo di diete personalizzate in base all'età e stato di salute dell'individuo; le ricadute delle malattie croniche nel mercato del lavoro e sui sistemi sanitari e di welfare.

L'Ateneo, oltre alle competenze specifiche, dal 2018 è attivo con ricerche e proposte operative frutto del lavoro del Gruppo di ricerca inter e multi disciplinare sull'invecchiamento attivo "Active Ageing". Un centinaio i ricercatori coinvolti nel Gruppo che abbraccia le competenze degli otto dipartimenti dell'Università.

Congresso Afds

Flora: «Il calo demografico richiederà maggiore generosità»

L'appello ai giovani. Il dono dovere morale

Il Congresso provinciale dei donatori di sangue è stato ospitato a Gemona, domenica 18 settembre. 2151 le benemerenze consegnate

«Non un'associazione del passato e non un congresso di reduci, bensì un movimento di volontariato molto attivo nel presente e fondamentale nel futuro». Da Gemona del Friuli – in occasione del 63° Congresso provinciale tornato nella città pedemontana dopo 35 anni e ospitato da quella che è una delle sezioni storiche, fondata nel 1959 – guarda al futuro l'Associazione friulana dei donatori di sangue (Afds). E nelle parole del presidente **Roberto Flora** c'è l'invito ai 50 mila donatori di sangue associati all'impegno che deve continuare ad essere quotidiano. E che spetta anche alle istituzioni condividere. «A queste persone generose e serie – ha detto Flora – i pubblici poteri e i servizi sanitari sono chiamati a dare risposte concrete e altrettanto serie su tematiche che, non da oggi, siamo a chiedere: non possiamo perciò accettare che si prenda come alibi del "non fare", la mancanza di personale». Un messaggio chiaro e senza giri di parole, dunque, affinché ciascuno faccia la propria parte. E il pensiero del numero uno dei donatori friulani – oltre 2 mila quelli presenti a Gemona, in rappresentanza delle 198 sezioni della provincia di Udine (quella che ha ospitato l'evento è tra le più storiche, attiva dal 1959) – è andato anche alle ragazze e ai ragazzi. Perché la crisi demografica «fa prevedere che domani saremo meno numerosi. Ma dovremo essere più generosi». Ecco allora le parole rivolte «a tutti i giovani in buona salute», con l'invito «a compiere la scelta di donare come vero e proprio dovere morale e sociale».
Un appello esteso anche alle persone tra i 30 e i 50 anni. «È la fascia d'età con meno donatori in proporzione alla sua consistenza». Donando, ha detto Flora, «si rivitalizza l'associazione e si è esempio per i figli».
Alla giornata di festa gemonese ha partecipato anche l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, che ha celebrato la Santa Messa in Duomo, rimarcando – nel corso dell'omelia – il valore della generosità dei donatori a cui ha espresso gratitudine e incoraggiamento, sottolineando che «solo restando uniti si possono vincere le difficoltà del periodo e trovare la forza per affrontare il futuro».
Durante il Congresso, a cui ha partecipato il vice presidente della Regione, Riccardo Riccardi, e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, sono stati consegnati 2151 riconoscimenti agli associati che si sono distinti per numero di donazioni.
Infine, la cerimonia con il passaggio di testimone a Mortegliano dove, nel 2023, sarà ospitata la 64ª edizione del Congresso.

Monika Pascolo

MIDOLLO OSSEO

Settimana della donazione

Torna anche nelle piazze del Fvg la campagna "Match It Now" con la quale Admo-Associazione donatori di midollo osseo, in concomitanza con la "Settimana mondiale della donazione del midollo osseo", punta a sensibilizzare i giovani tra i 18 e i 35 anni sull'importanza di questo gesto, tanto semplice quanto essenziale, ricordando loro che "Non c'è due senza Te"!
In particolare, l'iniziativa sarà a Udine il 24 settembre, in piazza Matteotti dalle 9 alle 22. Si potranno ricevere tutte le informazioni necessarie per iscriversi al Registro Italiano donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche (Ibmdr), azione possibile con un semplice e indolore prelievo di sangue o la raccolta di un campione salivare.

TRAPIANTI. Fondazione Aido Fvg da mezzo secolo

A Udine, sabato 17 settembre, sono state aperte le celebrazioni per il 50° anniversario della fondazione di Aido Fvg, sodalizio che conta 15 mila iscritti volontari. All'evento, ospitato al Teatro San Giorio, ha partecipato il vice presidente della Regione, Riccaro Riccardi, che ha evidenziato come il Fvg sia ai primi posti in Italia per il dono di organi, grazie alla sensibilità della comunità e all'eccellenza dei professionisti della salute.

Il punto Covid.

Gli esperti consigliano ancora prudenza, soprattutto a chi è più fragile

Il virus sta mutando a velocità pazzesca

Non dimentichiamolo. Con il Covid è stato cancellato, in regione, un comune come Povoletto: di 5.500 abitanti. Lo ricordiamo perché tanti – troppi – non ci pensano più. Dopo una fase di calo, la curva dei contagi mostra nuovamente dei segni di risalita. Non in Friuli, ma altrove sì. Un andamento che è coinciso con la ripresa delle attività lavorative a settembre e con la riapertura delle scuole. I medici invitano a non sottovalutare. E sollecitano alla ri-vaccinazione, perché sta andando a rilento. Un appello forte soprattutto a chi presenta fattori di rischio.

Il virus muta

«Il virus SarsCoV2 sta mutando a velocità pazzesca e continua a farlo, adesso vedremo quale sarà il prossimo passo, ma dobbiamo aspettarci ancora parecchie mutazioni nei prossimi mesi. Effettivamente stiamo uscendo dalla pandemia ma il virus è ancora imprevedibile» lancia l'allarme **Marco Cavaleri**, responsabile vaccini e prodotti terapeutici Covid dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema). «Tutti vogliamo essere ottimisti e abbiamo costruito un'immunità nella popolazione sempre più alta, ma in vista dell'autunno ci vuole più prudenza». «Speriamo – aggiunge Cavaleri – che presto questo virus raggiunga un giusto equilibrio per poter convivere con gli uomini come per i virus influenzali, perché allora potremo prevedere meglio come cambiare la composizione dei vaccini per migliori campagne vaccinali».

Dopo 8 mesi

Rispetto ai vaccini contro Omicron, «quello che vorremo vedere – insiste l'esperto – con questi nuovi vaccini adattati è che la protezione si protragga più a lungo e che la nuova vaccinazione si possa fare dopo 8 mesi; questa è l'aspettativa». Cavaleri sottolinea poi che chi è stato naturalmente esposto al virus durante il periodo Omicron può aspettare 3-4 mesi prima dell'ulteriore richiamo.

Avviso per chi è a rischio

Quello che è importante in questa fase è pensare a rivaccinazioni mirate. «È importante che chi ha fattori di rischio, chi ha più di 60 anni, ha patologie che mettono a rischio di Covid grave e di essere ospedalizzati, gli immunocompromessi e le donne incinte si rivaccinino con i vaccini adattati. Non importa se sono adattati con Omicron 1 o 5. Sono tutti ottimi vaccini, ottime scelte. È questo il momento di farlo perché stiamo entrando nella stagione fredda e sicuramente si sarà una nuova ondata di questo virus. Quindi è bene proteggerci», prosegue l'esperto

Come per l'influenza

«Poi vedremo l'anno prossimo quale sarà il passaggio successivo e quale sarà anche l'impatto che questi vaccini avranno e vedremo di calibrare le campagne vaccinali, sperando in effetti di arrivare a una situazione simile a quella dell'influenza, in cui le vaccinazioni avvengono una volta all'anno e in cui l'obiettivo è proteggere i più vulnerabili».

Vaccini adattati

Ma che cosa sono i vaccini adattati? «Sono 3: due a mRna, di Pfizer e Moderna, contenenti il ceppo originale e Omicron 1; l'altro è un vaccino Pfizer con Omicron 4 e 5, di cui c'è ampia disponibilità. Sono tutti bivalenti, efficaci cioè contro il ceppo originale e Omicron che, nelle sue sottovarianti – spiega ancora Cavaleri – contiene sempre la stessa proteina Spike». «Si è dimostrato che la quantità di anticorpi neutralizzanti indotti con i vaccini adattati contro il ceppo originale e Omicron 1 sono superiori rispetto al vaccino utilizzato fino ad ora. Inoltre gli studi ci dicono che la sicurezza dei nuovi vaccini – conclude – è uguale a quella del vaccino originale, anche se è vero che per quanto riguarda gli eventi rari bisognerà considerare i grandi numeri»

Per i bambini

Novità sono in arrivo anche per i bambini: a ottobre, ha annunciato Cavaleri, si punta ad approvare il vaccino adattato anche per la fascia 5-11 anni e l'Ema intende approvare a breve pure la vaccinazione primaria per i piccoli under 5. Sempre ad ottobre l'Ema potrebbe dare inoltre l'ok al vaccino Sanofi Pasteur, basato su tecnologia tradizionale proteica ma adattato alle varianti, in alternativa ai vaccini adattati a mRNA.

Anticorpi rilevabili

Intanto, una ricerca condotta su oltre mille persone dal Barcellona Institute for Global e pubblicata su Bmc medicine dimostra che a distanza di un anno dall'infezione da SarsCoV2, il 35,8% delle persone che avevano avuto Covid-19 ma non si erano sottoposte a vaccinazione aveva livelli non rilevabili di anticorpi un anno dopo l'infezione; la percentuale era ancor più alta tra le persone con più di 60 anni e fumatrici. Tra i vaccinati, solo il 2,1% non aveva anticorpi a un anno di distanza. Inoltre, il team ha scoperto che nei vaccinati che avevano avuto anche un'infezione i livelli di anticorpi erano significativamente più alti rispetto ai non vaccinati.

In regione

Gli esperti, dunque, raccomandano la nuova campagna vaccinale. Che però va a rilento. Nell'ultima settimana nei punti vaccinali italiani sono state somministrate ogni giorno circa 10mila seconde dosi di richiamo, le cosiddette "quarte dosi". L'obiettivo del governo era decisamente più ambizioso: a questo punto della campagna vaccinale era prevista la somministrazione di almeno 100mila dosi al giorno per ottenere una buona protezione contro il virus nelle fasce di popolazione più a rischio. La Regione Fvg fa sapere di nuovo che il vaccino bivalente è disponibile nei centri vaccinali per tutti i cittadini che si sottoporranno al booster. I cittadini possono prenotare agli sportelli Cup, nelle farmacie, attraverso webapp o call center. I vaccini bivalenti possono essere somministrati a diverse categorie di cittadini, purché siano trascorsi almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo o dal ciclo primario, o dall'ultima infezione (data del test diagnostico positivo). Nel dettaglio, per seconda dose di richiamo (o quarta dose) i vaccini possono essere somministrati a cittadini di età superiore o uguale a 60 anni (nati nel 1962 o prima); a soggetti vulnerabili di età superiore o uguale a 12 anni che abbiano una patologia per cui è raccomandato il booster; a operatori sanitari di qualsiasi età (operatore del servizio sanitario, esercente una professione sanitaria, operatore che svolge attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali), a operatori che a qualsiasi titolo svolgono attività in una residenza per anziani; a donne in gravidanza (dovranno esibire un certificato del proprio ginecologo attestante lo stato di gravidanza).

F.D.M.

IL GERVASUTTA A GEMONA

La riabilitazione

La Regione ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di adeguamento impiantistico, antincendio e riqualificazione funzionale del presidio ospedaliero di Gemona del Friuli (primo lotto) per un importo di 3 milioni e 830 mila euro. L'intervento prevede la totale riqualificazione del terzo piano del presidio per l'attivazione di un reparto di riabilitazione intensiva gestito dall'Istituto di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta, che aprirà quindi una nuova sede a Gemona del Friuli in aggiunta alla sede principale di Udine.
Il reparto accoglierà 16 posti letto di cardiologia riabilitativa e 16 di neurologia, oltre a tutti i necessari spazi accessori, come palestre e locali dedicati alla riabilitazione neuromotoria, logopedica, occupazionale e psicologica. Il vicepresidente della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, spiega che l'intervento comprende pure il completo adeguamento antincendio del terzo piano, la climatizzazione del terzo piano e del secondo piano dove sono collocati i reparti Suap e Dip, oltre alla realizzazione degli spogliatoi per il personale sanitario aggiuntivo (60 persone) al piano seminterrato.
Il progetto era stato già approvato lo scorso mese di maggio ma è stato necessario aggiornarlo, così come stabilito dal cosiddetto "Decreto aiuti", a seguito del notevole incremento dei costi dei materiali da costruzione registrato nel 2022. L'aumento di spesa, di 500mila euro rispetto al costo originario di 3 milioni e 330mila euro, è stato coperto con fondi regionali.

L'ospedale di Gemona

Hospice a Latisana

Da lunedì 19 settembre l'hospice e la Residenza sanitaria assistita di Latisana sono tornati nuovamente operativi. La funzione di hospice sarà nuovamente accolta all'interno degli spazi che le erano stati originariamente destinati, al quinto piano, nella parte nuova del presidio ospedaliero di Latisana. Vengono ripristinati e resi quindi disponibili 7 posti letto. L'Rsa, poi, potrà nuovamente garantire la piena operatività di 20 posti letto.
Si conclude, così, dopo 3 settimane, l'accorpamento dei servizi di hospice e Rsa: un percorso che si è reso necessario per motivi organizzativi, spiega la Regione, riportando l'attività territoriale a pieni volumi, per garantire nella Bassa friulana i percorsi di presa in carico dei pazienti fragili.

Il raccolto. Le varietà coltivate in Fvg continuano a piacere all'estero. Spaventano spese di produzione e conservazione

Meno mele, ma resta la qualità. Incognita costi

È in pieno svolgimento, anche in Friuli-V.G., la raccolta delle mele – avviata intorno al 10 agosto con la varietà precoce Gala e che si concluderà a inizio dicembre con la Pink Lady –, accompagnata dall'incognita costi che inevitabilmente si ripercuoteranno sul mercato. Un raccolto che già si preannuncia inferiore, rispetto alla passata stagione, per motivi legati sia al caldo che alla carenza idrica.
«A noi l'acqua non è mai mancata e i nostri impianti sono sempre stati forniti adeguatamente dal Consorzio irriguo Cellina Meduna – spiega **Armando Paoli**, direttore della **Cooperativa Frutta Friuli** (la più grande in Fvg, nata ad agosto dalla fusione tra Friul Fruct e FriulKiwi di Rauscedo) con sede a Spilimbergo –; semmai lunghi periodi di temperature al di sopra dei 33/34 gradi hanno portato le piante a "difendersi", bloccando l'accrescimento del frutto perché tutte le risorse del terreno sono state utilizzate per mantenersi in vita». Una situazione che, anticipa Paoli, fa già ipotizzare un 10-15% in meno di raccolto rispetto all'anno passato. La qualità, per fortuna, resta alta e le mele a marchio "Frutta Friuli" continuano a "piacere" al mercato, prevalentemente estero. Dall'India al Nord Africa, dalla Spagna al Nord Europa. «Una produzione che si aggira sui 200 mila quintali e che, grazie agli impianti che abbiamo sviluppato negli ultimi anni, nel giro di un biennio dovrebbe incrementarsi fino a 250 mila quintali». A ciò si aggiunge il programma di rilancio della coltivazione del kiwi per arrivare a una produzione annua di 60 mila quintali. Il tutto, mentre ci si ritrova a fare i conti con i costi di produzione raddoppiati. «La spesa che più ci penalizza è quella legata alla conservazione e lavorazione della frutta. L'aumento del costo energetico del 550% potrebbe costringerci a una frenata del volume di produzione».
E anche a Chiasiellis, all'**Azienda agricola Pomis**, si è contenti solo a metà. Specialmente nell'area produttiva di Premariacco, spiega il titolare **Peter Larcher**, «invece dei soliti 2 mila quintali, abbiamo raccolto 100 quintali di prodotto non idoneo alla vendita fresca, con mele piccole o segnate». Lì è mancata del tutto l'acqua (nonostante un impianto irriguo all'avanguardia, che interessa l'intera produzione "Pomis"), per prosciugamento del pozzo. «Qualcosa che ci obbliga a riflettere sull'uso consapevole di questo bene anche in futuro, perché quanto accaduto quest'anno non credo sia un evento straordinario, ma potrebbe essere la normalità». Larcher – che porta avanti l'attività insieme alla moglie Denise Cicuto –, sottolinea poi che i costi per la produzione e conservazione delle mele «sono andati alle stelle e attualmente il prezzo di vendita è addirittura inferiore al 2021».
Le mele "Pomis" arrivano in tutta Italia, mentre l'esportazione si è ridotta del 50%. Ancora una volta la "colpa" è dell'aumento dei costi – «raddoppiati quelli dei trasporti» –, così da Chiasiellis partono meno mele alla volta di Egitto, Giordania e un po' tutto il Nord Africa, dove sono molto apprezzate «per il loro tipico grado zuccherino». La speranza, dice Larcher, «è non incappare in ulteriori penalizzazioni a causa di scelte europee che ci stanno penalizzando tantissimo, e non solo in Italia, col rischio di portarci fuori mercato».

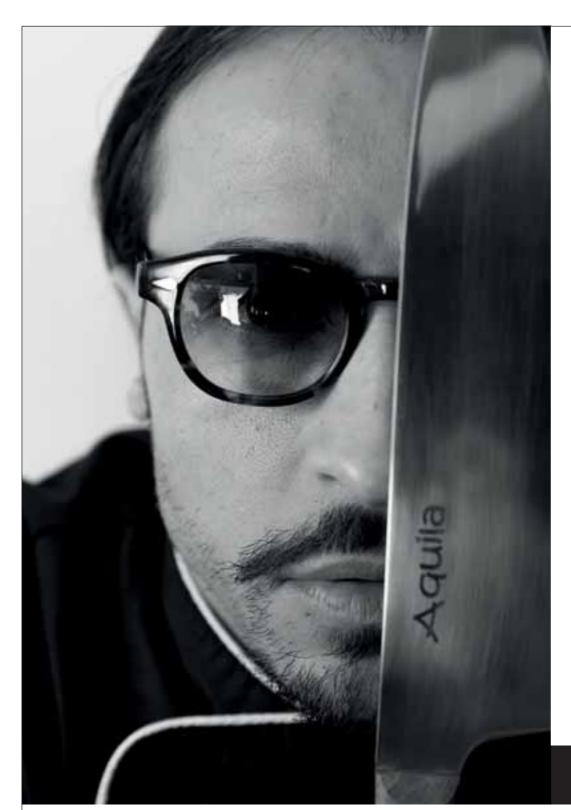
Monika Pascolo

La raccolta delle mele si chiude a dicembre

Pantianicco

Mostra regionale della mela

È tutto pronto a Pantianicco per la "Mostra regionale della mela", l'annuale evento organizzato dalla locale Pro Loco che "celebra" la mela, ma anche il miele. L'appuntamento con l'edizione numero 51 – dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia – è in programma a partire da venerdì 23 settembre con una manifestazione ricca di eventi che andrà avanti fino a domenica 2 ottobre. Cuore della Mostra sarà, come da tradizione consolidata, l'esposizione delle cassette di mele delle aziende friulane: una cinquantina quelle che hanno aderito al Premio speciale Mela Friuli, iniziativa che dal 1991 dà risalto al settore friulano della melicoltura. Da non perdere poi le degustazioni che in tutte le giornate della manifestazione saranno proposte grazie a menù a base di mele, da consumarsi nei grandi spazi coperti. Tra gli appuntamenti anche convegni, musica, laboratori per bimbi e sport (tutte le info su: www.prolocopantianicco.it).

M.P.

DANIELI

Inaugurazione a Cargnacco. Produrrà sfere per mulini di macinazione di minerali. Si punta alle zero emissioni

Nuovo impianto Abs. È la prima acciaieria «green»

Nelle foto: alcuni momenti dell'inaugurazione del nuovo impianto Abs a Cargnacco

Un nuovo impianto innovativo per la produzione di sfere di alta qualità, utilizzate per la macinazione di minerali, è stato inaugurato lunedì 19 settembre all'acciaieria Abs Danieli di Cargnacco (Pozzuolo del Friuli), presente al taglio del nastro, tra gli altri, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. A benedire il nuovo impianto l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.
25 milioni di euro di investimento, per un totale di ricavi atteso di 200 milioni di euro. Le sfere di acciaio prodotte dal nuovo impianto, la cui dimensione varierà dai 30 ai 150 millimetri, saranno realizzate in una quantità che supererà le 150mila tonnellate all'anno (su una produzione mondiale di circa 4 milioni di tonnellate) e saranno vendute nei mercati del Sudamerica, del Sudafrica e dell'Est Europa dove sono presenti i mulini di macinazione dei minerali. Attualmente è in corso una fase di sperimentazione per aumentare la resistenza e la durata del prodotto, a cui seguirà l'avviamento della produzione. L'obiettivo di Danieli è di avviare il cantiere nel 2023 ed essere operativi l'anno seguente. L'impianto punta a diventare la prima acciaieria green d'Europa, a emissioni zero.
«Con l'avvio del nuovo impianto sfere – ha affermato il presidente Fedriga a margine della visita alla struttura – l'acciaieria Abs entra in una fetta di mercato che aumenta la sua competitività a livello mondiale, dimostrando capacità e lungimiranza nell'innovazione tecnologica e di portare anche l'industria pesante verso una svolta sempre più ecologica». Si tratta, ha aggiunto di «un ampliamento di produzione che avrà il pregio di creare nuovi posti di lavoro sul territorio (la produzione avverrà quasi esclusivamente in regione) e nuove opportunità per i giovani con i percorsi formativi avviati da Abs con le scuole». Il nuovo impianto occuperà una cinquantina di persone.

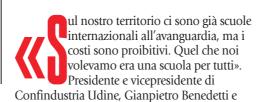
Gianpietro Benedetti con i dirigenti dell'azienda, il presidente della Regione Fedriga e l'Arcivescovo Mazzocato

Mits day

Sempre più ricercati i tecnici specializzati

«I dati sul mercato del lavoro raccolti a luglio 2022 segnano un record storico di occupati per il Friuli-Venezia Giulia (70,4%, seconda regione italiana), il record di occupazione femminile (64,9%) e quello minimo di gender gap (10,8%): sono risultati merito di una complessa azione, svolta non solo dalla Regione ma da un'alleanza tra mondo della scuola, della formazione, delle aziende, che fanno affrontare questa delicata congiuntura con spalle più forti». Lo ha sottolineato l'assessore regionale Alessia Rosolen, intervenendo sabato 17 settembre a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, alla terza edizione del "Mits Day: diplomati Its e imprese si raccontano" alla presenza del ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti.
Alla cerimonia con cui vengono segnalati i neo diplomati che hanno ottenuto il massimo dei voti all'esame di Stato e le imprese che hanno affiancato studentesse e studenti nel percorso di alta formazione post diploma appena concluso, sono intervenuti il presidente della Fondazione MITS Academy, Gianpietro Benedetti, e la vicepresidente di Confindustria Anna Mareschi Danieli. Quest'ultima ha sottolineato che gli iscritti agli Its non bastano: «Dobbiamo rapidamente moltiplicarli almeno per quattro. Le imprese, infatti, scontano un mismatch elevatissimo tra i profili richiesti e quelli reperibili: mediamente, in un terzo dei casi (a volte anche in uno su due per i tecnici) già oggi non riescono a trovare il personale di cui hanno bisogno».
Nei suoi undici anni di storia e con i suoi 699 diplomati, il Mits Academy ha fornito e continua a fornire al sistema manifatturiero l'alta formazione e le competenze specifiche dei Tecnici superiori nei settori strategici della manifattura made in Italy.

Buttrio. La ministra della Famiglia Elena Bonetti in visita allo Zerotredici Educational Hub, polo educativo all'avanguardia del Gruppo Danieli. È aperto ai figli dei dipendenti, ma non solo, e accoglie iscritti dal nido alle medie

Dall'asilo alle medie, la scuola del futuro c'è già

«Sul nostro territorio ci sono già scuole internazionali all'avanguardia, ma i costi sono proibitivi. Quel che noi volevamo era una scuola per tutti». Presidente e vicepresidente di Confindustria Udine, Gianpietro Benedetti e Anna Mareschi Danieli, insieme a dirigenti ed insegnanti della scuola, hanno accompagnato, sabato 17 settembre, la ministra della Famiglia, Elena Bonetti, a scoprire lo Zerotredici Educational Hub, il polo educativo aperto dal Gruppo Danieli a Buttrio, istituto pilota, dove fin da piccolissimi gli iscritti approcciano l'inglese con docenti madrelingua, fanno lezioni in laboratori d'avanguardia e studiano robotica fin dalla primaria. 64 i neonati accolti al nido, 183 gli alunni tra elementari e le prime due classi della scuola media: figli di dipendenti Danieli, ma non solo e delle più varie nazionalità: dall'Italia al Vietnam, alla Cina, dalla Russia alla Polonia.
«La stessa ministra ha voluto visitare l'istituto quando gliene ho parlato al meeting di Rimini», confida Anna Mareschi Danieli. E Bonetti, scortata a scoprire aule e metodi educativi non nasconde la sua meraviglia per un istituto pionieristico.

«Che la nostra società fosse carente dal punto di vista dei servizi a supporto della famiglia lo dicevamo già 20 anni fa... – commenta il presidente di Confindustria e del gruppo Danieli, Benedetti –. Il risultato lo vediamo oggi sulla denatalità. La visione dell'hub Zerotredici nasce da qui, dal voler concretizzare un supporto vero per chi lavora e ha figli». Un esempio di «welfare aziendale» d'eccellenza, ha concluso la ministra Bonetti complimentandosi.

servizi di Valentina Zanella

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Emergenza legno

Il Friuli alle prese con il riscaldamento. E con il legno che le industrie non trovano. Se non a carissimo prezzo. Non sfruttiamo adeguatamente i boschi

I boschi ci sono, ma il pellet manca

Persino il legno ha subito un aumento di prezzo del 500%. Avete presente il pellet? Costava poco l'inverno scorso, proprio per questo veniva utilizzato da molti per riscaldarsi. Bene, oggi ha raggiunto mille euro a tonnellata. E, quel che è peggio, non si trova.
In difficoltà è soprattutto l'industria del legno. «Il settore, e in particolare l'industria europea del pannello – conferma **Paolo Fantoni,** presidente di Assopannell –, soffre per la scarsità di materia prima. Alcune aziende sono arrivate a interrompere temporaneamente le produzioni, con il rischio concreto di far venir meno alla filiera del mobile il necessario rifornimento».

La guerra per il pellet

I prezzi di mercato delle segature e del legno cippato (ovvero triturato) sono aumentati da 5 a 30 euro al metro negli ultimi 18 mesi. Con un problema in più. «Con il prezzo dell'energia alle stelle – spiega ancora Fantoni – il mercato compra tronchi interi per trasformarli in pellet, un fenomeno deleterio che mette in difficoltà interi distretti industriali. Il fatto di elevare i prezzi del 200 o 300% fa sì che certe convenienze possano venire meno con il risultato di ritrovare la competitività dell'intera filiera del mobile italiano compromessa». L'edilizia compresa.

I prezzi

Il prezzo di vendita del legname ancora in bosco, quello per il quale l'acquirente deve provvedere al taglio ed esbosco e che rappresenta quindi il "punto di partenza" per la vendita del materiale, è sostanzialmente raddoppiato rispetto all'anno scorso. E per quanto riguarda le latifoglie il prezzo base d'asta per i lotti era di circa 30-35 euro a tonnellata, mentre nell'estate 2022 si è passati a basi d'asta di 40-60 euro a tonnellata. L'anno scorso poi i partecipanti alle aste stesse erano meno e alcuni lotti rimanevano invenduti. Quest'anno le ditte sono molte di più, le aste più partecipate e per il forte aumento della richiesta non ci sono lotti che rimangono invenduti.

Il ruolo del Friuli

In questo scenario quale ruolo sta svolgendo il Friuli? I suoi boschi in quale misura possono rappresentare davvero una risorsa? O, al contrario, costituiscono un patrimonio ancora poco valorizzato? L'imprenditore friulano **Alessandro Calcaterra** ha ricevuto recentemente a Klagenfurt il premio Abete d'Oro, assegnato ogni due anni dal sistema industriale austriaco del legno a una personalità italiana che si è distinta nel coltivare le relazioni tra i due Paesi in questo settore. Calcaterra, presidente della società Legnonord di Basiliano, è presidente dell'associazione nazionale dei commercianti di legname Fedecomlegno ed è anche vicepresidente nazionale di FederlegnoArredo.
«Austria e Italia hanno un rapporto industriale intenso che è destinato ad aumentare nei prossimi anni a causa della guerra in Ucraina – ha detto nell'occasione Calcaterra –. Infatti, attualmente le importazioni di legname da Russia e Bielorussia sono interrotte a causa delle sanzioni europee, mentre quelle dall'Ucraina sono ridotte al minimo. Già oggi l'Austria rappresenta per l'Italia il primo fornitore di segati di conifere e di legno per uso strutturale in edilizia con il 60% dell'importazione totale, mentre l'Austria destina all'Italia circa il 25% della propria esportazione di legno e semilavorati. Nel settore siamo così il secondo partner commerciale austriaco, immediatamente dopo la Germania. Trieste, inoltre, costituisce per la filiera austriaca del legno il principale porto di imbarco dei suoi prodotti destinati ai mercati extraeuropei, in particolare del Medio Oriente e del Nord Africa».

I nostri boschi

In Friuli-Venezia Giulia il 41% della superficie regionale è occupata da boschi, in piccola parte in pianura (7%) ed in gran parte in zona montana (93%) per un'estensione di 324 mila ettari. Sono boschi e foreste che nel tempo, in particolare in passato, hanno rappresentato un'importante risorsa non solo per la popolazione locale ma anche per le istituzioni che per secoli hanno gestito parte del patrimonio boschivo. Ne sono testimonianza i boschi banditi quale riserva esclusiva della Repubblica di Venezia, oggi proprietà del Consorzio Boschi Carnici.
Le specie predominanti variano a seconda della fascia altitudinale e del carattere climatico. In pianura troviamo principalmente farnia, carpino bianco, quali specie originarie delle antiche foreste planiziali, il pioppo come soggetto principale di una moderna attività di arboricoltura. Spostandoci nella fascia submontana, in particolare nelle Valli del Natisone, troviamo il castagno, che cede poi il passo al faggio nella zona prealpina. Mentre la fascia montana trova quali specie predominanti l'abete rosso, l'abete bianco, il larice, il pino nero ed il pino silvestre. Nella Foresta di Fusine e nella Foresta di Ampezzo è possibile trovare piante di abete rosso che forniscono un pregiato legno di risonanza.

Ma i problemi restano

Boschi sì, ma i problemi restano. Si diceva del pellet. Non c'è rivendita che garantisca bancali di legno da ardere prima della fine di ottobre. Si è bloccata, infatti, l'importazione. Gran parte della legna in Friuli-Venezia Giulia arrivava dalla Bosnia. Ma a fronte del rincaro del gas e del gasolio, il governo bosniaco ha vietato l'esportazione di legna vincolandola al solo fabbisogno interno. Altrettanto ha fatto la Romania. In Austria, invece, il governo ha deciso di dimezzare le quote di esportazione. È rimasta la Croazia, ma per prima si è fatta avanti la Germania. E in Friuli? Non ci sono aziende attrezzate neppure per coprire il fabbisogno locale.

Già 10 anni fa

Già 10 anni fa, la filiera regionale del legno in Friuli viveva una vera e propria emergenza. La delegazione di Confindustria di Tolmezzo stimava che circa l'80% del legno prelevato in regione fosse riconducibile a ditte austriache. Ma se per loro si trattava di una quota risibile rispetto alla mole di legno lavorato ogni anno (16 milioni di metri cubi), per il Friuli-Venezia Giulia era la quasi totalità del legno prelevato nell'arco dei 12 mesi. «Spesso – denunciava allora l'Aibo, associazione che rappresentava una quarantina di aziende boschive del Friuli-Venezia Giulia – sono sprezzanti delle regole locali. Molti proprietari sono entusiasti per gli alti prezzi pagati per le piante in piedi (il prezzo al tondo è di circa 100 euro), ma siamo poi sicuri – continuano i boscaioli – che tutto il legname acquistato venga misurato? Il continuo andirivieni di autotreni ad ogni ora del giorno e della notte crea qualche legittimo dubbio». Oggi, purtroppo, la situazione non è granché cambiata.

Francesco Dal Mas

PROGETTI. Grazie alla Doc Prosecco nuove aree verdi

Riforestazione della pianura

Riforestazione della pianura? Ben 1.322 aziende produttrici di vino, aderenti al Consorzio di Tutela della Doc Prosecco e situate in nove province del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, hanno realizzato siepi o boschetti (carpini, aceri, noccioli, viburni, ligustri) su almeno il 5% delle aree destinate a vigneti. È il risultato del progetto promosso dal Consorzio di tutela della Doc Prosecco, organismo dei produttori che gestisce la denominazione, in collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia che nel 2017-2018 hanno inserito la messa a dimora di alberi e arbusti fra i criteri di selezione delle aziende più virtuose cui assegnare l'idoneità a detenere la qualifica di Prosecco Doc. Il progetto, che ha contribuito alla creazione di 76 ettari di nuove aree verdi, ha un potenziale di assorbimento di 437 tonnellate di CO_2 l'anno, considerando un ciclo di vita medio delle piante di 25 anni.
La Giunta regionale, dal canto suo, ha approvato recentemente il bando per l'accesso agli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Il bando, di 2 milioni e 235 mila euro, è finalizzato al consolidamento della produzione del legno attraverso la pioppicoltura a basso impatto ambientale –

realizzata sulla base di protocolli di certificazione forestale – e prevede la concessione di un aiuto in conto capitale per le operazioni di imboschimento con cloni di pioppo, con durata del ciclo vegetativo non inferiore a otto anni.

I crediti di carbonio
Una nuova possibile rendita

La legge della montagna, il cui varo era previsto entro fine anno, ma che è saltata per l'interruzione della legislatura, conteneva una novità: i crediti di carbonio. Le foreste del Friuli-Venezia Giulia rappresentano migliaia di ettari di superficie che, se ben gestititi, possono diventare un importante luogo di stoccaggio di CO_2 evitandone l'immissione in atmosfera. Bene, il Consorzio Boschi Carnici è il primo ente pubblico in Italia ad aver avviato un percorso di certificazione dei crediti di carbonio. Già all'inizio di quest'estate ha organizzato gli incontri per giungere alla certificazione del Carbonio Forestale e quindi alla vendita dei crediti su base volontaria. La CO_2 stoccata nei circa 3mila ettari di superficie boschiva e di pascoli potrebbe rivelarsi una risorsa non solo ambientale, ma anche economica di fondamentale importanza per i 17 comuni cha hanno ereditato questo patrimonio indivisibile dalla Repubblica di Venezia.
Il credito di carbonio si ottiene attraverso progetti che evitano, riducono o sequestrano gas a effetto serra. «Coloro che producono esternalità negative, in parole povere inquinamento atmosferico – spiega **Erika Ardenna,** direttore del Consorzio –, e vogliono ripulirsi l'immagine su base volontaria si riferiscono a chi, come il Consorzio, è in grado di immettere sul mercato tonnellate di CO_2 stoccate, e quindi stabilmente ancora all'interno dei boschi e non immesse in atmosfera. È un mercato su base volontaria».

In festa con migranti e rifugiati

Domenica 25 settembre alle 10.30 la Santa Messa in Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo

Anche la Chiesa udinese – come da tradizione – accoglie l'invito a raccogliersi in preghiera in occasione della 108ª Giornata del Migrante e del Rifugiato. L'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, domenica 25 settembre alle 10.30 in Cattedrale, presiederà infatti la Santa Messa insieme alle tante comunità cattoliche immigrate che arricchiscono il tessuto ecclesiale e sociale del territorio. «Celebriamo questa giornata come una festa – ha spiegato l'Arcivescovo ai microfoni di Radio Spazio intervistato da Marta Rizzi –, questo perché le varie comunità cristiane immigrate che sono presenti fra noi si incontrano in un momento di condivisione, nella Cattedrale. Si tratta di un segno di grande accoglienza reciproca nel nome della stessa fede, un'appartenenza comune che tiene insieme nazionalità e tradizioni diversissime tra loro, è questa una ricchezza straordinaria per tutti noi. È un momento importante anche per esprimere gratitudine ai nostri fratelli e sorelle immigrati che danno un contributo di non poco conto alla nostra società, anche in termini di lavoro».

Il messaggio di Papa Francesco

«Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati» è il tema scelto da Papa Francesco per questa importante giornata, accendendo i riflettori sull'impegno che tutti siamo chiamati a mettere in atto per costruire un futuro che risponda al progetto di Dio: «Nessuno dev'essere escluso – scrive il Santo Padre –. Il suo progetto è essenzialmente inclusivo e mette al centro gli abitanti delle periferie esistenziali. Tra questi ci sono molti migranti e rifugiati, sfollati e vittime della tratta. La costruzione del Regno di Dio è con loro, perché senza di loro non sarebbe il Regno che Dio vuole. L'inclusione delle persone più vulnerabili è condizione necessaria per ottenervi piena cittadinanza».
«La storia ci insegna che il

L'immagine che accompagna la 108ª Giornata del Migrante e del Rifugiato

contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società – osserva ancora il Santo Padre –. E lo è anche oggi. Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono Ma questo contributo potrebbe essere assai più grande se valorizzato e sostenuto attraverso programmi mirati. Si tratta di un potenziale enorme, pronto ad esprimersi, se solo gliene viene offerta la possibilità.
E Papa Francesco si rivolge in modo particolare ai giovani: «Cari fratelli e sorelle, e specialmente voi, giovani! Se vogliamo cooperare con il nostro Padre celeste nel costruire il futuro, facciamolo insieme con i nostri fratelli e le nostre sorelle migranti e rifugiati. Costruiamolo oggi! Perché il futuro comincia oggi e comincia da ciascuno di noi. Non possiamo lasciare alle prossime generazioni la responsabilità di decisioni che è necessario prendere adesso, perché il progetto di Dio sul mondo possa realizzarsi e venga il suo Regno di giustizia, di fraternità e di pace».

LA STORIA

A Udine i migranti costretti a dormire in strada. Intervengono i volontari di «Ospiti in Arrivo»

Cavarzerani piena. Odissea di cinque giorni per accogliere solo due migranti

A sinistra, le volontarie di Ospiti in Arrivo con i due migranti bengalesi davanti alla Cavarzerani. In basso il riparo di fortuna per la notte

È una storia – questa che vi raccontiamo – che inizia e finisce con una telefonata. In mezzo cinque lunghissimi giorni, fatti di rabbia e di stanchezza, illuminati però dall'ostinazione tenace di chi ha fatto una scelta chiara, pulita, senza compromessi: stare dalla parte delle persone e dei diritti.
È venerdì 16 settembre e a Udine, da giorni, si parla di nuovo dell'ex caserma Cavarzerani. Il centro di accoglienza straordinaria di via Cividale è infatti più che pieno, ospita (si fa per dire) 900 migranti quando dovrebbe tenerne appena 300. Succede se la politica smantella la rete virtuosa dell'accoglienza diffusa. A mezzogiorno una telefonata dell'associazione «Ospiti in arrivo» ci avvisa che da due notti, due migranti giunti dalla rotta balcanica dormono in strada, proprio fuori dalla Cavarzerani. Nessuno se ne cura. Possibile? Raggiungiamo allora l'ex caserma ed eccoli là, disorientati e stanchi. Sono bengalesi, hanno entrambi trent'anni e uno di loro ci racconta di essere un attivista sindacale in fuga perché minacciato di morte.
A prendere in mano la situazione sono le due volontarie di «Ospiti in Arrivo», Paola Tracogna ed Ester Del Terra. Telefonano al numero che fa bella mostra di sé sul cancello della Cavarzerani. A parlare è Paola, si presenta, nome e cognome. Chiede spiegazioni. La risposta è laconica: «La Prefettura ci ha vietato di far entrare altre persone». E allora? Restano in strada? «Noi non possiamo fare niente, dovete contattare la Prefettura». Da lì in poi è un rimpallo di telefonate senza fine: la Prefettura dice di chiamare in Questura dove puntualmente rimandano di nuovo alla Prefettura. Unica cosa certa è che alla Cavarzerani non si entra, ma nessuno offre soluzioni alternative. Paola insiste: «Devono essere identificati, hanno manifestato la volontà di richiedere protezione internazionale». Cade la linea. Allora andiamo di persona in Questura: «Tornate lunedì», la risposta. Le volontarie chiedono che venga almeno rilasciato un invito a comparire perché H. e G. possano avere in mano una parvenza di documento. Niente da fare. Ci mandano in Prefettura. Ma lì c'è solo il piantone.
«È come se fossimo tornati indietro di sette anni – ci dice Paola –, quando per la prima volta Udine si ritrovò con i migranti a dormire nel sottopasso della stazione. Sembra proprio che il tempo sia trascorso invano». Intanto però H. e G. hanno bisogno di formalizzare la propria presenza, Paola allora chiama il 112. Interviene una volante, i Carabinieri della Sezione di Udine Est – con grandissima gentilezza – raccolgono i dati e consegnano un invito a comparire lunedì in Questura. Un posto per dormire però non c'è. Le volontarie danno ad H. e G. cibo, vestiti, due sacchi a pelo e una tenda. Lunedì 19 settembre finalmente l'identificazione in Questura e la deposizione della richiesta di protezione internazionale. Ma ancora niente alloggio. H. e G. dormono nuovamente in strada. Finalmente però martedì 20 settembre – proprio mentre il giornale va in stampa –, arriva la telefonata in cui speravamo, gli uffici della Prefettura hanno trovato una sistemazione per i due migranti bengalesi. «È una gioia, certo – spiega Paola –, ma non possiamo non pensare a quanti non abbiamo intercettato e sono ancora in strada, a quanti stanno arrivando a Udine in queste ore e si sentiranno dire che non c'è posto». «Che queste persone scappino da qualcosa o che inseguano una vita migliore, hanno vissuto anni in viaggio, hanno passato l'inferno della rotta balcanica con le sue torture e i suoi respingimenti, e non può essere questa l'accoglienza che trovano in Europa – spiegano da "Ospiti in Arrivo" in una nota –. La nostra solidarietà va a chi è rimasto fuori dalla Cavarzerani, ma anche a chi è dentro a questa struttura in cui c'è un bagno ogni cinquanta persone, dove le brande fredde e umide sono ammassate una sopra l'altra, i posti letto sono ricavati in aree, anche all'aperto, in cui non erano previsti e in cui ora è addirittura difficile muoversi. Le nostre azioni, come sempre, sono rivolte verso il cambiamento di questo sistema disumano di gestione del fenomeno migratorio».
Intanto l'inverno è in arrivo e questa storia, ancora una volta, suona come un campanello di allarme per i mesi che ci attendono. E infatti il telefonino si illumina, è un messaggio di Paola: «Ci sono altri due ragazzi che dormono in strada da tre giorni».

Anna Piuzzi

GIORNATE PATRIMONIO. Libri, visite guidate, laboratori e aperture straordinarie

Si svolgeranno anche a Udine le Giornate europee del Patrimonio, organizzate dalla Soprintendenza. Venerdì 23 settembre, a palazzo Clabassi, in via Zanon 22, alle 17.30, presentazione del libro «L'edificio per spogliatoi e mensa di Marcello D'Olivo. Fra oblio e salvaguardia». Sabato 24 settembre, nello stesso luogo, alle 17.30, presentazione degli elaborati artistici del progetto «...e adesso sono qui», che raccontano il patrimonio culturale regionale con gli occhi di chi ha iniziato la propria vita fuori dai confini italiani e ora vive qui. Domenica 25 settembre, dalle 10 alle 12, apertura straordinaria di Palazzo Clabassi (*foto*), con visita guidata alla mostra degli elaborati. Alle 10.30, visita guidata al laboratorio di restauro che sta lavorando sulla scultura «Dormitio Virginis» di Santa Maria di Castello. Interventi di Annamaria Nicastro, Maria Beatrice Bertone, Domenico Ruma. Altri appuntamenti sono in programma anche ad Aquileia, Trieste, Gorizia.

IN PIAZZA PER IL CLIMA. Sciopero anche a Udine il 23

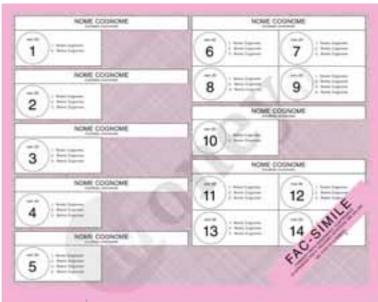
Torna a Udine venerdì 23 settembre, a sollecitare ad una quanto mai necessaria conversione ecologica, lo "Sciopero globale per il clima". L'iniziativa è lanciata a livello internazionale dal movimento Fridays for future per chiedere ai governanti provvedimenti concreti contro il cambiamento climatico. In città il corteo partirà alle ore 9 da piazzale Cavedalis, per raggiungere (intorno alle 10) piazza Venerio e lasciare qui spazio ai vari interventi. La conclusione della manifestazione è prevista alle 13.

PORZÛS. Alla Festa degli emigranti, domenica 25 la mostra "Costruire sempre" dedicata a don Emilio de Roja

Domenica 25 settembre si terrà a Porzûs la Festa degli emigranti, che quest'anno sarà incentrata sulla mostra dedicata a don Emilio de Roja, sacerdote protagonista per 50 anni della storia del Friuli e fondatore della Casa dell'Immacolata. La giornata avrà inizio alle ore 10.30 con la cerimonia di ricordo dei caduti presso il monumento a loro dedicato nella piazza del paese. Seguirà la Santa Messa nella parrocchiale, celebrata, come ormai da tradizione, da don Claudio Snidero, parroco di Madone di Mont in Argentina. Seguirà l'inaugurazione e presentazione della mostra "Costruire sempre" dedicata a don Emilio, presso la sede della Pro Loco "Amici di Porzûs". Attesi gli interventi del sindaco di Attimis, Sandro Rocco, del presidente dell'Associazione partigiani Osoppo, Roberto Volpetti, e di Giorgio Lorenzon, uno dei curatori della mostra. In conclusione il momento conviviale presso il Centro di accoglienza.
La manifestazione è organizzata e sostenuta oltre che dall'Amministrazione comunale di Attimis anche dalla Parrocchia di Porzus e dalla Pro Loco "Amici di Porzûs".

Elezioni politiche

Tutti al voto senza fare errori

Urne aperte nella sola giornata di domenica 25 settembre, dalle 7 alle 23

Fac simile della scheda per la votazione della Camera dei deputati

Fac simile scheda per la votazione del Senato

Rosa per la Camera, gialla per il Senato. Sono le schede che verranno consegnate agli elettori domenica 25 settembre per le elezioni politiche. I seggi saranno aperti dalle 7 alle 23 un solo giorno, domenica 25 settembre, a differenza di quanto accaduto in altre tornate elettorali passate. Altra novità di queste elezioni sarà la possibilità anche per i ragazzi di età compresa tra i 18 e i 25 anni di votare per il Senato. Dai collegi elettorali della nostra regione verranno eletti otto deputati e quattro senatori.

Come funziona il Rosatellum

La legge elettorale con la quale si andrà a votare (il Rosatellum) prevede il 61% dei parlamentari eletti con il sistema proporzionale e il 37% con quello maggioritario attraverso dei collegi uninominali. Il restante 2% poi è riservato al voto delle circoscrizioni all'estero.
La soglia di sbarramento è del 3% per quanto riguarda le singole liste e del 10% per le coalizioni. La preferenza espressa a un partito varrà per il proporzionale e andrà direttamente al candidato nel collegio, i voti poi espressi solo al candidato saranno ripartiti in maniera proporzionale tra i vari partiti che appoggiano quel candidato.

Si eleggono 400 deputati e 200 senatori

Le schede riportano il nome del candidato nel collegio uninominale e, per il collegio plurinominale, il contrassegno di ciascuna lista o i contrassegni delle liste in coalizione ad esso collegate. A fianco dei contrassegni delle liste sono stampati i nominativi dei relativi candidati nel collegio plurinominale.
Per la Camera, il numero di deputati da eleggere è 400, dei quali 8 eletti nella circoscrizione estero. I 3/8 dei seggi (146 seggi) sono assegnati nei collegi uninominali (con formula maggioritaria). Fatto salvo quello della Val d'Aosta che è costituita in un unico collegio uninominale, i restanti 245 seggi sono attribuiti con metodo proporzionale a livello nazionale in 49 collegi plurinominali.
Per il Senato, il numero di senatori da eleggere è di 200, di cui 4 nella circoscrizione estero. I 3/8 dei seggi (67 seggi) sono assegnati nei collegi uninominali (con formula maggioritaria). Fatti salvi i collegi uninominali delle regioni che eleggono un solo senatore (Valle d'Aosta) e quelli del Trentino-Alto Adige (che elegge 6 senatori solo con sistema uninominale), i restanti 122 seggi sono assegnati, in ciascuna regione, nell'ambito di 26 collegi plurinominali, con il metodo proporzionale dei quozienti interi e dei maggiori resti, tra le liste e le coalizioni di liste che hanno superato la soglia di sbarramento.

Diverse opzioni di voto

L'elettore avrà diverse opzioni di voto, ma per evitare il rischio di invalidare la scheda, ecco un sintetico prontuario.
Si può apporre una "X" solo sul nome del candidato e il voto varrà anche per il collegio plurinominale, spartito in maniera proporzionale per le liste della coalizione che sostiene il candidato. Se invece si vuole esprimere una preferenza per una determinata lista, si appone la croce solo sul relativo simbolo. Il voto andrà in automatico anche al candidato uninominale.
Sulla scheda è però possibile tracciare anche più di un segno: si possono, infatti, indicare sia la lista che i nomi che la accompagnano nel collegio plurinominale. Anche in questo caso, il candidato uninominale otterrà un voto. La scheda è valida anche se l'elettore decide di segnare una "X" sia sul nome del candidato al collegio uninominale che sul simbolo della lista nel plurinominale.

No al voto disgiunto

Attenzione, quello che invece non è previsto dal Rosatellum è il voto disgiunto: se si traccia una preferenza per il candidato di un collegio uninominale e un'altra su una lista che non lo supporta, la scheda non è considerata valida. Non si possono esprimere due voti per due diversi candidati nei collegi uninominali.

Nuova scheda per chi si è sbagliato

L'elettore che si rende conto di aver sbagliato nel votare può chiedere al presidente del seggio di sostituire la scheda stessa, potendo esprimere nuovamente il proprio voto. A tal fine, il presidente gli consegnerà una nuova scheda, inserendo quella sostituita tra le schede deteriorate.

V.Z.

VENDEMMIA 2022. Primo bilancio

Coldiretti: «Ottima qualità»

Contrariamente alle stime di inizio agosto, che prospettavano un calo di produzione tra il 10 e il 15%, la vendemmia 2022 in Friuli-Venezia Giulia si sta rivelando migliore delle attese e sostanzialmente in linea con quella dello scorso anno. Lo afferma il responsabile del settore vitivinicolo di Coldiretti Fvg, **Marco Malison,** che condivide le analisi già anticipate da Assoenologi, Unione Italiana Vini e Ismea. «Tuttavia – precisa Malison – una cosa sono le medie regionali, altra cosa sono i dati puntuali delle singole aziende. È stata una stagione caratterizzata da una siccità da record e con temperature superiori allo storico. In queste condizioni, chi aveva la possibilità di irrigare ha goduto di condizioni eccezionalmente favorevoli e ha ottenuto produzioni anche superiori al 2021, con uve sanissime e di qualità. Al contrario, chi non ha potuto fare irrigazione di soccorso si è trovato in difficoltà e in qualche caso ha subito gravi perdite».
«Allo stato attuale – conclude Malison – tutte le uve bianche, ad eccezione di Verduzzo e Picolit, sono state raccolte. La vendemmia delle uve a bacca nera è appena iniziata e l'abbassamento delle temperature degli ultimi giorni agevola le operazioni di raccolta, che si protrarranno ancora per un paio di settimane con grandi aspettative in quanto ad aromi e struttura dei vini rossi».

A2A: 82% DELL'ENERGIA DA RINNOVABILI

Per un Fvg più sostenibile

16 milioni di euro il valore economico distribuito sul territorio nel 2021, 82% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, 303mila tonnellate di CO_2 evitate e 125mila Tep (tonnellate equivalenti di petrolio) risparmiate grazie agli impianti idroelettrici. 88 mila km percorsi a emissioni zero grazie alle infrastrutture per la ricarica elettrica. È stata presentata martedì 20 settembre a Udine, dal direttore Generazione&Trading di A2A, Lorenzo Giussani, la sesta edizione del Bilancio di Sostenibilità territoriale del Friuli-Venezia Giulia, che rendiconta le prestazioni ambientali, economiche e sociali del Gruppo sul territorio friulano nel 2021, nonché i suoi piani di attività per la transizione ecologica dei prossimi anni.
Fonti rinnovabili. A proposito di energia rinnovabile, A2A gestisce in regione due centrali idroelettriche - Ampezzo e Somplago - e un sistema di dighe, opere di derivazione e stazioni elettriche, impianti che hanno prodotto 710 GWh (+20% rispetto al 2020) di energia idroelettrica, 100% verde, evitando l'emissione di 303 mila tonnellate di CO_2 e consentendo di risparmiare 125mila tonnellate equivalenti di petrolio (Tep).

Quella in difesa dell'Ucraina invasa. L'efficacia nonostante tutto delle sanzioni in atto, dalle quali non possiamo sottrarci

Sicuri che si tratti di una guerra d'altri?

C'è chi afferma, nel nostro Paese, che le sanzioni, decretate dal nostro Parlamento poco dopo l'invasione dell'Ucraina, sarebbero inefficaci in Russia e dannose in Italia, e si domanda perché dobbiamo sopportare una guerra di altri.
A questo ragionamento, all'apparenza logico, forse suggerito da lontano, bisogna rispondere con due domande: 1. sono davvero inefficaci le sanzioni in Russia? 2. siamo sicuri che si tratta di una guerra di altri?
Alla prima domanda si risponde ancora in forma interrogativa: se sono inefficaci, perché Putin e i suoi ministri e giornalisti continuano ogni giorno a dire che se togliessimo le sanzioni, continuerebbe la fornitura del gas? In realtà sembra che la Russia abbia perso un quarto del Pil (prodotto interno lordo) per effetto delle sanzioni.
La seconda richiede un ragionamento più articolato. Nel 1866 Quintino Sella scrisse che l'annessione all'Italia aveva suscitato nei friulani la stessa emozione di una pace "fra la China e il Giappone", cioè, a quei tempi, lontana e ininfluente. Ma i tempi delle guerre ignorate (quante e quali in America prima di Colombo?) sono finiti perché il mondo è sempre più interconnesso: le guerre ormai sono sempre di tutti, anche se stentiamo a tenere il conto.
È vero, tuttavia, che le sanzioni danneggiano anche chi le applica, cioè l'Italia e l'Europa.
Napoleone decretò il divieto assoluto di commercio con gli inglesi, e non immaginava che gli storici (francesi) gli avrebbero rimproverato la corruzione e il contrabbando prodotti dal Blocco continentale.
C'è però una sostanziale differenza fra le due situazioni: la Gran Bretagna d'inizio Ottocento aveva alle spalle un impero che poteva sostenerla; non così la Russia all'inizio del terzo decennio del Duemila, che per alcuni anni potrà vendere il gas solo all'Occidente! Per il momento, visto che sta chiudendo il rubinetto per ritorsione contro coloro che aiutano l'Ucraina anche con le forniture di armi, è costretta a bruciare il surplus delle estrazioni. E prima di vendere il gas in Asia (alla Cina, all'India …) deve costruire i gasdotti, strutture di non poco costo e di realizzazione non immediata.
Le sanzioni colpiscono anche i ricchissimi oligarchi, che saranno soltanto meno ricchi di prima della guerra.
Più poveri di prima saranno i soliti poveri, e di questo dobbiamo dolerci; ma per chi scatena una guerra la povertà del popolo non è un problema, a meno che non si arrivi alla fame diffusa.
I salari erano molto bassi in Russia anche prima della guerra e gli inverni molto freddi, come tutti sanno. È per questo che un'anziana signora, guardiana all'Ermitage, mi disse, dieci anni fa, che apprezzava il suo lavoro malpagato soprattutto durante l'inverno: poteva godere, infatti, per molte ore al giorno, del riscaldamento nelle sale dell'immenso museo!
Dobbiamo infine ricordare, anche se l'allungamento della guerra accorcia la nostra memoria, che gli aiuti all'Ucraina, aggredita e invasa dalla Russia, sono moralmente dovuti, e che la dottrina della nostra Chiesa ammette anche la fornitura d'armi a determinate condizioni, come ha recentemente ricordato sul secondo canale Rai il cardinale Parolin e il Papa durante il recente viaggio in Asia: non possiamo, quindi, "chiamarci fuori" per avere più gas (forse). Dobbiamo fare dei sacrifici e sostenere le aziende produttive in difficoltà in attesa dell'autonomia energetica e tenere comportamenti ecologici ed economici: se sessanta milioni di italiani, ciascuno nel suo piccolo, risparmia un po' di energia, alla fine il risparmio sarà grande.
Il mare è fatto di gocce: non dimentichiamolo.

Gianfranco Ellero

Giornalista, scrittore e critico d'arte, nei giorni scorsi è andato avanti, dopo aver come pochi contribuito alla storia culturale del Friuli contemporaneo

Licio Damiani, ovvero il "piacere delizioso" dell'arte

Licio Damiani ha fatto la storia culturale del Friuli contemporaneo. Era nato a Lussinpiccolo nel 1935 e, come i suoi nonni si erano rifiutati di italianizzare i cognomi, anche lui rigettava la nazionalità croata del suo luogo di nascita. Arrivò a Udine nel 1941 con la mamma Maria e il fratello Gabriele, per avvicinarsi ai nonni che qui abitavano, dopo che il padre navigante era stato fatto prigioniero in India. La narrazione autobiografica di quegli anni spiega il suo atteggiamento curioso e meravigliato della vita, che gli avrebbe permesso di superare traversie e malattie. Degli allarmi aerei ricordava l'«indefinibile felice inquietudine» degli incontri in rifugio con una bambina, che sarebbe divenuta Vera, protagonista del suo primo racconto nel 1973.
Come il suo prediletto *Liberty* era attirato dal Bello di cose e persone; amava inediti accostamenti di colore nel suo abbigliamento e con cappello nero e sciarpa rossa sembrava un personaggio di Toulouse Lautrec.
Laureato in Giurisprudenza a Trieste nel 1959, iniziò a collaborare con Il Gazzettino e L'Avvenire d'Italia. Quando per lavoro si trasferì nei primi anni '60 a Como diventò corrispondente de La Rivista del Cinematografo, una esperienza che lasciò profondi segni nei suoi scritti con frequenti riferimenti al cinema, cui associò anche una solida cultura letteraria e l'amore per tutti i generi di musica.
Giornalista professionista dal 1964, rientrò a Udine per lavorare alla Provincia, da dove passò all'Ufficio Stampa della Regione senza mai rinunciare alla

critica d'arte. Nel 1985 fu assunto come caposervizio alla sede regionale Rai, dando il meglio di sé nelle interviste e nella trasmissione radio *Vita dei Campi*, diretta dal 1991 al 1997. Conciliò il rigore informativo scientifico alla "dimensione fabulatoria", ai profumi e ai sapori della tradizione enogastronomica, di cui era cultore. Per lui sapori, odori e colori erano simili ai ricordi visuali, evocando, come in Proust, «intermittenze del cuore, richiami, corrispondenze, memorie».
In pensione dal 1997, continuò la collaborazione con giornali e associazioni culturali: l'Associazione Amici dei Musei, il Rotary, la Commissione diocesana d'arte sacra, il Teatro Giovanni da Udine, il nostro giornale.
Scrisse due volumi che rivoluzionarono la conoscenza dell'arte regionale contemporanea: *Il Liberty e gli anni Venti* (1978) e *Il Novecento-Mito e Razionalismo* (1981) dove riscoprì personaggi del calibro di Raimondo D'Aronco. Ebbe sfolgoranti intuizioni critiche come la riscoperta di un «neorealismo di area moderata, cattolica e liberale» e scrisse un'impressionante serie di interventi e monografie sugli artisti del'900, che si concretizzarono nelle mostre di Provincia e Comune di Udine. Damiani visitava regolarmente gallerie d'arte e gli studi di artisti, che conosceva personalmente intrattenendo particolari legami con Arrigo Poz, Giorgio Celiberti e Gianni Borta. Sostenne che l'arte non è solo analisi storico scientifica, ma dà "profumo ai giorni gioiosi e tristi della vita" e nelle sue critiche inserì dunque la sua umanità, ambientazioni reali, riferimenti alla vita personale e familiare, emozioni come si può leggere nei volumi *Le immagini ritrovate* (2005), *Arcipelago della memoria* (2005), *Le belle stagioni* (2013). Magistrali le sue vaste sintesi culturali, dove in modo efficace e stringato conciliava tutte le sue vaste conoscenze, lontano dalla saccenteria di tanti critici: «non si divertono con l'arte» osservava con ironica bonomia.
Singolare la scelta linguistica per cui l'amico Carlo Sgorlon osservò «che Damiani sia più scrittore che critico è evidente in ogni suo testo» dove con "piacere delizioso" sceglieva vocaboli preziosi e simbolici che evocassero sensazioni ed immagini con un linguaggio comprensibile e originale, fatto di sinestesie. Così creava con sostantivi, verbi, aggettivi l'equivalente verbale di un'opera d'arte in un modo unico e personale di cui sentiremo la mancanza.

Gabriella Bucco

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Primo. Metti in gioco le emozioni del presente e la tua memoria passata, tentando però anche una visione di sguardo futuro. È un esercizio che vale la pena di sperimentare perché entri in contatto con la tua coscienza, con i tuoi desideri profondi. Se poi li metti in raffronto con la coscienza collettiva, forse riuscirai a trovare qualche soluzione interessante. Sappi che nessuno può farlo al posto tuo. Sentiti protagonista del tempo che ti è donato di vivere e sii artefice del tuo futuro per tentare di contribuire a costruire un mondo migliore. Anche perché il rischio, nel non andare a votare, non è solo quello di far mancare il tuo voto, ma scegliere che altri decidano al posto tuo.
Secondo. Prova a guardarti attorno, tra gli adulti della tua cerchia di conoscenze, anche tra gli educatori della tua comunità cristiana: potresti trovare inaspettatamente delle voci sapienti che con la loro esperienza e capacità critica possono accompagnarti a decifrare alcuni codici della politica di oggi e della realtà che stiamo vivendo e compiere così, a ragion veduta, la scelta che giudichi la più valida.
Terzo. Se ti riconosci nei valori evangelici, sappi che la Chiesa non si schiera in modo diretto per alcuna parte politica e nessuno può rivendicare di presentarsi come unico e corretto interprete di questi principi etici. Ma se vuoi saperne un po' di più su cosa pensi la Chiesa sui tanti temi di rilevanza sociale ed etica, puoi approfondirli nei tanti documenti degli ultimi Papi (pensa solo per esempio alla Laudato Si' di Papa Francesco contenente i temi legati all'ecologia integrale e all'ambiente, tanto cari ai giovani), molti dei quali riassunti sistematicamente nel "Compendio di Dottrina Sociale della Chiesa", elaborato nel 2004 su mandato di Papa Giovanni Paolo II. Questi documenti ecclesiali, sempre ispirati alla luce della Rivelazione di Gesù, consentono di illuminare i valori fondanti la convivenza umana, pensata come solidale e comunionale. Sicuramente anche oggi potrai trovare delle persone di buona volontà, cristiani laici aperti all'azione della grazia di Dio, che nel panorama politico hanno a cuore questi insegnamenti e che desiderano che i valori evangelici possano permeare la nostra storia. Tenerne conto vuol dire anche portare un po' dei propri valori alle scelte concrete di vita sociale per mezzo di alcuni rappresentanti a livello politico.
I punti che ti ho indicato sono solo delle proposte – e spero possano esserti utili - per aiutarti a "non mollare mai" e a non rinunciare nel far sentire la tua voce, esprimendo le tue idee e i tuoi sogni in vista di un futuro migliore. A questo proposito, ti possano incoraggiare le parole di Papa Francesco a conclusione del Sinodo dei giovani: «Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Cari giovani, per favore, non guardate la vita "dal balcone", ponetevi dentro di essa. Gesù non è rimasto sul balcone, si è messo dentro; non guardate la vita "dal balcone", entrate in essa come ha fatto Gesù». Ma soprattutto, in un modo o nell'altro, lottate per il bene comune, siate servitori dei poveri, siate protagonisti della rivoluzione della carità e del servizio, capaci di resistere alle patologie dell'individualismo consumista e superficiale» (Christus Vivit, 174).
Buona ricerca, buon voto, e mi raccomando: non mollare mai!

Daniele Antonello

Collaborazioni. Partecipati incontri nelle Foranie della diocesi con i delegati delle Cp. I primi appuntamenti a Cividale e Pontebba

Nessun ambito sia trascurato

Circa un centinaio di persone ha affollato, lunedì sera, il centro "San Francesco" di Cividale del Friuli per la prima serata degli incontri finalizzati al prosieguo del cammino delle Collaborazioni pastorali e dedicati ai parroci, ai direttori dei consigli pastorali di Collaborazione e ai referenti d'ambito delle varie Cp. Sotto i riflettori, nella circostanza, la Forania del Friuli orientale, le cui sei Collaborazioni pastorali coprono il territorio che da Pradamano, a ovest, scende fino a Medeuzza, per poi comprendere, a nord, tutte le Valli del Natisone. Meno affollato l'incontro svolto martedì a Pontebba, in quanto comprendeva le sole Collaborazioni pastorali della Val Canale e del Canale del Ferro (nella fattispecie, le Cp di Moggio e Tarvisio). Non meno esteso il territorio, comprendente tutte le comunità e le vallate da Moggio a Coccau.

Nelle foto due momenti dell'incontro a Cividale del Friuli per le Collaborazioni pastorali della Forania del Friuli orientale

Cividale e Pontebba sono le prime due tappe di una serie di appuntamenti che vedranno protagoniste, a livello foraniale, le persone che animano e – possiamo dire – costruiscono le singole Collaborazioni pastorali.

L'importanza dei referenti

Entrambe le serate hanno visto incontri proficui tra i direttori degli uffici pastorali diocesani e i rispettivi referenti pastorali d'ambito. «È importante tenere fisso lo sguardo sul servizio nella Cp, incontrando e sostenendo i referenti proprio nel loro ruolo di referente, più che nel loro servizio specifico di catechisti o operatori della liturgia», afferma don Marcin Gazzetta, che in quanto direttore dell'Ufficio catechistico diocesano si è seduto al tavolo con i referenti per l'ambito della Catechesi.
Dal canto suo, mons. Ivan Bettuzzi non ha incontrato i vari referenti, ma – coadiuvato da alcuni membri della commissione diocesana per l'avvio delle Cp – ha dato appuntamento direttamente ai parroci e ai direttori dei Consigli pastorali di Collaborazione. «Le figure dei referenti sono preziose – ha esordito nei suoi incontri di gruppo – soprattutto in quegli ambiti che paiono sguarniti: non c'è la pastorale familiare? Proviamo a cercare una o due famiglie sensibili. Manca il referente per la comunicazione? Cerchiamolo. Avere una figura di riferimento – ha proseguito – non serve a "riempire le caselle" di qualche elenco "là a Udine", ma a stimolare una riflessione sulla presenza dello specifico ambito nel singolo territorio, oltre ad avviare un coordinamento dello stesso e una relazione con chi, in Diocesi, ha il mandato di supportare nella cura di quella specifica area della pastorale».

I prossimi appuntamenti

Il calendario delle serate prosegue serrato: i delegati delle Cp della Forania del **Friuli centrale** si daranno appuntamento mercoledì 21 settembre in oratorio a Palmanova; il giorno successivo, giovedì 22, sarà la volta degli incaricati delle Cp della Forania del **Friuli collinare,** che si incontreranno a Fagagna. I delegati delle Cp del Medio Friuli saranno ospiti dell'oratorio di Codroipo venerdì 23 settembre, mentre sabato 24, nel pomeriggio, l'oratorio di Latisana accoglierà i delegati delle Cp della Forania della **Bassa Friulana.** Lunedì 26 toccherà agli incaricati delle Collaborazioni pastorali del **Vicariato urbano,** riuniti al centro "Paolino d'Aquileia" di via Treppo a Udine. I delegati della Forania **Pedemontana** si vedranno il 30 settembre a Gemona, mentre le Cp della **Carnia** convergeranno a Tolmezzo lunedì 3 ottobre.

Giovanni Lesa

IL TEOLOGO RISPONDE

Vita eterna

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Caro don Marino, recentemente, ma come di passaggio, ha accennato in una sua rubrica alla realtà cristiana dei Novissimi, cioè delle realtà ultime che aspettano tutti gli individui e che vengono come trascurate nella predicazione. Ora, lunedì 12 scorso uno dei miei scrittori preferiti, Alessandro d'Avenia, ha trattato della vita eterna. Questo mi ha dato lo spunto per proporle il tema, anche perché ho bisogno di un chiarimento. Temi come morte, inferno e paradiso sembrano non interessare più di tanto, perché la tv ci presenta ogni giorno un lungo elenco di morti per le cause più svariate, ma prevalentemente per incidenti e disgrazie varie; una fra le tante notizie che ascoltiamo e dimentichiamo. Eppure nella vita ci sono dei doveri e dei compiti da eseguire e delle regole da rispettare. Queste valgono solo per il presente o preludono ad una vita futura? Mi pare che quest'ultimo passaggio sia stato cancellato da troppi di noi.

Roberto Marini

Il tema è della massima importanza per un cristiano, caro Roberto, perché è collegato con l'evento fondamentale della fede: la resurrezione di Gesù. Essa ci dice che la vita presente non si conclude con la morte, ma con la resurrezione, come è avvenuto per il Cristo. Con ciò però aggiunge che la vita presente non si esaurisce su questa terra, ma è aperta al mondo di Dio, dove trova il suo compimento finale. Nell'infinito!
Tutto questo tuttavia non avviene per una specie di evoluzione naturale, ma richiede un impegno da parte di ognuno di noi, e questo è basato sulla responsabilità. Il Vangelo lo dice chiaramente, non come punizione, ma come espressione della dignità di ogni persona. Sotto questo profilo la fede cristiana valorizza la persona in sommo grado, perché facendola responsabile delle sue azioni, ne afferma la libertà, con la possibilità di scelte errate.
La storia del mondo e la vita quotidiana ci mostrano le due facce della realtà umana, il bene e il male; il primo da fare, il secondo da evitare. Così facendo, mettiamo nuovamente in luce il vantaggio della vita cristiana, valorizzata dalla giustizia, che ci mette in rapporto di amicizia con Dio, da cui dipende anche la vita futura. Proprio l'attesa del mondo futuro ci rende responsabili e ci fa scegliere le vie della giustizia, per le quali ci viene incontro, sempre, l'aiuto indispensabile di Dio, che dal tempo di san Paolo è chiamata grazia.
Ma la prospettiva della vita eterna non è un rimandare le cose all'altro mondo, quanto degustarle già ora, nel presente. San Tommaso d'Aquino diceva che la fede è già inizio della vita eterna in questa vita. Il credente ne fa esperienza, se è veramente credente, e vive già ora, nella complessità del presente, un anticipo della gioia futura. Questa cambia in meglio la nostra vita.

m.qualizza@libero.it

CATECHISTI

Oltre 350 partecipanti agli incontri diocesani. Padre Hernandez: «Evangelizzare è tradurre il Vangelo nella cultura odierna»

«Guardate i ragazzi dal basso verso l'alto come ha fatto Gesù»

Arrivano alla spicciolata, chi in compagnia del "don", chi sperando di incontrare in sala le "colleghe" di altre Parrocchie. Sono gli oltre trecentocinquanta catechisti e catechiste – con una netta prevalenza femminile – che venerdì e sabato scorsi hanno partecipato alla prima tappa del corso formativo promosso dall'Ufficio catechistico e dalla Pastorale giovanile diocesana, dedicato proprio a chi nelle Parrocchie e nelle Collaborazioni pastorali si dedica all'annuncio della fede ai più piccoli. Udine, Tolmezzo e San Giorgio di Nogaro sono state le sedi del primo incontro, animato dalla presenza frizzante del gesuita Jean Paul Hernandez. Se i sorrisi all'arrivo tradivano emozione e curiosità per una proposta rinnovata dopo due anni di pausa, l'entusiasmo dell'uscita denotava un pomeriggio e una serata decisamente ben investiti.

«Evangelizzare? Alcuni pensano sia una violenza alla libertà dei ragazzi, ma è tradurre il Vangelo nella cultura odierna. È questo il nostro compito» ha esordito Hernandez, parlando ai catechisti. Riferendosi poi al tema del ciclo formativo, che traendo spunto dall'episodio biblico dell'invio dei settantadue discepoli era intitolato "Restate in quella casa", il padre gesuita ha invitato i presenti a «non aver paura a entrare nelle vite dei ragazzi, per guardarli come fece Gesù con Zaccheo: dal basso verso l'alto. Vi garantisco che quando guardate un bambino da questa prospettiva, si sente investito di una fiducia impagabile. Dare fiducia è creare una persona». Grande esperto d'arte, nel suo intervento p. Hernandez ha spronato i catechisti a utilizzare anche il linguaggio artistico, portando egli stesso alcuni esempi di arte antica e medievale. «Come con l'arte – ha concluso il gesuita –, anche con i ragazzi abbiamo bisogno di cambiare sguardo, adottando un punto di vista contemplativo. Loro sono già "messe abbondante", sono già Figli di Dio: con che occhi guardiamo questa "messe"?»

Nei prossimi giorni l'intervento udinese di padre Hernandez sarà disponibile in formato audio e video sul sito www.catechesiudine.it.

I prossimi incontri

Il secondo appuntamento formativo per catechisti è previsto nei primi giorni di ottobre: venerdì 7 ottobre appuntamento a Udine (alle 15.30) e a Tolmezzo (ore 20.00). Sabato 8 ottobre, alle 15.30, tappa a San Giorgio di Nogaro. Si tratterà di due momenti di presentazione delle iniziative e dei sussidi dei due uffici diocesani.

Giovanni Lesa

Padre Hernandez, l'Arcivescovo Mazzocato e don Daniele Morettin a Tolmezzo

Il partecipato incontro dei catechisti a Udine

Ordinazione diaconale

Domenica 25 settembre, alle 16 in Cattedrale, Emanuele Paravano all'ultimo passo verso il sacerdozio. La vocazione? «È amare oltre me stesso»

«Vicino al Signore, mi sento libero»

«Riconoscere che il mio cuore è più grande. E che può contenere non solo i miei bisogni, ma anche quelli di altri. È stato questo lo snodo fondamentale che mi ha fatto mettere in ricerca. Questo ciò che mi ha condotto alla vocazione sacerdotale».
Modi gentili e un fare discreto, che tradisce un po' di timidezza, tanto da dire e la capacità, non scontata, di farlo con profondità e consapevolezza. Domenica 25 settembre, alle ore 16, in Cattedrale a Udine, Emanuele Paravano sarà ordinato diacono per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Il seminarista si appresta così a vivere l'ultima tappa in vista dell'ordinazione sacerdotale *(il rito sarà trasmesso in diretta da Radio Spazio)*.

Cambiare vita a 38 anni

Classe 1977, Emanuele è originario di Mortegliano e da tre anni presta servizio nelle parrocchie della Collaborazione pastorale di Codroipo. La decisione di lasciare il lavoro e una carriera professionale avviata nell'ufficio di comunicazione di un'azienda del settore dell'arredamento di alta gamma arriva a 38 anni. «Un dono grande – spiega – che mi ha portato ad entrare nella compagnia dei Gesuiti e poi scoprire nel sacerdozio diocesano il mezzo privilegiato per realizzare la mia vocazione».
Ma procediamo con ordine.

L'infanzia a Mortegliano

Mamma Gina e papà Enzo crescono Emanuele e la sorella Sonia nella semplicità, con un'educazione cristiana e insegnando loro a fare l'esame di coscienza ogni sera. Nonna Adalgisa recita con i nipoti il Rosario, spesso nella canonica dello zio prete a Sclaunicco (mons. Giuseppe Faidutti, oggi parroco a Mortegliano), dove Emanuele assapora «un intenso clima di comunità, bei rapporti tra la gente e con il parroco del paese, relazioni improntate al senso di collaborazione, una spiritualità autentica», ricorda. Anche nonno Americo trascorre molto tempo con i nipoti. Lui che è stato contadino li porta spesso con sé nei campi, a contatto con la natura «a scoprire la bellezza del creato». Coltivando una passione per la fotografia trasmessagli dal padre, Emanuele studia all'istituto d'arte a Udine. In seguito, pur desiderando proseguire gli studi all'università, decide di trovarsi un lavoro per non gravare sulla famiglia. A 25 anni, grazie ad un'esperienza con la comunità di Taizé, comprende di avere bisogno d'altro.

Emanuele Paravano ha 45 anni ed è originario di Mortegliano

«Cercavo qualcosa di più mio»

«Decisi di non uscire più con i soliti amici, cercavo qualcosa che sentivo più mio. Iniziai con il volontariato con persone bisognose e con disabilità – racconta –, scoprii la dolcezza di fare la barba a un uomo che non può farlo da sé, la bellezza di gesti d'affetto gratuiti e di una prossimità che, iniziai a comprendere allora, si poteva allargare sempre di più». «Fu questo – prosegue Emanuele – a spingermi a ricercare come mettermi in gioco e come poteva essere disegnata la mia vita dal Signore. In quegli anni scoprii anche il cammino in montagna, con i suoi silenzi e cieli da contemplare e vissi un'importante esperienza di cammino ed essenzialità, in cui veramente capii come il Signore mi amava e come mi voleva condurre. Ecco che poteva venire a galla quella sete d'infinito che da molto tempo non riuscivo a collocare...».

La scoperta dell'amore "liberante"

Proprio quando nella vita di Emanuele si affacciano le domande vocazionali più profonde, il giovane conosce anche l'amore per una donna. «Sono grato a quel momento – ricorda – perché mi ha permesso di comprendere profondamente la mia vocazione ad amare in un altro modo, che a me parve più bello, grande e liberante rispetto all'amore per una persona particolare».
L'iscrizione all'Istituto di scienze religiose e lo studio, portato avanti la sera, dopo il lavoro, sono poi un altro passo importante: «Un altro dono – così lo definisce il seminarista –, intrapreso con grande passione, in un momento in cui sentivo il bisogno di mettere delle radici cristiane profonde nella mia vita. Lo studio mi ha permesso di farlo e di leggere le situazioni che stavo vivendo con degli "occhiali" diversi, allargando i miei orizzonti e ancora oggi è fondamentale per me: una via privilegiata per ritrovare me stesso, alla luce del Signore».

La formazione con i Gesuiti

Dopo un pellegrinaggio in Terra Santa ed altre esperienze a contatto con la spiritualità ignaziana, Emanuele chiede di entrare nel noviziato dei Gesuiti. Si trasferisce prima a Bologna, poi a Genova e a Roma (qui studia Filosofia), per comprendere infine che la sua strada è in Diocesi. «Lungo la mia esperienza di vita intravedo il fil rouge di Dio che mi ha accompagnato da sempre. Io semplicemente ho cercato di dire "sì". – commenta Emanuele – Nel mio cammino ci sono state tante "luci". Il Signore mi ha fatto capire che il mio cuore può comprendere non solo i miei bisogni ma anche i bisogni degli altri, e mi ha accompagnato a scoprire che si può vivere una vita in pienezza, in cui liberarsi dai propri schemi, dal proprio io, per appartenere a Lui. In questo cammino incredibile, ogni volta che diciamo un "sì", riconosciamo la generosità del Signore; ogni volta che diciamo un "no", sentiamo la fatica di sopportare le nostre paure, le sofferenze, sentiamo il peso di ciò che limita la nostra possibilità di amore».

La vocazione a prete diocesano

«Nonostante la bellezza che ho incontrato nei Gesuiti e la gratitudine e stima che tuttora nutro nei confronti dei miei direttori spirituali, con il tempo sempre di più ho sentito la vocazione ad essere prete diocesano», prosegue Emanuele.
L'ingresso in Seminario a Castellerio, nel 2019, coincide con l'avvio dell'esperienza nella Collaborazione di Codroipo. «Un'esperienza intensa e importante, che mi ha fatto incontrare un'umanità ricca e varia, e riconoscere come ogni comunità ha bisogno di un cuore che riesca ad accompagnarla nelle scelte importanti, così come nelle situazioni di sofferenza». Sarà proprio il parroco di Codroipo, mons. Ivan Bettuzzi, domenica 25 settembre, a vestire Emanuele dell'abito di diacono. «Forse verserò qualche lacrima per l'emozione – confida il seminarista –. E se accadrà sarò ben felice di commuovermi per questa grazia così grande per la mia vita».

Valentina Zanella

Indicazioni per i concelebranti

In occasione dell'ordinazione diaconale del seminarista Emanuele Paravano in Cattedrale a Udine, i presbiteri presenti indosseranno il camice personale e la casula nella sacrestia della Cattedrale. I due diaconi che assistono il Vescovo indosseranno camice e dalmatica nella sacrestia della Cattedrale. Gli altri diaconi porteranno camice e stola personale bianca e parteciperanno alla processione dalla sacrestia della Cattedrale.

PAROLA DI DIO

Rifuggiamo l'abisso dell'indifferenza

25 settembre
XXVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Am 6, 1.4-7; Sal 145; 1 Tm 6, 11-16; Lc 16, 19-31.

Il Vangelo di questa domenica propone alla nostra riflessione e alla nostra preghiera due temi impegnativi e tanto antichi quanto il mondo: la povertà e la ricchezza. I due personaggi che il racconto ha presentato sono molto diversi tra di loro: un ricco, senza nome e il povero Lazzaro, abbandonato alla porta del ricco come un relitto umano.
Il povero Lazzaro non possiede nulla, eccetto il nome. Il ricco dall'altra parte possiede tutto ma non il nome. Perché la ricchezza è anonima, senza identità.
Il nome Lazzaro in ebraico significa "Dio viene in aiuto", quasi ad indicare che l'unica speranza di quell'uomo è in Dio; la salvezza non potrà giungere certo da parte degli uomini che nemmeno si accorgono della sua presenza, infatti gli unici che si accorgono di lui sono i cani, animali considerati impuri dalla mentalità del tempo.
L'attenzione del discorso di Gesù si concentra al sopraggiungere del medesimo destino per entrambi, il termine della vita terrena. Il povero Lazzaro si dice che viene portato dagli angeli nel seno di Abramo, mentre il ricco dalla fredda tomba raggiunge l'Ade, il regno dei morti. Dopo la morte, Lazzaro riposa nel seno di Abramo mentre il ricco sprofonda negli inferi tra i tormenti. Un grande abisso separa i due. La situazione è ribaltata, i ruoli invertiti: il ricco si trova abbandonato, tormentato dalle fiamme e supplica Abramo. Qui la chiave di volta: non è possibile alcuna forma di aiuto perché tra i due vi è un solco, una distanza invalicabile. Quel solco è la piaga tremenda dell'indifferenza, un abisso costruito dalle mani dello stesso ricco che durante la sua vita, giorno dopo giorno, non vedeva le necessità del fratello accanto.
È un rischio per tutti, molto presente nella società odierna: quello di passare accanto all'umanità sofferente e non accorgersene o addirittura gettare uno sguardo sdegnato e far finta di niente. Non può dirsi cristiano chi agisce in questo modo.
Nella parabola ci viene mostrato come la prospettiva del futuro abbia peso sull'oggi. Perché il Vangelo ha una forza intrinseca di trasformazione e di cambiamento continuo che chiede uno sguardo di rinnovata conversione sul presente.
Chiunque legga e ascolti questo testo è spronato alla conversione: convertirsi significa spostare il proprio baricentro dall'io al tu. Significa non lasciarsi ammaliare dalla ricchezza e dalla facile illusione che la qualità della vita dipenda dai beni che si possiedono. La grandezza della nostra vita non sta nell'essere chiusi in noi stessi, nel guardarci e ammirarci con compiacenza, ma nell'essere anche noi un po' di più "fuori di sé", capaci di vivere quell'amore e quel dono che, per certi versi, è incomprensibile, perché arriva fino al dono totale di noi stessi. Così ha fatto il Signore Gesù donando la sua stessa vita.
Questa Parola, parecchio impegnativa, ci invita a prendere in mano la nostra vita da cristiani per scoprire che tutto quello che abbiamo in noi e intorno a noi può essere una grande occasione di grazia per praticare personalmente e comunitariamente le opere di misericordia, combattendo così l'indifferenza.

don Michele Sibau

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Giovedì 22 e venerdì 23 settembre: avvio della vita comunitaria del Seminario interdiocesano a Verona.
Domenica 25: alle 10.30 in Cattedrale, a Udine, S. Messa in occasione della 108ª Giornata mondiale del Migrante e Rifugiato. Sempre in Cattedrale, alle 16 celebrazione di ordinazione diaconale del seminarista Emanuele Paravano.
Lunedì 26: alle 9.30 ad Artegna, incontro di formazione con i preti giovani. Alle 18 a Castellerio, S. Messa per l'inizio della vita comunitaria del Seminario.
Giovedì 29: alle 10.30 in Cattedrale, S. Messa in occasione della festa di S. Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato.
Venerdì 30: alle 17.30 nel Seminario di viale Ungheriaa Udine, Consiglio di amministrazione del Seminario.
Sabato 1 ottobre: alle 15 nella chiesa ortodossa di Sant'Osvaldo, processione e benedizione con l'icona ortodossa della Madonna delle Grazie. Alle 18 a Vendoglio, S. Messa e Cresime.
Domenica 2: alle 11 a Paluzza, S. Messa e Cresime. Alle 16.30 a Martignacco, S. Messa e benedizione dei lavori di restauro dell'antica chiesa parrocchiale.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **GIOVANI, "10 PAROLE" A PALMANOVA**

Ha preso il via lunedì 19 settembre a Feletto Umberto la nuova edizione delle "10 Parole", il percorso rivolto a giovani (dai 18 anni) che desiderano approfondire (o riaprire) il rapporto tra la propria vita e la fede cristiana. Due le sedi degli incontri, quest'anno. Oltre alla chiesa parrocchiale di Feletto (ogni lunedì alle 20.30) appuntamento a Palmanova, a partire dal giovedì 22 settembre (ogni giovedì alle 20.30).

Riapre il Centro medico diocesano di via Ellero

Il Centro Medico diocesano di via Ellero a Udine comunica che giovedì 22 settembre riprenderà la propria attività settimanale, con le visite specialistiche preventive dedicate ai sacerdoti della Diocesi. Si riceve solo su appuntamento. Per prenotazioni ed informazioni, tel. 0432/508941 (interno 4) oppure 327/0989059.

ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE. Iscrizioni aperte a tutti, entro il 30 settembre. Il via alle lezioni lunedì 3 ottobre nei consueti orari serali

Studiare la fede e le Scritture per scoprire nuovi orizzonti

«Hai dato gli esami di Sacra Scrittura?». «Non ancora: mi sto concentrando su Morale fondamentale e Storia della Chiesa».
Un normale scambio di battute tra i corridoi di viale Ungheria, a Udine, dove ha sede l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (Issr) che – fino al 30 settembre – ha aperto le iscrizioni al primo semestre del nuovo anno accademico. Studenti e studentesse di ogni età – giovani e meno giovani – frequentano quei corridoi coltivando aspettative diverse: chi l'obiettivo di insegnare religione nelle scuole, chi la volontà di qualificare il proprio servizio in Parrocchia, chi ancora il desiderio di approfondire alcuni aspetti della fede cattolica. Per tutti loro, in centro a Udine, la possibilità di "studiare la fede" a livello accademico e multidisciplinare.
«I primi destinatari dei corsi dell'Issr sono i giovani interessati a un percorso di studi finalizzato all'insegnamento della religione cattolica – spiega **don Federico Grosso,** direttore dell'Istituto Superiore di Scienze religiose –, ma non mancano persone che desiderano approfondire in modo sistematico le principali sorgenti del pensiero teologico e culturale odierno».

Studenti a lezione all'Istituto di Scienze religiose. Futuri insegnanti di religione, ma non solo

Innanzitutto un luogo di relazioni

Tante discipline e tanto approfondimento, in un contesto universitario caratterizzato da dimensioni ridotte e, quindi, "vicine". Ricorda infatti don Grosso che «chi entra all'Istituto trova innanzitutto un luogo di relazioni, che dopo il Covid stanno tornando alla normalità. Riguardo allo studio, invece, l'Issr presenta una grande varietà di discipline: c'è un'area di studi biblici sulla Sacra Scrittura, una sezione teologica che parte dai fondamenti della teologia, una serie di approfondimenti di tipo storico, filosofico e morale. Per chi sceglie un percorso di studi finalizzato alla didattica, poi, c'è un'ulteriore area di studio di tipo pedagogico». Da quest'anno è attivo un polo dell'Issr anche a Trieste, presso l'ex seminario di via Besenghi, che funzionerà in modalità Fad (formazione a distanza): un secondo gruppo di studenti triestini potrà seguire le lezioni in collegamento con la sede centrale udinese, costituendo di fatto una classe in cui incontrarsi e studiare insieme.

Due corsi di laurea

L'Istituto – che è parte della più ampia Facoltà teologica del Triveneto, con sede a Padova – presenta due corsi di laurea: il corso triennale in Scienze religiose e il corso magistrale con la medesima denominazione. Quest'ultimo, a sua volta, offre la possibilità di scelta tra tre curricula: pastorale-catechetico-liturgico, didattico-pedagogico e antropologico-culturale.

Al servizio della pastorale ordinaria

Una proposta, quella targata Issr, che si pone anche al servizio della pastorale ordinaria di Parrocchie e Collaborazioni pastorali. «Ogni due anni è attivo un corso curricolare di teologia pastorale, il cui docente è mons. Ivan Bettuzzi», spiega don Grosso. «Inoltre – prosegue – lo stesso mons. Bettuzzi ha svolto alcune edizioni di un laboratorio di progettazione pastorale. C'è, infine, un corso di catechetica generale. Tuttavia si tratta di alcuni aspetti specifici di un'ampia gamma di studi che ogni operatore pastorale può cogliere. Anzi – e conclude –, penso che un operatore pastorale debba qualificarsi sempre più e all'Issr trova le opportunità per farlo al meglio».

Iscrizioni fino al 30 settembre

Per iscriversi ai corsi dell'Issr è necessario contattare entro il 30 settembre la segreteria dell'Istituto, aperta nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.30. Si può far riferimento al numero di telefono 0432.298120 o all'indirizzo e-mail info@issrermagoraefortunato.it. La segreteria riceve solo su appuntamento.

Lezioni e orari

Il via alle lezioni è previsto per lunedì 3 ottobre, nei consueti orari serali (17.30-21.40).
Sul sito web dell'Issr (www.issrermagoraefortunato.it) si può consultare l'annuario accademico 2022-2023 con il dettaglio di tutti i corsi, ai quali è possibile accedere anche come uditori.

Giovanni Lesa

Aggregazioni laicali. Eletta la nuova giunta della Consulta

Guglielmo Cocco: «È un momento di rilancio per l'organismo in diocesi»

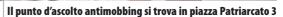
Si è tenuta lunedì 19 settembre, con il rinnovo della giunta, l'assemblea della Consulta delle aggregazioni laicali (Cdal) della diocesi, presieduta dall'Arcivescovo. Nell'organismo sono presenti, tramite delegati o responsabili, tutti i movimenti, le associazioni e le nuove comunità che sono riconosciute dalla Diocesi o dalla Santa Sede.
Come membri della nuova giunta sono stati eletti Guglielmo Cocco (con 28 voti), Etta Loriga (17 voti), Graziano Bertuzzi (14), Luca Del Zotto (10), Giuseppe Montalto (9). Il vescovo nominerà a breve il direttore, scegliendo tra i tre più votati.
Al di là del rinnovo delle cariche statutarie, in prorogatio a causa della pandemia. e del saluto a Nella Dosso, che ha guidato fino ad oggi la Consulta con spirito di servizio e passione, «l'importanza di questa assemblea, rispetto a quelle ordinarie – spiega il portavoce della Giunta, Guglielmo Cocco – risiede nel desiderio e nella convinzione di tutti i presenti, in primis l'Arcivescovo, che debba costituire un momento di rilancio, quasi di riscoperta della natura e della missione della Consulta. Come ha sottolineato anche l'Arcivescovo, la nostra Consulta deve tornare ad essere efficace "cinghia di trasmissione" tra le associazioni, i movimenti, le nuove comunità e la diocesi».

L'Arcivescovo con i membri della neoeletta giunta della Consulta delle aggregazioni laicali

Il compito dell'organismo può essere infatti riassunto in tre punti, spiega Cocco: «Il primo è mettere a disposizione della comunità diocesana i carismi e la vitalità dei movimenti che raccolgono buona parte dei fedeli più motivati e consapevoli; il secondo è aiutare le stesse aggregazioni a sperimentare sempre più la comunione tra loro e con il Vescovo quale pastore di tutta la Chiesa udinese e quindi ad integrarsi armonicamente con la pastorale diocesana; il terzo, infine, accompagnare le associazioni che per motivi anagrafici, sociali o altro, attraversano un momento di difficoltà».
Appare evidente, da questi punti, che «sempre più la Consulta dovrebbe diventare uno dei cardini su cui si articola la vita della Diocesi – conclude Cocco –, in modo da favorire una sempre più piena manifestazione della nostra Chiesa come una comunità ricca di realtà e carismi diversi, ma unita dall'amore, dalla fede nell'unico Signore Gesù Cristo e dalla comunione con il Vescovo, successore degli apostoli».

LAVORO. Nei primi sei mesi del 2022, in 100 si sono rivolti allo sportello del Comune di Udine

Mobbing, donne vittime ma anche uomini

Il punto d'ascolto antimobbing si trova in piazza Patriarcato 3

Crescono gli uomini che si rivolgono al Punto di ascolto antimobbing del Comune di Udine, anche se la maggioranza restano donne. Nello stesso tempo cresce il numero delle donne che si rendono responsabili di atti di mobbing sul luogo di lavoro.

È quanto emerge dal rapporto sull'attività dello sportello nei primi sei mesi del 2022. Su 100 casi trattati – per un totale di 235 colloqui – 70 vedevano le donne come vittime e 30 gli uomini. E tra i responsabili delle vessazioni in 35 casi vi erano maschi, in 44 femmine e in 21 sia maschi che femmine.

I dati sono stati presentati nei giorni scorsi dalla coordinatrice dello sportello, Teresa Dennetta, affiancata dalla psicoterapeuta Gabrella Salanitro. «Si confermano i numeri dell'anno scorso – spiega Dennetta – tuttavia con degli spostamenti. È cresciuto infatti il numero di uomini che hanno chiesto aiuto. Si tratta di un fatto molto importante, perché finora era notevole la difficoltà di raggiungere i maschi, più timorosi a esternare questo problema». Ma ad essere in aumento è anche il numero di donne responsabili delle vessazioni. «I casi – racconta Dennetta – riguardano soprattutto il settore delle cooperative di servizio, attività a prevalenza femminile, dove spesso la coordinatrice è donna. L'aumento si spiega con il fatto che sempre più spesso, presumo per motivi di risparmio, si pongono in questi ruoli persone che non hanno l'esperienza per svolgerli, spesso si tratta di parigrado promosse che hanno in precedenza svolto la stessa attività di coloro che devono ora controllare. Di qui i problemi».

Dai dati inoltre emerge un aumento del disagio lavorativo nel settore privato (61 casi) rispetto al pubblico (38). Tra le cause al primo posto figurano i motivi di carattere socio anagrafico (22), seguiti da assenze prolungate (20). «Per la prima volta – spiega Dennetta – abbiamo riscontrato un aumento di maltrattamenti e vessazioni causati da un'assenza prolungata. Ciò è legato al Covid che ha imposto tanti giorni di assenza, dopo i quali, al rientro in ufficio, la persona non trova più la propria postazione né la mansione che aveva prima».

Ancora, le vittime sono per lo più impiegati (27 casi su 100), seguiti da operai (16), operatori socio sanitari (10) e commessi o commesse (10), con un'età dai 51 anni in su. «La fascia tra i 20 e i 30 anni – precisa Dennetta – è composta per lo più da persone con contratto di lavoro a tempo determinato, in cui si lascia il posto di lavoro con più facilità in caso di mobbing. La fascia più critica è quella oltre i 51 anni, perché se da un lato l'azienda vuole svecchiare il personale, dall'altro per le persone oggetto di mobbing a questa età è più difficile trovare un altro posto di lavoro con le stesse tutele di quello che hanno».

La coordinatrice dello sportello ricorda «che delle 252 persone che si sono rivolte al centro nel 2021, nel 2022 se ne sono ripresentate soltanto 18. Significa che 134 hanno trovato una soluzione. Ciò ci riempie d'orgoglio per il lavoro svolto».

L'invito di Dennetta è di rivolgersi allo sportello appena si manifestano i primi segnali di disagio, prima che la situazione si incancrenisca. Così è più facile arrivare ad una soluzione.

Il punto d'ascolto nasce da un partenariato tra l'associazione Educaforum e il Comune di Udine. Offre un servizio di supporto legale, medico del lavoro e psicologico con un gruppo costituito da un'operatrice di accoglienza, un avvocato giuslavorista, una psicologa psicoterapeuta e un medico del lavoro. Il punto d'ascolto si trova in piazza Patriarcato 3 a Udine (palazzo Belgrado) ed è attivo il lunedì e mercoledì dalle 10 alle 18, il giovedì dalle 10 alle 16. Le consulenze sono gratuite, anche in anonimato. Per accedere al servizio telefonare allo 0432/1272071 o scrivere una mail all'indirizzo: antimobbing.udine@gmail.com

Stefano Damiani

Notizie flash

PAGNACCO. Mostra di Bepi Agostinis

Sabato 24 settembre, alle ore 18, nella sede di Arte Pagnacco, in via Fruch, 5, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Recuperant la storie dai Longobarts» di Bepi Agostinis. Si tratta di riproduzioni di bassorilievi longobardi locali di notevole interesse artistico e culturale.

UDINE. Fibra ottica per le telecamere

Sono iniziati nel Quartiere delle Magnolie i lavori di posa della fibra ottica funzionale alla prossima installazione di oltre sessanta nuove telecamere finanziate per 170mila euro dalla Regione e che porterà al raddoppio dell'attuale sistema di video sorveglianza. Lo ha annunciato l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani, ringraziando la Regione per il finanziamento che ha reso possibile l'intervento.

UDINE. Corso gratuito di informatica per adulti

Si terrà giovedì 22 settembre, alle 17.30, nella biblioteca del quartiere Laipacco-San Gottardo, in viale Forze Armate 4 (oltre che in diretta streaming sul canale Youtube dell'associazione La Prora), la presentazione del corso di informatica per adulti promosso dall'assessorato alla Cultura e dal Consiglio di Quartiere Godia-Beivars, a cura dell'associazione La Prora, con il patrocinio di Aica – Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico. A coordinare la proposta è stato il consigliere di quartiere Andrea Zini. Docenti saranno gli ingegneri Luciano Bagnoli, e Raffaele Perrotta, rispettivamente segretario e presidente dell'associazione La Prora, e Tiziana Danna, della Biblioteca civica Joppi. I corsi, organizzati in moduli, iniziano lunedì 3 ottobre, con orario 17.30-19, in presenza alla scuola Bellavitis, in Viale 25 aprile e online via Google Meet. L'iscrizione è gratuita e va effettuata entro il 29 settembre (mail: bcusm@comune.udine.it). Le lezioni si terranno il lunedì e il giovedì (ore 17.30-19).

Tavagnacco. Ripartono, dal 26 settembre gli incontri organizzati dallo sportello rivolto alle donne. Nel primo semestre ai servizi si sono rivolti 70 donne e 21 uomini

Centro d'ascolto per le separazioni

La sala della biblioteca di Tavagnacco

Le problematiche legate alla separazione sono presenti in maniera molto significativa nell'ambito dei temi che vengono comunemente affrontati dai Servizi di psicoterapia e di consulenza legale del Centro di Ascolto e Consulenza delle donne e dello Spazio Ascolto Uomo, attivi a Tavagnacco. La separazione e il divorzio infatti, rappresentano momenti critici nella vita di una persona e di una famiglia. La dimensione della perdita e del fallimento è spesso presente in chi si trova a vivere l'esperienza della separazione e necessita di un'elaborazione per trasformare e superare il dolore del distacco. È per questo che il Comune di Tavagnacco, tramite il Centro ascolto e consulenza delle donne, propone un gruppo di condivisione e sostegno per donne che hanno vissuto la stessa esperienza. Il gruppo sarà condotto dalla psicoterapeuta della cooperativa sociale Aracon di Udine Marialinda Benetti, che faciliterà lo scambio e la comunicazione tra le partecipanti, favorendo un clima di ascolto, rispetto e riservatezza. «Il periodo che stiamo vivendo è ancora caratterizzato da momenti di difficoltà e bisogno di sostegno da parte di molte persone che si accostano ai nostri servizi (nel primo semestre di quest'anno 70 donne e 21 uomini) – osserva l'assessore comunale alle Pari opportunità, Ornella Comuzzo –. Siamo molto fieri della nostra realtà e con questa iniziativa di mutuo aiuto, che al momento è rivolta alle donne ma che potrà essere proposta anche agli uomini, siamo certi di rispondere ad un diffuso bisogno di condivisione di esperienze e di sostegno».

Gli incontri, della durata di 2 ore, si terranno a cadenza quindicinale presso la sala conferenze della Biblioteca Comunale di Tavagnacco (via Mazzini, 9) dalle 15.30 alle 17.30 a partire da lunedì 26 settembre.

L'attività è gratuita e a numero chiuso. Le adesioni vengono accolte dando priorità alle residenti nel Comune di Tavagnacco e all'ordine di arrivo. Per informazioni e adesioni è possibile telefonare al numero 0432 577310 o inviare una mail a centro.donne@comune.tavagnacco.ud.it.

UDINE. Interventi in 8 strade cittadine

1,7 milioni per asfaltare

Il Comune spenderà 1,7 milioni di euro per rifare l'asfalto in otto strade della città in cui la pavimentazione risulta particolarmente usurata. L'ha deciso la giunta comunale approvando due distinte delibere.

La prima – da 1 milione di euro – si riferisce a via Chiusaforte (nel tratto compreso tra via Pieri e piazzale Kolbe), via Planis (tra l'intersezione con via D'Artegna e il numero civico 120 di via Planis); via San Valentino (tra via Pracchiuso e l'intersezione di via Bersaglio), viale Vat (tra il civico 29 e l'intersezione con la rotatoria con via Gorizia, mezza carreggiata); viale Europa Unita (tra via De Rubeis e l'intersezione con via Percoto).

La seconda delibera (700 mila euro) riguarda invece via Isonzo (tra via Gorizia e via Bernardinis); via Baldasseria Bassa (tra via dei Prati fino all'ultimo edificio industriale della strada); viale della Vittoria (tra il parco della Rimembranza e il semaforo di piazzale Osoppo, su entrambi i sensi di marcia).

Come ha spiegato il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini, si interverrà con un asfalto spesso 5 centimetri, con un sottostrato di 8 per una durata che dovrebbe essere ventennale.

In arrivo nuove asfaltature

L'aumento dei costi per le asfaltature – più del 20% – ha comportato la necessità di ridurre il numero di strade su cui intervenire, rispetto a quanto preventivato, «ma con i ribassi contiamo di completare anche i tratti che al momento sono stati esclusi», ha detto Michelini.

Incontro. *Domenica 2 ottobre alla Tavernetta*

Amîs de Safau insieme

È dal 1997 che i lavoratori e le lavoratrici della Safau, l'acciaieria udinese chiusa nel 1988, si incontrano annualmente per ricordare quegli anni intensi, di forti sofferenze, che si conclusero, non per tutti, con l'assunzione nella nuova società Abs. Gli «Amîs de Safau» lo faranno anche quest'anno, a 34 anni dalla chiusura, domenica 2 ottobre 2022, alle ore 12.30, alla Trattoria alla Tavernetta, in via Marconi, 1 a Remanzacco. L'incontro conviviale sarà preceduto, per chi lo desidera, da una Santa Messa, che sarà celebrata alle ore 11 all'Istituto Bearzi di Udine. L'invito è esteso ad altri colleghi ex Safau, familiari e conoscenti. «La chiusura – ricorda Bruzio Bisignano – avvenne dopo una lunga crisi iniziata nel 1981 e conclusasi nel 1988 con la vendita dello stabilimento di Cargnacco alle Officine Bertoli, che con il primo gennaio 1989 cambiò la denominazione sociale in Abs (Acciaierie Bertoli Safau). Fu una lunga crisi che venne risolta anche grazie agli strumenti messi in campo dalla Ceca, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, ma soprattutto dalla forte volontà dei lavoratori, consci del valore intrinseco dei nuovi impianti di Cargnacco e della loro professionalità. Tutto questo supportato da tutte le parti sociali, dall'opinione pubblica che trovò nello slogan "il quadrato per la Safau" del senatore Mario Toros un forte collante».

Spopolamento? Ecco gli aiuti ai piccoli negozi

La Comunità di montagna della Carnia prevede contributi, da poter richiedere entro fine settembre, per gli esercizi di prossimità. Compresi i rifugi alpini

I negozi di prossimità sono dei presidi fondamentali per la vita di un paese, soprattutto nelle piccole realtà come i borghi delle nostre montagne. Sopravvivere, tuttavia, non è facile per le attività commerciali che si trovano nelle aree interne, anche perché i costi che devono sostenere sono spesso molto alti.
Si propone di ridurre proprio questo svantaggio localizzativo il contributo gestito dalla Comunità di montagna della Carnia, che gli esercenti – compresi i gestori dei rifugi alpini – possono richiedere entro il 30 settembre per ottenere fino a un massimo di 2.500 euro, destinati a coprire alcune spese sostenute durante l'anno, nella misura del 50%.
«I costi validi ai fini dell'aiuto economico sono diversi – dice la referente dell'istruttoria, **Martina Faleschini** –, come l'acquisto di materie prime, le bollette di luce e gas e l'allacciamento per le forniture di energia, la manutenzione ordinaria e altre ancora». L'obiettivo a cui tende questo contributo è duplice: da una parte vuole ridurre il divario tra una realtà commerciale di città e una situata in montagna, dall'altra mira a contrastare lo spopolamento delle aree interne.
«Se vogliamo che gli abitanti restino nei borghi montani, dobbiamo fare in modo che siano garantiti i servizi fondamentali – continua Faleschini –, ma se chi è chiamato a mantenere attivi questi servizi non è messo in condizione di farlo, non è possibile nemmeno tenere le persone nei paesi montani». È per questo che la Regione Friuli-Venezia Giulia, già da qualche anno ha istituito questo contributo, che è passato in mano a diversi enti; fino al 2016 era gestito dalla Comunità montana, poi, con la nascita delle Uti, è diventato di competenza regionale e dall'anno scorso, di nuovo, è tornato alla Comunità di montagna. Il tetto massimo del sostegno economico, in realtà, è raddoppiabile in alcuni casi.
«Si può ottenere un contributo che può arrivare fino a 5000 euro se ci si trova in determinate condizioni – spiega la referente –, come, per esempio, aver fatto consegne a domicilio, la fornitura del wi-fi gratuito per i clienti, l'ampliamento nell'ultimo anno delle categorie merceologiche vendute e la messa a disposizione degli spazi del negozio per l'attività di associazioni di volontariato».
Di questi requisiti, basta soddisfarne uno: non è difficile, quindi, avere un sostegno in più per i commercianti.
«Buona parte delle spese dagli esercenti riguardano l'approvvigionamento di carburante per il riscaldamento – afferma Faleschini –. Per ora si possono presentare solo i costi già sostenuti, ma sicuramente il prossimo anno potranno essere in parte coperte le bollette particolarmente pesanti che aspettano i negozi nei mesi invernali».
In montagna fa più freddo che in pianura e, a molti commercianti, le spese del gas fanno paura: avere un aiuto in questo senso può essere un importante sostegno, che dà la forza di andare avanti in un lavoro di cui beneficia tutta la comunità.

Veronica Rossi

VAL CANALE. Pluriclasse, nuove misure

Nelle settimane scorse, Fabrizio Fuccaro, presidente della Comunità di Montagna della Val Canale e del Canal del Ferro, aveva manifestato all'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, tutte le preoccupazioni sulla possibile riduzione, stante il calo demografico, dei plessi scolastici. Rosolen è salita a Pontebba, ha incontrato sindaci e dirigenti scolastici illustrando le attenzioni regionali. «I risultati concreti sono arrivati», assicura Fuccaro. «Continuiamo a lavorare per rendere meno complicata la frequenza scolastica degli alunni che spesso sono costretti ad alzarsi molto presto e fare tanti chilometri per seguire le lezioni in pluriclassi che mettono insieme ragazze e ragazzi di diverse fasce di età», ha garantito l'assessore.
In Friuli-Venezia Giulia hanno perso popolazione 8 comuni su 10 ma il calo registrato negli ultimi 10 anni nei comuni di montagna è oltre otto volte superiore a quello registrato, in media, sull'intero territorio della regione. Ecco, dunque, le prime misure: per incrementare la dotazione oraria del personale docente in alcuni istituti con pluriclasse sono stanziati dalla Giunta 400mila euro, che fanno parte del pacchetto scuola dotato complessivamente di oltre 3 milioni di euro. Un milione e 400mila euro servirà a finanziare l'incremento della dotazione di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata) con precisi incentivi a favore delle aree maggiormente marginali del territorio. Con analoghi interventi finanziari la Regione sta cercando di arginare altre criticità: l'assenza di personale per l'assistenza tecnica per l'utilizzo della strumentazione informatica, per la digitalizzazione della didattica e dei processi amministrativi, per l'insegnamento di sostegno e per i progetti di recupero delle ore di lezione frontale perse a causa della pandemia.

Lotta ai tumori, 58 mila km di cure

Sulle terre alte, curarsi, si sa, è più difficile. Specie se la necessità è di terapie continuative, per cui occorre spostarsi dal domicilio all'ospedale. Affrontare un tumore, tanto per essere espliciti, costa molto di più, anzitutto sul piano dello stress psicologico. Benemerita, dunque, l'Associazione Oncologica Alto Friuli, Aoaf, che promuove due serate pubbliche in occasione del 25° anno di attività accanto alle persone e alle famiglie che affrontano un percorso di cure oncologiche e palliative nel territorio che fa riferimento agli Ospedali di Tolmezzo e Gemona del Friuli.
La prima serata si tiene mercoledì 21 settembre a Malborghetto alle ore 20.30 a Palazzo Veneziano: verrà presentato nelle vallate della Val Canale e Canal del Ferro il corso di formazione per volontari che l'Aoaf realizzerà ad ottobre e si ascolteranno le esigenze sentite dalla popolazione locale rispetto al tema delle cure oncologiche e palliative.
Nel 2021 i volontari Aoaf hanno accompagnato 42 persone alle sedi di visita e di cura, percorrendo 58 mila chilometri. Lo Sportello informativo Aoaf ha garantito 50 giornate di apertura, ogni lunedì mattina dalle ore 10.30 alle 12, presso l'ex-portineria dell'Ospedale civile di Tolmezzo. L'Associazione ha inoltre offerto 838 ore di prestazioni professionali della psicologa-psicoterapeuta esperta in supporto ai malati oncologici e in cure palliative. Tutti i servizi sono offerti gratuitamente.
«Una vicinanza ai malati oncologici, nel loro percorso di cura, che non sarebbe possibile senza la solidarietà espressa dal territorio attraverso le offerte liberali, il Cinque per mille (codice 93010990302) e le raccolte fondi promosse da quelle che noi chiamiamo con gratitudine "associazioni amiche" – sottolinea la presidente Aoaf, Silvia Cotula – sia che si tratti di gruppi spontanei che di realtà organizzate».
Il secondo appuntamento è in programma giovedì 22 settembre alle ore 18.30 al Cinema David a Tolmezzo, un incontro dedicato ai "Progressi nella cura e prevenzione dei tumori". Sarà la prima occasione di intervento pubblico del dott. Alessando Follador nel suo neo-incarico di direttore della Soc di Oncologia del Presidio ospedaliero San Daniele del Friuli-Tolmezzo.
Durante la serata si parlerà di stili di vita per la prevenzione dei tumori (Enrico Vigevani, Aoaf), prevenzione e screening oncologici in Fvg (Alessandra Bearz, coordinatrice regionale Aiom Fvg), progressi della ricerca oncologica e nuove terapie (Alessandro Follador). Infine l'Aoaf presenterà la campagna di raccolta firme nazionale promossa da Fondazione Aiom (Associazione Italiana Oncologia Medica) e Favo (Federazione Italiana delle Associazioni in Oncologia) a favore di una legge che definisca il "Diritto all'oblio oncologico" cioè la possibilità per chi è guarito di poter di nuovo usufruire di una serie di opportunità ad oggi negate come l'accesso a mutui, prestiti, assicurazioni, adozioni.

SAPPADA
Caserma Fasil

Gli alpini della Julia non possono non ricordare la caserma Fasil di Sappada. È chiusa da decenni. Recentemente l'ha acquisita il Comune. Ma per quali obiettivi potrebbe essere recuperata e ristrutturata? Se ne parlerà il 5 e 6 ottobre in un laboratorio di progettazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara. Sui social si sono moltiplicate le idee. Chi la vorrebbe come ospizio, chi come un albergo, chi come casa per ferie. Altri suggeriscono come centro commerciale, attori gli stessi negozi di Sappada.

Prima neve in montagna. Preoccupazioni per la riapertura

Impianti di risalita e sostenibilità

È arrivata la prima neve. Secondo alcune interpretazioni è il segnale che l'inverno prossimo sarà più "bianco" di quello precedente. C'è chi teme la crisi energetica, perché il caro bollette potrebbe comportare la chiusura di alcuni impianti e un calo drastico di sciatori. Da Riccione, dove si sono riuniti i gestori di questi impianti, si è assicurato che, comunque vada, a fine novembre o inizio dicembre si aprirà. In quell'assise è stato varato un Manifesto, sottoscritto anche da chi ha rappresentato gli impianti in Friuli, che pone l'attenzione sul valore e sulle potenzialità dei territori montani. Quanto ai costi energetici, ecco la riflessione. Gli impianti di risalita sono ad azionamento elettrico così come i generatori per la produzione di neve. Energia per di più pulita perché ottenuta con gli impianti idroelettrici. «Affrontare i rincari, per aziende che sono energivore e che concentrano i consumi per 5 mesi all'anno, è uno sforzo che rischia di andare al di là delle nostre capacità e possibilità – è l'appello lanciato dagli impiantisti –. La preoccupazione è che le aziende più piccole non ce la facciano… Chiediamo con forza che il governo riconosca in modo formale le aziende funiviarie quali energivore e le aiuti ad affrontare questa situazione di difficoltà». L'energia passerà a pesare dal 10 al 30% nei bilanci degli imprenditori funiviari, i rincari degli skipass che si attesteranno tra il 5 e il 12% copriranno l'inflazione, non i maggiori costi energetici.

VAL DEGANO. Cooperative di comunità

Primi incontri per verificare il futuro che possono avere le Cooperative di Comunità. Il primo si è svolto martedì 20 settembre in Val Pesarina, il secondo è in programma il 23 a Forni Avoltri, alle 18, nella sala del municipio. «Si tratta di una modalità di impresa sociale che si propone di trasformare i bisogni di una comunità in opportunità per i suoi abitanti – spiega Erica Gonano, sindaco di Prato Carnico -. Cercheremo capire se questo strumento, che altrove in Italia è diventato occasione di rilancio, può rappresentare una opportunità anche per la Carnia».

TARCENTO. Parole dense di gratitudine ai funerali del fondatore della scuola Di Gaspero

Don Antonio Villa prete straordinario

«Don Antonio Villa ci ha riuniti in tanti: sacerdoti, parenti, amici, insegnanti, allievi, ex-allievi della scuola Di Gaspero, famiglie, fedeli delle parrocchie dell'Alta Val Torre e tanti altri». Con queste parole, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzoccato, ha aperto l'omelia funebre nel duomo di Tarcento, per il sacerdote nato al cielo il 13 settembre 2022, a 90 anni passati. «Ci lascia in eredità – ha ripreso il presule – un esempio di fede sincera e umanità autentica. Sentiamo per lui un debito di riconoscenza. Gli era stato maestro don Giussani. Frequentandolo aveva interiorizzato il cuore autentico del carisma che ha generato il grande movimento di Comunione e Liberazione. Nei colloqui, ho sentito un cristiano e un sacerdote che andava incontro alla morte con lucida serenità, consegnandosi al suo Signore come aveva fatto per tutta la vita». Al termine della messa han portato un commosso saluto Luca Toso, vice sindaco a Tarcento («esprimo i sentimenti di tantissimi che han avuto l'onore e il privilegio di incrociare il proprio cammino con quello di don Villa»), Luca Paoloni, sindaco di Lusevera («non ci saranno mai parole bastevoli per ricordare don Antonio e la sua straordinaria missione nell'Alta Val Torre e a Tarcento»), mentre Marco Peronio ha letto il messaggio di Prosperi, responsabile nazionale di Cl («l'immensa gratitudine per la storia vissuta assieme a don Antonio e che il Signore ha avuto la grazia di donarci»).
Sono stati poi letti i messaggi di Camisasca, vescovo emerito di Reggio Emilia – Guastalla («Don Villa ha avuto da Dio tanti doni, un'umanità ricchissima, una capacità comunicativa che l'ha reso affascinante narratore, una fede profonda e intelligente. Così è nata la scuola Di Gaspero»), del cardinale Angelo Scola («In questo suo ultimo passaggio lo immagino abbandonato, felice e sorridente come sempre ho avuto modo di constatare tutte le volte che l'ho incontrato»), dell'arcivescovo di Milano («Anche se impegnato fuori diocesi, per molti anni gli amici han tenuto viva la memoria, l'ammirazione, la condivisione per la lungimiranza, l'esemplarità di don Antonio») e del presidente Caritas di Piacenza Bobbio.
Mons. Duilio Corgnali ha ricordato «l'atto educativo più trasparente di don Villa, quel suo quotidiano grembiule indossato in refettorio, per preparare panini e pranzi, per distribuirli nella mensa. È stato soprattutto un servitore dei suoi ragazzi e, dunque, un punto di riferimento di straordinaria efficacia. Lui, così geniale addomesticatore delle parole, per lo più parlava con il silenzio».
Gli interventi sono stati conclusi dalla professoressa Serena Micco, dall'ex alunna Domitilla Rodeano, mentre lo studente Riccardo Perini ha letto il messaggio del compagno Alex Minisini.
In duomo erano presenti Anna Micelli e Giorgio Bertolla, rispettivamente sindaci a Resia e a Nimis, ma anche Emilio Brughiera di Milano, che portò Giussani e Villa a Tarcento il 19 maggio '76, ma anche altri amici provenienti da Lombardia e Marche. In tantissimi han seguito le esequie in streaming dalla Scuola Di Gaspero, come pure dalla Lombardia.
Al termine, la salma di don Villa è stata deposta nella Cappella del cimitero di Tarcento, dove han già trovato dimora altri 15 sacerdoti, tra i quali Aldo Moretti e Francesco Frezza, che lo accolse quando arrivò a Tarcento.
Il bellissimo secondo documentario sulla vita di don Antonio è ora disponibile all'indirizzo internet https://www.tempi.it/accendere-fuochi-documentario-tempi-scuola-don-villa-tarcento/ .

Flavio Zeni

Un momento dei funerali di don Antonio Villa

Notizie flash

GEMONA/1. Serata in ricordo di mons. Candusso

Giovedì 29 settembre alle 20.45 al Teatro Glemonensis, si terrà una serata in ricordo di mons. Gastone Candusso dal titolo «Un crocifisso da un euro e mezzo», con la proiezione del video documentario su don Gastone.

GEMONA/2. Torna "Peçots party"

Sabato 24 settembre dalle 16, si terrà a Gemona al centro ricreativo L'Aser, il secondo "swap party", lo scambio di vestiti organizzato dal Centro del Riuso Maistrassâ e dal gruppo Fridays for Future Carnia, in collaborazione con l'Officina Giovani Aree interne del FVG. L'evento si inserisce nella cornice di "Nature beats" giornata voluta dalla consulta dei giovani della riserva di biosfera Mab Unesco Alpi Giulie, insieme al Parco naturale delle Prealpi Giulie. Ciascun partecipante potrà portare al massimo 10 capi (in buono stato e ad esclusione di intimo, costumi, scarpe e accessori), ai quali verrà assegnato un valore in gettoni. Con questi gettoni si potranno poi scegliere altri vestiti, per aggiornare così il proprio guardaroba, riducendo gli sprechi e la quantità di oggetti che ogni giorno finiscono in discarica. Ad animare il pomeriggio ci sarà il cantautore siculo-udinese Domenico Paladino, in arte Keller.

MARTIGNACCO. Dal 25 settembre al 2 ottobre numerosi eventi per la riapertura dell'antica pieve

Giubilo per la chiesa di S. Maria Maggiore

«Giorni di giubilo e di infinita bellezza si fanno storia e rivelano ad ognuno di noi il legame con il tempo, che diventa memoria e permette allo sguardo e al cuore di ripercorrere un viaggio unico» con queste parole cariche di significato la Collaborazione pastorale di Martignacco annuncia il percorso che l'iniziativa «Jubilus – Solenne riapertura dell'antica chiesa di Santa Maria maggiore» vuole far vivere e sperimentare, proponendo diversi appuntamenti da domenica 25 settembre a domenica 2 ottobre. «La riapertura della chiesa di Santa Maria Maggiore in Martignacco, la "vecchia parrocchiale", rappresenta un evento rilevante dal punto di vista storico, religioso ed artistico, un viaggio nella nostra storia, una storia importante che attraversa il presente e ci orienta verso il futuro – spiega il parroco don Luca Calligaro –. Ora, dopo quasi un secolo di silenzio, questo sito religioso può accogliere nuovamente le preghiere e le speranze dei suoi fedeli, rinnovando quel rapporto prezioso che lo lega con la comunità di Martignacco. Invero, in occasione della riapertura verrà incoronata, con una corona d'oro (donata dai parrocchiani), una statua lignea (accuratamente restaurata) di una Madonna con bambino risalente al XIV-XV secolo. Tale importante opera fino ad ora rimasta sconosciuta è stata una scoperta unica nel suo genere e preziosissima per l'intera comunità».

La chiesa di Santa Maria Maggiore a Martignacco

Il programma

Fitto e di altissimo livello il programma di «Jubilus», si inizierà domenica 25 settembre alle 20.30 con il concerto d'apertura, ad esibirsi saranno il Coro del Friuli Venezia Giulia e la FVG Orchestra. Lunedì 26 settembre alle 20.30, sarà invece la volta di «La rosa: fiore e frutto di Maria», preghiera del Santo Rosario con meditazioni e suggestioni di arte e musica. Ancora musica martedì 27 con il concerto del Coro polifonico di Ruda «Ut unum sint». E ancora giovedì 28 «Custodi di meraviglie e artefici di un nuovo umanesimo» e venerdì 29 «Santa Maria Maggiore: le stagioni di una chiesa» (entrambi alle 20.30). Tra gli appuntamenti del fine settimana successivo: sabato 1° ottobre alle 13 ci sarà il primo Gran Galà di Beneficenza il cui ricavato servirà per acquistare dei nuovi giochi per i bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia (per parteciparvi è necessaria la prenotazione in canonica o al numero 348/7995884). Infine domenica 2 ottobre alle 16 ci sarà la Santa Messa solenne presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, durante la quale sarà benedetta la chiesa restaurata e incoronata la statua lignea della Madonna con Bambino.
La manifestazione è organizzata dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta e dalla Collaborazione pastorale di Martignacco con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Udine, del Comune di Martignacco, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Ministero della Cultura con il sostegno della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e dell'Ordo Militaris Teutonicus Levantis.

A.P.

Notizie flash

MAJANO. All'hospitale la storia di Iulio Candido

All'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme a San Tomaso di Majano, martedì 27 settembre alle 20.30 si terrà la presentazione del volume ilustrato «Il Cammino di Iulio Candido» (Adh Edizioni) che raccoglie la storia di un pellegrino carnico vissuto alla fine del Trecento. A dialogare con l'autore, Luigino Peressini – illustratore e fantasioso narratore del nostro territorio –, sarà Angelo Floramo, con l'accompagnamento musicale di Tiziano Cantoni. La prenotazione è vivamente consigliata scrivendo un'email all'indirizzo di posta amicidellhospitale@gmail.com.

RAGOGNA. L'alleanza antica tra uomo e animali

«L'uomo e gli animali: Un'antica alleanza» è l'evento che si terrà sabato 24 settembre alle 11 a Ragogna, alla "Bressana Bez", in località Cjamanes, nella zona nord del lago. Interverranno Stefano Filacorda e Gabriele Carnelutti. Seguirà un momento conviviale con «Appunti Sonori» e la partecipazione di Miky Martina. La prenotazione è obbligatoria, il numero dei posti è limitato, inviando un messaggio con nome e numero di partecipanti a cecconesandro@gmail.com o al 338/9103292.

L'intervento grazie al contributo della Fondazione Friuli

Buttrio, concluso il primo lotto di lavori alla Casa della Gioventù

Spazio fondamentale per l'aggregazione, la formazione e il senso di appartenenza alla comunità, la "Casa della Gioventù" di Buttrio ha compiuto la prima tappa di un percorso di ristrutturazione e rimessa a nuovo. Si è infatti concluso – grazie a un generoso contributo della Fondazione Friuli – il primo lotto di lavori finalizzati a sanare le situazioni più critiche: la riorganizzazione degli spazi al piano terra con la creazione di un nuovo ingresso a norma di legge e la chiusura dell'inutilizzabile accesso dalla via Tomasoni; la realizzazione di nuovi servizi igienici (uno dei quali attrezzato per le persone disabili); il rifacimento dei pavimenti, nonché dell'impianto elettrico e dell'impianto di riscaldamento e, infine, l'abbattimento delle barriere architettoniche

«Questo luogo – spiega padre Andrea Gamba – ha ospitato generazioni di buttriesi, che qui hanno trovato occasioni di incontro, confronto, catechesi e giochi. Tutti, o quasi, vi hanno trascorso qualche pomeriggio prima, durante e dopo il catechismo. È poi da sempre anche luogo di incontro e riunione per i gruppi parrocchiali e le associazioni. Dopo tanti anni di onorato servizio, c'era (già da tempo) la necessità di mettere mano alla struttura e alle criticità dell'immobile, legate soprattutto alla sicurezza degli spazi coperti. E così abbiamo preparato un elenco di opere necessarie e abbiamo cercato e richiesto i contributi necessari per iniziare i lavori. Ora grazie alla Fondazione Friuli, a cui va la nostra riconoscenza per aver creduto nel progetto, il primo lotto di lavori è concluso e l'edificio è pronto ad ospitare i ragazzi e le ragazze per l'avvio del nuovo anno catechistico. Ringraziamo doverosamente anche le imprese che hanno realizzato i lavori, nonché i volontari che hanno sistemato la Casa della Gioventù una volta chiuso il cantiere. Adesso l'edificio è sicuramente più fruibile e più sicuro. Il cancello su via Roma è aperto, la Casa della Gioventù è, sempre di più, casa di tutti». Con i lotti successivi si andrà a intervenire sulla copertura, sulla struttura muraria lato strada e sui serramenti.

Anna Piuzzi

La casa della Gioventù di Buttrio

TOPOLÒ
Si chiude la trentennale eseperienza della "Stazione"

È stata annunciata su Facebook con un verso di Ezra Pound dal suo direttore artistico Moreno Miorelli l'ultima fermata di «Stazione di Topolò/ Postaja Topolove», lo straordinario laboratorio a cielo aperto che in ventinove anni di storia ha portato artisti di tutto il mondo nel piccolo borgo delle Valli del Natisone, scommettendo sulla cultura per ripopolare la montagna, ma anche per vincere la logica dei confini nel tempo difficile della Guerra Fredda. A confermare la scelta anche l'altra anima della manifestazione, Antonella Bukovaz, che ancora più sinteticamente ha spiegato sui social: «Dopo 29 anni Stazione Topolò chiude. Era solo bellezza...”» . La "Stazione" era diventata nel tempo punto di riferimento in regione e in Italia, per contesto e originalità delle proposte che fondevano arte, comunicazione e sperimentazione. Dal 1993 il festival ha ospitato artisti di fama e talenti sconosciuti, confermandosi un laboratorio di frontiera, multilinguistico per natura, intersezione di culture. La notizia è arrivata del tutto inattesa addolorando appassionati, artisti e semplici fruitori dell'evento.

Notizie flash

CIVIDALE. Passeggiata alla scoperta di Rualis

Sabato 24 settembre alle 15 con partenza dall'Informacittà si terrà una passeggiata guidata nell'ambito dell'iniziativa «Cividale tra natura e cultura» alla scoperta del parco e delle chiese di Rualis. Durante il tragitto – lungo tre chilometri –, che conduce fino alla frazione cividalese e al suo parco urbano dall'interessante patrimonio botanico, potranno scoprire stradine affascinanti e poco note, nonché attraversare passaggi pedonali ricavati nelle mura antiche, per giungere sino all'antica chiesa di San Pantaleone. Attività gratuita. Prenotazione obbligatoria chiamando il numero telefonico 0432/710460.

GRIMACCO. Punti luce presto rinnovati

L'Amministrazione comunale di Grimacco ha approvato il progetto definitivo/esecutivo per i lavori di sostituzione di punti luce obsoleti con la più moderna tecnologia led nelle frazioni di Sverinaz, Arbida, Dolina, Rucchin e Lombai nonché l'adeguamento dei quadri elettrici per un importo complessivo di 50 mila euro. L'intervento consentirà risparmio energetico e un minor impatto ambietale dell'illuminazione pubblica.

CODROIPO. Il sodalizio opera con i Gruppi di auto mutuo aiuto. Propone il film Sanremo per sensibilizzare sulla malattia

Associazione Alzheimer, al fianco delle famiglie

La proiezione è prevista il 24 settembre a Codroipo

«Nel momento in cui in "casa" arriva la diagnosi del neurologo, davanti ad una malattia del genere la prima sensazione della famiglia è sentirsi abbandonata. Senza immaginare quello che sarà il futuro, più duro del presente. Ecco, noi da quel momento ci siamo. Vicino ai familiari e all'ammalato per affrontare insieme un percorso che sappiamo complicato». A parlare è **Fortunato Tonin**, presidente dell'associazione "Alzheimer Codroipo", sodalizio nato ufficialmente nel 2016 da un gruppo di persone col desiderio di mettere a disposizione la propria esperienza di vita con un malato di Alzheimer o demenza senile. «Non ci vogliamo sostituire a medici, personale sanitario e istituzioni, ma ci sentiamo in dovere di condividere le nostre conoscenze, quello che abbiamo appreso sul campo, a chi sta affrontando una situazione del genere».
Lo si fa attraverso i Gruppi Ama, ovvero piccoli gruppi di persone, su base volontaria, finalizzati all'auto mutuo aiuto, che si incontrano una volta al mese, illustra Tonin. «Sono momenti importanti per far sentire alle famiglie che non sono sole – aggiunge –; le accompagniamo passo per passo nell'accudimento del proprio familiare, ascoltandole prima di tutto, con l'obiettivo di rendere la vita migliore al paziente e a chi gli sta vicino». In mezzo alla sofferenza, si cerca di trovare insieme una strada da percorrere. «In queste situazioni le emozioni giocano un ruolo importante e spesso ci si trova smarriti di fronte a quelle manifestate dalla persona malata. Ci sono azioni che si possono mettere in atto per riuscire a stabilire un contatto almeno emotivo, ma sono frutto dell'esperienza di chi ha già vissuto con una persona cara malata di Alzheimer».
E non si trovano scritte da nessuna parte. Per questo, è intenzione del sodalizio, mettere a punto una piccola pubblicazione, che possa essere d'aiuto alle famiglie. «Ricevo tante chiamate drammatiche e in quei momenti, avendo vissuto in prima persona questa esperienza con mia moglie Antonella, quando aveva appena cinquant'anni, vorrei davvero avere una bacchetta magica per alleviare la sofferenza e la paura di non farcela. Posso dire che, anche se al momento della diagnosi e, in seguito, nella gestione quotidiana del malato ci si sente inadeguati e sopraffatti dal dolore, ce la si può comunque fare. Aiutandosi l'un l'altro».
Ed è proprio questa solidarietà senza confini che l'associazione – con sede in viale Duodo 82/5 a Codroipo – cerca di mettere in atto, non solo per aiutare ad asciugare le lacrime dei familiari, ma anche per offrire tutte quelle informazioni che contribuiscono ad alleviare il carico di impegno, fornendo supporto, se serve anche legale, per il disbrigo delle pratiche burocratiche. «Chi ha un malato da seguire, non riesce certo a star dietro anche a tutte queste incombenze», aggiunge il presidente del sodalizio.
Oggi, agli 11 soci fondatori se ne sono aggiunti altri, e l'associazione può contare su una settantina di iscritti. E anche quest'anno, in occasione del "Mese mondiale dell'Alzheimer", ha promosso due appuntamenti per sensibilizzare sulla malattia e, soprattutto, per far conoscere la propria attività volontaria di sostegno alle famiglie. Dopo la presenza in piazza Garibaldi a Codroipo, martedì 20 settembre, con un proprio punto informazioni, sabato 24 settembre propone a tutti la visione del film "Sanremo" di Miroslav Mandic – pellicola candidata per la Slovenia agli Oscar 2022 che tratta il tema del morbo di Alzheimer –, al Teatro Benois De Cecco, sempre a Codroipo, con inizio alle 20.30. Per contattare l'associazione si può chiamare il numero 348 071 7227 (o scrivere una mail a: alz.sostegnofamiglie@gmail.com).

Monika Pascolo

Varmo. Social, come sfruttarli in azienda

Il Comune di Varmo organizza tre serate sul tema dei social network usati come strumenti di comunicazione per le aziende. Gli eventi, a cura di Ylenia Pravisani, si terranno nella sala consiliare di Varmo, mercoledì 21 settembre (su Facebook), il 5 (sulle piattaforme Instagram e Tik Tok) e il 10 ottobre (si parlerà di Linkedin), alle 20.30. La partecipazione è gratuita (per informazioni: 338 8999357 e info@yleniapravisani.it).

Notizie flash

CODROIPO. Gita e pellegrinaggio in Austria

Sono aperte le iscrizioni per la gita-pellegrinaggio in Austria, in particolare a Monastero di San Floriano, a Mauthausen, Abbazia di Melk, Steyr e Santuario di Gesù Bambino. L'iniziativa è promossa dalla Parrocchia di Codroipo dal 7 al 9 ottobre. La quota è di 470 euro (organizza Abaco Viaggi).

BASILIANO/1. "Come i papaveri rossi"

Nell'ambito di Ri_Frazioni, sabato 24 settembre, alle 18.30, nella sala consiliare di Basiliano, presentazione del libro "Come i papaveri rossi" di Angelo Floramo che dialogherà con Simone Ciprian di Bottega Errante.

BASILIANO/2. Ortoteatro, racconti per bimbi

Arriva a Basiliano la rassegna di racconti incantati per famiglie e bambini dai 3 anni in su, curata da Ortoteatro. L'appuntamento è in programma venerdì 23 settembre, alle 16.45, al Parco D'Acquisto di Villa Zamparo con "Chi ha paura delle streghe?". Consigliata la prenotazione (0432 838190; biblioteca@comune.basiliano.ud.it).

Talmassons. Iniziativa della Refrion. «Il capitale umano è il vero valore dell'azienda»

C'è la crisi? In busta paga mille euro in più a tutti i dipendenti

L'interno dello stabilimento di Talmassons

Nella paga di agosto si sono ritrovati mille euro in più. Un bonus extra per i dipendenti della Refrion di Talmassons – l'azienda con sede a Flumignano ai vertici mondiali nel settore della refrigerazione industriale e degli apparecchi ventilati ad uso industriale – e per tutti gli operatori del gruppo, erogato per il 50% in denaro e l'altro 50% in beni e servizi messi a disposizione dalla proprietà. In totale Lu-Ve Group – uno dei maggiori costruttori mondiali nel settore degli scambiatori di calore ad aria, che a febbraio 2022 ha acquisito il 75% della friulana Refrion – ha stanziato 3 milioni di euro per il bonus destinato a tutti i lavoratori, con l'obiettivo di supportare concretamente i propri collaboratori e le loro famiglie in un momento di crisi economica globale.
«Contribuire a garantire serenità ai nostri dipendenti in un momento di grave incertezza socio-economica – ha infatti spiegato **Daniele Stolfo**, Amministratore Delegato di Refrion che, di concerto con i vertici del Gruppo, ha deciso lo stanziamento – è un compito imprescindibile. La congiuntura attuale è caratterizzata da un importante aumento del costo della vita e da un'inflazione galoppante e pertanto il Gruppo ha deciso di erogare un "Bonus Extra" una tantum per aiutare i nostri dipendenti e, di conseguenza le loro famiglie, a superare questo periodo di incertezza e lavorare più serenamente possibile». Perché, ha aggiunto, «il capitale umano rappresenta il vero valore dell'azienda e come tale va tutelato». Sempre. E ancor di più in uno scenario delineato da tre anni di pandemia e dalla guerra in atto in Ucraina, due eventi che hanno portato forti ripercussioni a livello economico mondiale. «Il mercato soffre di una domanda calante e la mutevolezza dello scenario non consente di fare previsioni certe a breve/medio termine – rileva Stolfo –. Nonostante ciò, l'assetto generale di Lu-Ve Group, le operazioni in corso, il grande impegno profuso nel nostro lavoro ci permettono di guardare con positività al futuro. È pertanto fondamentale cogliere le esigenze dei dipendenti. Riteniamo che la serenità sul luogo di lavoro sia uno dei fattori che influiranno sul rilancio del Paese e che da essa derivi la gestione ottimale dell'operatività necessaria per la crescita».
Refrion fondata nel 2002 con il nome Xchange, conta oggi un organico di oltre cento collaboratori suddivisi tra tre stabilimenti in Italia – a Talmassons, appunto e a Villa Santina – e uno in Serbia. Tra le proprie invenzioni annovera Ecooler, scambiatore di calore esclusivo che sfrutta l'umidificazione dell'aria e comprende un sistema di ricircolo che minimizza i consumi d'acqua; punta di diamante della tecnologia firmata "Refrion" è poi la camera climatica, ovvero il più grande laboratorio d'Europa dedicato ai test sui raffreddatori a liquido, dove si possono riprodurre le condizioni operative dei più grandi apparecchi realizzabili.

Monika Pascolo

Pro Loco-Unpli di Passariano. Servizio civile, bando per 2 posti

C'è tempo fino alle ore 14 del 30 settembre per partecipare al bando di Servizio Civile Universale per 2 posti come facilitatore digitale all'interno dell'associazione Pro Loco-Unpli. L'iniziativa si rivolge ai giovani dai 18 ai 28 anni d'età e prevede un anno di servizio per 25 ore settimanali (su 6 giorni lavorativi). La retribuzione mensile è di 444,30 euro e il servizio sarà svolto nella sede delle Pro Loco del Fvg, a Villa Manin di Passariano.
Si può presentare domanda esclusivamente attraverso la piattaforma online https://domandaonline.serviziocivile.it, mentre la sintesi del progetto è pubblicata sul sito www.serviziocivileunpli.net. La data di avvio dell'iniziativa è diversa per ciascun progetto e, in ogni caso, avverrà prima della fine dell'anno. Per informazioni: 0432 900908(1).

Bertiolo. *Promuove l'associazione Clâr di lune*

"Risate a teatro", 2 eventi

Ancora due spettacoli teatrali per "Risate a teatro", l'evento promosso a Bertiolo dall'associazione culturale "Clâr di lune". Dopo "Veduis, a cura del Gruppo teatrale "La Loggia" di Udine, proposto a Bertiolo il 16 settembre, venerdì 23 settembre, nella sala San Giacomo di Pozzecco, alle 20.45, va in scena l'esilarante "Sunâs" con protagonista la Compagnia filodrammatica "Sot la nape" di Varmo, gruppo sorto inizialmente in ambito parrocchiale paesano, e costituito ufficialmente nel 1975. Propone situazioni e gags strampalate per una storia dolce e pura che sfiora la pazzia.
La rassegna si chiude venerdì 30 settembre: all'auditorium di Bertiolo, con inizio alle 20.45, sarà proposto "Le ale o la cuesse?", spettacolo firmato dalla Compagnia "La pipinate" di Sclaunicco (*nella foto*). Una realtà nata nel 1980, all'interno del Circolo culturale e ricreativo del paese, su proposta dell'allora parroco mons. Giuseppe Faidutti. Gli spettacoli sono a ingresso libero.

M.P.

INIZIATIVA A CODROIPO

Corso pratico di "marilenghe" per tutti, iscrizioni al via

Anche quest'anno è in programma il corso pratico di lingua friulana organizzato dal Comune di Codroipo e dalla Società Filologica Friulana con il sostegno dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana. L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti. L'attività si realizzerà in 13 incontri che si svolgeranno il lunedì dalle ore 20.30 alle ore 22.30, a cura del professor Gottardo Mitri, che tratterà di lingua, storia, letteratura e tradizioni del Friuli
A fine del corso, a chi avrà seguito almeno il 70% delle lezioni, sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per iscriversi e chiedere informazioni ci si può rivolgere alla Biblioteca Civica "Don G. Pressacco" di Codroipo, chiamando il numero 0432 824630 il lunedì e il sabato dalle 15 alle 19 e dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Si può anche scrivere una mail all'indirizzo biblioteca@comune.codroipo.ud.it.

Notizie flash

FESTA DEI LUSTRI. A Palmanova e Trivignano

Domenica 25 settembre, alle 10.30 a Trivignano Udinese e alle 11 a Palmanova, sarà celebrata la S. Messa per la Festa dei Lustri di Matrimonio. Le due Parrocchie invitano tutte le coppie che festeggiano uno o più lustri di matrimonio (5, 10, ..., 50 anni) a ringraziare insieme il Signore per il traguardo raggiunto.

FLAMBRO. Colazione fuori dal comune

La rassegna "Parole a colazione" promossa nelle ville storiche di Rivignano Teor, arriva al Mulino Braida di Flambro, domenica 25 settembre, alle 9.30, con la presentazione del libro "Abitare" di Candelaria Romero che dialoga con Alessandro Canzian. In apertura di incontro la colazione preparata con i prodotti delle aziende affiliate alla rete "Terre del Friuli-Venezia Giulia". L'evento è inserito nell'ambito della "Festa delle risorgive". Ingresso libero e colazione per tutti.

PALMANOVA. Nuova rotatoria fuori Porta Cividale

È stato approvato in Consiglio comunale a Palmanova il progetto definitivo per la realizzazione di una rotatoria fuori Porta Cividale. Redatto da Fvg Strade, il disegno prevede una connessione tra la SRUD33, la SR 252, via Risorgimento e l'accesso alla caserma Durli. Il costo dell'opera è di un milione di euro.

PAVIA DI UDINE. Oasi culturale al via

Uno spazio di ascolto, condivisione, e molto altro, a cura di Maria Sabina Marzotta. Nella sala consiliare di Lauzacco di Pavia di Udine, prende il via "L'Oasi culturale"; il primo appuntamento è il 20 ottobre, alle 9.30 (prenotazioni: biblioteca@comune.paviadiudine.ud.it; 0432646180).

LAVARIANO. Rassegna di bande giovanili

In occasione del 120° anniversario della Filarmonica Verdi, domenica 25 settembre, alle 20.30, alla Casa della Gioventù di Lavariano, è previsto la Rassegna delle bande giovanili.

SAMMARDENCHIA Aquiloni e colori, festa

Laboratori, disegni, truccabimbi, giochi da tavola e in legno. E poi la gara di aquiloni, il laboratorio mongolfiera, il paracadute coi palloncini e tanti giochi tradizionali. Si chiama "Aquiloni&Colori in festa", la giornata dedicata a bambini e famiglie che, domenica 25 settembre a partire dalle 10, sarà ospitata nell'area verde di Sammardenchia, in comune di Pozzuolo del Friuli. Il programma prevede, tra gli altri, la pasta per tutti (alle 13) e la gara di aquiloni (alle 16), oltre al banco delle torte e chiunque può preparare per l'occasione dolci per la merenda dei bambini (senza creme). La festa è promossa dall'associazione Aresc di Sammardenchia, Pro loco e Progetto giovani.

FLAMBRO No alla violenza, marcia

Domenica 25 settembre, al Mulino Braida di Flambro (*nella foto*), è in programma la 6ª Festa delle Risorgive. Ricco il programma delle giornata con degustazioni di prodotti del territorio, visite ai Biotopi di Flambro-Virco, laboratori per bambini, musica e la serata divulgativa, dalle 20, dal titolo "Vivere sul fiume: storie di persone, valori e opportunità". Tra gli appuntamenti, ad aprire la giornata, la marcia di sensibilizzazione per dire "no" alla violenza sulle donne. Si parte dal Mulino Braida alle 9, con la presenza dello scienziato Mauro Ferrari; si potrà scegliere tra un percorso di 6 o 12 chilometri. La quota d'iscrizione è di 12 euro e comprende ristoro, maglietta o scaldacollo e pastasciutta all'arrivo. Organizza "Ambito Donna".

AQUILEIA. Sabato 24 e domenica 25 settembre l'evento dal titolo "Non siamo Atlantide" con incontri, tavole rotonde, laboratori, teatro, musica

Sviluppo sostenibile e futuro del pianeta, un festival

Un'occasione di condivisione e azione reali per preservare la vita di tutti sul pianeta, attraverso racconti, laboratori, dialoghi, spedizioni. Tutto questo "offre" "Non siamo Atlantide-Tasselli di Sostenibilità", il Festival dello sviluppo sostenibile in programma ad Aquileia sabato 24 e domenica 25 settembre, con una fitta serie di appuntamenti che si delinea tra i valori guida dell'iniziativa, ovvero gli Obiettivi 5, 12 e 15 dell'Agenda Onu 2030 (serie di azioni per lo sviluppo sostenibile). Tradotti significano, tra gli altri, parità di genere sul palco degli eventi, zero spreco alimentare, zero plastica e limitazioni per l'energia da fonti fossili.
La "due giorni" di Festival, prende vita – e nome – dal progetto "Non siamo Atlantide" che ha visto la luce proprio ad Aquileia, nel 2020, grazie a Piero Zerbin e Cristina Lambiase. Da quest'anno promosso dal Comune della città, può contare anche sulla collaborazione della Giant Trees Foundation che si occupa di favorire la conoscenza, la difesa e la tutela dei grandi alberi. E sarà proprio il direttore scientifico della Fondazione (e del Festival), il tarcentino Andrea Maroè, ad aprire l'evento, dall'area del complesso della Basilica di Aquileia, sabato 24 alle 11, con la presentazione dei risultati della sua recente spedizione in Sud America dove è stato a misurare e studiare i grandi alberi della Foresta Amazzonica. Con lui ci sarà Tatiana Espinosa, ambientalista che opera in Perù non solo per la difesa delle piante, ma anche per favorire la formazione delle donne come guardia parco.
Nel corso del Festival saranno tanti i temi proposti che si incrociano con l'attualità del riscaldamento del pianeta e della biodiversità, con l'arte, la storia, le produzioni locali, artigianali e innovative. Da non perdere il 24, alle 14, al Museo archeologico Nazionale di Aquileia (che collabora all'organizzazione dell'evento anche insieme alla Fondazione SoCoBa) la tavola rotonda "Aquileia-Assisi, arte e turismo per quale sostenibilità spirituale", moderata da Andrea Zannini dell'Università di Udine, con la presentazione, in anteprima, dei risultati di uno studio basato su un confronto speciale tra le due cittadine.
Anche per i bambini sono svariate le occasioni di incontro e divertimento: tra queste, domenica 25 i laboratori a cura della Pro Loco, dalle 9.30, saranno dedicati a ambiente, creatività e sostenibilità; dalle 11 al Museo Paleocristiano ci sarà la "Caccia al reperto", viaggio tra epigrafi e mosaici. Tanti gli ospiti per parlare di cittadinanza d'impresa (l'azienda Cda di Talmassons), cambiamenti climatici (Federica Gasbarro, via video), pianeta vivibile (associazioni dei giovani del territorio), arte per l'ecologia (il rapper friulano Doro Gjat), e molto altro.
Sia sabato che domenica, dalle 11 alle 18, in piazza Patriarcato sarà allestito uno spazio espositivo di incontro tra produzioni locali, artigianali e originali con il talento del made in Italy e del marchio Io Sono Fvg.
Il calendario del Festival, con tutti gli eventi, è disponibile su www.nonsiamoatlantide.com.

Monika Pascolo

LIGNANO
Progetto con l'Unicef

Il Comune di Lignano ha rinnovato l'adesione al progetto Unicef "Un bambino nato, un bambino salvato". Ai nuovi nati sarà donata la "Pigotta", bambola di pezza, realizzata a mano da volontarie. Sarà trasformata in un valore di 20 euro che consente di offrire attraverso l'Unicef un kit salvavita, contenente anche vitamine e vaccini, a un neonato di un Paese povero. Nella foto, Alberto Zeppieri, presidente del Comitato Unicef Udine e la sindaca Laura Giorgi.

Notizie flash

RIVIERA FRIULANA. Allarmi, contributi

La Comunità Riviera Friulana, ente a cui aderiscono i Comuni della Bassa Friulana, ha pubblicato un bando per la concessione di un contributo per le spese sostenute nel 2022 per l'installazione di sistemi di allarme, video sorveglianza, porte e persiane blindate. La domanda va presentata entro il 30 dicembre (informazioni sul sito www.rivierafriulana.comunitafvg. it).

SAN GIORGIO. Teatro in legno in prestito

La nuova collezione della biblioteca Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, dedicata al teatro di carta giapponese (kamishibai), è disponibile al prestito. Le scuole e i singoli utenti possono richiedere il teatrino in legno pieghevole (25 cm x 45) e tutte le storie utili alla narrazione (info.biblioteca@comune.sangiorgiodinogaro.ud.it).

RONCHIS. "La notte dei Benandanti" di Paron

Giovedì 22 settembre, alle 20.30, nella sala della Protezione civile di Ronchis, presentazione del libro "La notte dei Benandanti" di Paolo Paron che dialogherà con l'archeologa Teresa Pitton.

A canestro un punto in favore dell'inclusione

Accordo tra Gesteco Basket e Progettoautismo Fvg, onlus che diventa Charity Partner dei giocatori

La presentazione della maglietta

Un punto a favore della vera inclusione. I protagonisti del progetto "Facciamo una tripla di solidarietà" sono **Progettoautismo Fvg** e **Ueb Gesteco**, ovvero la Fondazione di Feletto Umberto che diventa "Charity Partner" unico della squadra di basket di Cividale del Friuli che, nella stagione 2022/23, con la sua prima squadra parteciperà al campionato italiano di Serie A2.
L'iniziativa – con la firma apposta al protocollo d'intesa lunedì 19 settembre, nella sede di Progettoautismo Fvg a Feletto Umberto – ha preso le mosse da una condivisione di valori tra le due realtà che interpretano lo sport non solo come momento agonistico, ma anche come strumento in grado di abbattere tutte le barriere, siano esse culturali o psicologiche.
Ecco, dunque, che l'intesa ha come scopo principale quello di dare grande visibilità all'operato di Progettoautismo, creando occasioni e opportunità sociali e promozionali in favore della Fondazione, punto di riferimento sul territorio per chi affronta quotidianamente le problematiche dell'autismo. La Onlus, nata nel 2006 come associazione – per volere di alcuni genitori di bambini e ragazzi autistici per offrire sostegno nel compito educativo–, ha creato il centro diurno "Home Special Home" e attualmente supporta una novantina di famiglie con figli con sindrome autistica, disturbi pervasivi dello sviluppo o sindrome di Asperger. Tra i progetti in cantiere c'è anche la realizzazione di un villaggio di co-residenza, per assicurare ai ragazzi il "dopodinoi".
La società sportiva, da parte sua, seppur abbia una storia recente, dopo soli due anni di campionato cadetto in serie B1, è riuscita nel miracolo sportivo che l'ha portata a conquistare il traguardo della Serie A, grazie anche alla valorizzazione di giovani atleti friulani.
Insomma, due realtà che nei rispettivi settori operano con una grande attenzione al prossimo e al territorio e che ora, mano nella mano, sono pronte a nuovi entusiasmanti traguardi.
«Seppur in ambiti molto diversi – ha detto **Elena Bulfone**, presidente di Progettoautismo Fvg – condividiamo valori semplici, ma fondamentali, per creare una nuova società, finalmente prosociale e altruistica».
«Con questa collaborazione – ha evidenziato il presidente di Ueb Gesteco Basket, **Davide Micalich** – nasce un rapporto ancor più diretto tra sport e sociale, dove lo sport assume anche il ruolo di strumento in grado di abbattere tutte le barriere, culturali e psicologiche». D'ora in avanti, dunque, il logo della Fondazione sarà ben in evidenza sulle magliette dei giocatori, ma anche all'interno del PalaGesteco, oltre che sui siti e social della squadra friulana, per contribuire a dare ampia visibilità a tutte le iniziative di Progettoautismo Fvg.

Monika Pascolo

JUDO

La friulana Asya Tavano è argento europeo a Praga

Grande risultato per il judo "made in Friuli" ai recenti campionati europei juniores di Praga. Asya Tavano, ventenne portacolori dello Sport Team Judo Udine, si è messa al collo la medaglia d'argento nella categoria oltre 78 Kg. La "giornata fantastica", come ha commentato Asya, conclude al meglio un quadrimestre che ha visto la friulana vincere il bronzo agli Europei Senior e ottenere un pregevole quinto posto ai Mondiali junior.

Jalmicco Calcio, campione d'Italia Libertas

Dopo aver vinto il Campionato regionale, la Jalmicco Calcio si è laureata Campione d'Italia Libertas 2022. Nella finale a 3, over 18 amatori, di Rimini, la squadra friulana ha battuto il Fortezza Savona e i Diavoli Rossi di Sant'Arcangelo di Romagna. «Un grande gruppo, dentro e fuori dal campo, di cui andare orgogliosi», ha commentato il presidente del club, Mario Marangoni. Orgoglio condiviso anche dall'assessore comunale allo Sport, Thomas Trino: «L'intera città ringrazia la squadra per aver portato il nome di Jalmicco alla ribalta nazionale». Ora un'altra grande emozione attende i giocatori: a fine novembre saranno ricevuti a Roma, nella sede del Coni, dal presidente Giovanni Malagò.

M.P.

Cosa ci lascia don Antonio Villa

Non riempire sacchi ma accendere fuochi

Ci sono persone che entrano nella nostra vita in punta di piedi, ci parlano poco, sfuggono il nostro sguardo, eppure riescono a lasciarci un segno indelebile, una specie di "marchio" che rimane dentro di noi e ci fa compagnia per il resto della nostra vita. Come don Antonio Villa.
Quando fui chiamata da don Villa nella "sua" scuola (perché, sì, la scuola ha diversi nomi, Domus Mariae e Camillo Di Gaspero e Scuola Nuova, ma per tutti è la scuola di don Antonino Villa), solo un mese dopo la mia laurea e con un entusiasmo e una energia da prof.re Keating (perché, in fondo, noi prof vogliamo essere come lui, con brutta fine inclusa, perché il dramma in fondo ci piace tanto), lui tranquillo e serafico mi disse: "Cristiana, tu ti chiami Cristiana perché vieni sicuramente da una famiglia religiosa". Ecco, già mi vedevo licenziata prima di essere assunta. Non sapevo (e purtroppo non so ancora) raccontare le cosiddette "bugie bianche", sorridere e raccontare che "certo che sì, non è forse famoso quel detto nomen omen?". Non so e non saprò mai se riuscii ad ingannare Don Villa con la mia risposta, ma superai il colloquio, anche perché le docenti che mi avevano preceduto non resistevano a lungo ad insegnare a ragazzini tendenzialmente problematici, poco motivati, con molte difficoltà e pochissima voglia di studiare. Ma io mi sentivo la prof.ssa Keating ed ero sicura che avrei fatto parlare l'inglese a chiunque, anche a Patrick che tagliava le gomme delle auto degli insegnanti, anche a Daniele, che non aveva mai il quaderno ma mi faceva il burro con il latte delle sue mucche, anche a Deborah che preferiva trascorrere l'ora a guardarsi nello specchietto e a mettersi lo smalto.
E come mi aveva allertato Don Villa, insegnare non è bacchettare e fornire nozioni, non è parlare e sentirsi parlare ma è dare buoni esempi, educare non è riempire secchi vuoti ma accendere fuochi.
Caro il mio don Villa che non sono riuscita a raggiungerti prima della tua partenza, penso di aver imparato bene il tuo messaggio se anche dopo tanti anni molti studenti mi ricordano e mi ricordano con un sorriso. E devo confessare che la tua scuola, quella che era la nostra scuola, la scuola di tutti, insegnanti e studenti, con l'assemblea del mattino, con il pranzo tutti insieme in mensa ad apparecchiare i tavoli, a lavare i piatti, con le tantissime cene cucinate dalla Eva e le tantissime prediche della Luciana, e le mille volte in cui mi raccontavi il tuo esame di inglese al seminario quando avresti detto solo "yes, no, yes, no" riuscendo a prendere un bel 20, tutto questo mi manca e mi è mancato tanto nei miei 33 anni di docenza.
In tempi in cui nemmeno si ipotizzavano le life skills, tu ci parlavi del valore della comunicazione, del linguaggio corporale, dell'importanza del buon esempio, della condivisone, del rispetto, del lavoro di squadra. Al di là del credo religioso e dell'ideologia politica, quelli erano (e sono) i valori in cui credo, quella era la scuola che sognavo, quella era la scuola a cui tutti noi appartenevamo, la scuola della crescita continua, della sfida, della comunicazione vera (che emozione iniziare ogni giorno alle 8.00 con le tue parole di incoraggiamento!). In tempi in cui i BES e i DSA erano sconosciuti, ci insegnavi a rimboccarci le maniche, a guardare negli occhi i nostri allievi, ad inventarci strategie, a creare nuovi modi per motivare i nostri alunni. E ci riuscivamo, vero don Villa? Erano sempre contenti di venire a scuola.
In un periodo di dispersione scolastica e di poca fiducia in se' stessi e soprattutto nei docenti, te ne sei andato in silenzio, come sei entrato nella mia vita e nella vita di tanti miei colleghi, rimanendo per sempre nei nostri cuori.
"Educare non è riempire secchi vuoti, ma accendere fuochi". E se riuscissimo tutti insieme ad accendere tanti fuochi, allora sì che la scuola sarebbe il posto più bello dove crescere e vivere insieme.
Un fortissimo abbraccio, caro don Villa.

Cristiana Rigo

In ricordo di don Guerrino Barbattini

Caro Direttore,
il 15 giugno 2022 è improvvisamente mancato mio fratello, don Guerrino Barbattini, che faceva parte del clero di Piacenza, ma era conosciuto anche a Udine per le concelebrazioni nella parrocchia di S. Pio X e in Cattedrale.
Nei primi anni '80 insegnavo apicoltura, come assistente del professor Franco Frilli, e conobbi tanti apicoltori friulani, tra questi Riccardo De Infanti di Ravascletto, che è anche maestro di sci, già presidente della scuola sci "Carnia", fratello di Pietro, il gestore dell'albergo Bellavista di Ravascletto.
Un piccolo gruppo di ragazzi di Piacenza, guidati da don Guerrino, fece la prima settimana bianca sullo Zoncolan ad aprile 1984.
Da allora, non mancò mai all'appuntamento invernale con lo sci sullo Zoncolan; infatti, il sindaco di Ravascletto, Ermes De Crignis, gli attribuì la cittadinanza onoraria.
Don Guerrino apprezzò la Carnia anche durante l'estate; molto proficui furono i contatti con la mia parrocchia di Udine, San Pio X, guidata allora da don Tarcisio Bordignon, che gestiva la Ca' Gioiosa di Mione e una casa ad Andrazza. Quelle strutture ospitarono per molti anni soggiorni estivi organizzati da don Guerrino e tanti ragazzi piacentini ricordano, tra le altre, le escursioni ai rifugi Marinelli e Flaiban Pacherini, alle malghe Pozof e Pramosio. A don Guerrino piacevano moltissimo le escursioni nelle vallate della Carnia, come all'anello del Giramondo, al rifugio Tolazzi, a Collina di Forni Avoltri, fino al Rifugio Lambertenghi Romanin, soprattutto per due motivi; il primo è legato alla caratteristica ambientale delle Alpi Carniche, che vede la flora e la fauna ad una minor altezza rispetto ad altre regioni occidentali, mentre il secondo è la ridotta presenza di escursionisti, se paragonata all'alta affluenza delle Dolomiti. Perciò, don Guerrino diceva spesso: "Per i piacentini le Alpi terminano a Cortina, ma bisogna andare un po' più in là: ad oriente esistono anche le Alpi Carniche e le Giulie.

Prof. Renzo Barbattini
Udine

Nancje un salût in marilenghe

Cjâr Diretôr,
Friûl doc mangje e bevi, tradizions, cultures, *matattori, showman*, une grande fieste dal Friûl. Come ogni an, nuje ce dii, fûr che une sole robe. E àn fevelât in nûf sul palc e no àn det nancje une paraule in furlan. Forsit no àn tignûn cont in ce place che a si cjatavin. Almancul Riccado Illy, cuant che da Triest al vignive in te Patrie al disceve sùbit mandi a ducju: un segno di creance, bisugne ricuardalu! Chescts achì, invezit, a fevelin di radrîs, tiere dal cûr e da l'anime, valôrs, furlanitât. svants ma e dismentei la lenghe furlane. No soi content, come chel sintât daûr di me che al diseve ancje lui cussì, almancul un che a la pense come me: e chei altris, dulâ sono? O vores zontâ cualchi agietîf , ma o ài pore che a mi ju gjavin vie. Intant a je lade cussì ancje chest an, come ducju chei altris: nuie salûts in mari lenghe. Mandi gjae. Però brave e biele la siore che presentave il passadôr, furlane da pôc timp: benvignude e che torni.

Zorç dal Vot / Giorgio Deotto
Udin

Punta Sdobba, una spiega per favore

Caro Direttore,
desidero segnalare che la torretta di osservazione in legno sita sulle sponde della foce dell'Isonzo (isola della Cona) a Punta Sdobba, raggiungibile dalla località Caneo, è stata chiusa con mezzi improvvisati (rete elettrosaldata per l 'edilizia) e quindi resa non fruibile, senza alcun cartello che giustifichi tale chiusura. Il sito e molto suggestivo e frequentato dagli amanti della natura. Chiedo se le autorità competenti possono attivarsi per ripristinare la fruibilità del sito con la dovuta manutenzione.

Giovanni Paoloni Jenco
Orsaria di Premariacco

Sella di Sant'Agnese quella costruzione

Caro Direttore,
era la fine degli anni '50 ed io che appartenevo al gruppo scout della parrocchia del Carmine di Udine iniziavo a frequentare la Sella S. Agnese di Gemona che era diventata per diversi gruppi udinesi luogo di uscite domenicali. Era piacevole salire lungo la vecchia stradina che passava sotto il Cret dell'Agnel e arrivava alla vista dell'antica chiesetta (secolo XII circa). Vi sono ritornato domenica 4 settembre e la prima cosa che ho visto è stata la mastodontica costruzione che sovrasta la sommità della sella e impedisce la visuale della catena dei Musi.
Mi sono chiesto il perché di questa costruzione che quasi ingloba la chiesetta e le antiche costruzioni adiacenti che anticamente ospitavano un convento di suore e così cancellando quella cert'aria di sacralità che avvolgeva quel luogo.

Nino Giammario
Udine

L'agâr

Pre Albin predi e mestri di musiche

di Duili Cuargnâl

Cui che lu à cognossût, si vise di lui tanche predi simpri cu la muse ridint. Ma di lui soredut e subite al viôt lis mans di pre Albin Perosa a scorsonâsi su la tastiere dal orghin. Amancul nô clerics tal seminari di Udin o spietavin la fin di une messe o di une funzion par gjoldi la maravee di pre Albin che al jemplave la glesie grande cui sunôrs dal orghin. Une passion pe musiche che lui al cjapâ su fin di piçul e che al coltâ cun tante braure devantant il musicist plui impuartant in Friûl.
A son passâts 25 agns de sô muart, ma il so ricuart al è ancjemò cetant vîf. Al è lui che al à compagnade la nestre glesie furlane tai mudaments liturgjcs e musicâi inviâts dal Concili Vatican II. Al à scrite tante musiche, al à metudis in pîs unevore di scuelis di musiche, al à dirizudis corâls e and'à rinfrancjadis cetantis in dut il Friûl. Unevore leât a la culture furlane al à savût atualizâle cu la musiche. Al à valorizât lis ladrîs gregorianis e al à regalade cetante musiche polifoniche.
Al à insegnât musiche tal liceu "J. Tomadini" ma soredut in seminari cuant che il seminari di Udin al jere plen incolm di clerics.
Organist, diretôr e compositôr prolific, nol mancjave di compagnâ cu la sô musiche ancje composizion leterariis inmaneadis di pre Pieri Biasatti.
Baste ricuardâ "Mille e non più mille", "In die aflictionis" o lis "Tre visitazioni". Grandiose la sô "Missa solemnis" cjantade in ocasion dal Congres Eucaristic Nazionâl pressedût di Pape Pauli VI e il so Te Deum finâl.
Siben predi a la man, al è stât un artist di altissim nivel, un lavoradôr ferbint e instancabil fin a la fin. Passionât te fede cristiane e bon di passionâ chei che lu incuintravin tes corâls o tes orchestris. La sô peraule e jere un sunôr musicâl che ti jentrave ta l'anime. Al jere une persone sclete e unevore umile e forsit ancje par chel no ducj si son inacuarts di cheste stele tal firmament culturâl furlan.
Par furtune i siei arlêvs a tegnin cont de sô memorie onoranle cun diviars concerts in diviarsis localitâts furlanis a scomençâ de catedrâl di Udin dulà che lui al à tant sunât e par agns al à dirizude di mestri la Capelle musicâl.
Infin nol è di dismenteâsi dal so impen civîl te seconde vuere mondiâl.
Lui al jere predi tal "Tempio Ossario" e alì al jere un centri radiofonic e di distribusion in jutori de lote di liberazion clandestine partigjane. Par chel j an dade ancje la crôs al mert di vuere.
Insumis un om, un predi, un patriot, un om di culture che al à onorât cetant il Friûl. Di no dismenteâsi di lui.

NUOVA STAGIONE

Dall'1 ottobre 6 spettacoli nel segno di Pasolini e delle collaborazioni. Anche con la Slovenia

Il Teatri stabil furlan guarda al futuro e all'Europa

A sinistra l'allestimento de «La Morteane/Part dal fantat»; sotto Massimo Somaglino

Un teatro moderno in lingua friulana, capace di coniugare innovativamente parola, musica e danza, di riflettere sull'identità friulana non limitandosi ad uno sguardo all'indietro, ma indagando anche su cosa oggi significhi il concetto di appartenenza a tale identità. Ancora, un teatro che cerca collaborazioni con altre lingue minoritarie europee. Ha queste caratteristiche il cartellone della Seconde stagjon teatrâl furlane del Teatri Stabil Furlan (Tsf) che, dall'1 ottobre al 23 febbraio, porterà sei spettacoli a Udine, nei teatri Giovanni da Udine, Palamostre, San Giorgio e nel Giardino Morpurgo.
«In tre anni il Teatri Stabil ha messo radici ed è diventato una realtà con un suo ruolo definito nel mondo della cultura e del teatro friulani», ha affermato il presidente del Tsf Lorenzo Zanon, ricordando i soci fondatori dell'associazione (Comune di Udine, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Arlef, Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean, Società Filologica Friulana, Css, Accademia d'arte drammatica Nico Pepe) e l'importante sostegno economico di Comune di Udine, Arlef, Regione e Fondazione Friuli.
Sei dunque gli spettacoli in programma, tre produzioni del Teatri stabil e tre ospitalità. La prima parte della stagione sarà dedicata al centenario dalla nascita di Pasolini. «Non sarà un commemorare dovuto – spiega il direttore artistico, Massimo Somaglino – ma un investigare il teatro pasoliniano nella lingua dei friulani e un ragionare sulla sua azione identitaria e autonomista alla luce dell'oggi».
Ecco allora che l'apertura, l'1 ottobre in Giardino Morpurgo, alle 18, sarà dedicata a «La Morteane /Part dal Fantat», uno dei due testi teatrali in lingua friulana scritti da Pasolini – l'altro è «I Turcs tal Friûl». Mai rappresentato, citato in una lettera di Pasolini a Gianfranco D'Aronco del '45, il testo era considerato perduto finché non è emerso fortunosamente un manoscritto, contenente però la parte di solo uno dei personaggi, «Il fantat», appunto. Pasolini aveva infatti l'abitudine di consegnare agli attori il copione solo con la loro parte. L'idea – ha spiegato Somaglino, regista dell'allestimento della Compagnia di danza Arearea e già andato in scena ai Colonos – è stata quella di sostituire le battute degli altri personaggi – il Diaul, l'Anzulut, il Muart – con musica e danza. Si tratta di una commedia ispirata a Pasolini da una poesia del Colloredo in cui si tratta degli effetti dei disordini di gioventù che fanno sì che in vecchiaia le ginocchia tremino in una sorta di "danza della morte" o "danza macabra" che i ballerini inscenaranno».
Ancora Pasolini nel secondo appuntamento del 3 novembre, una prima assoluta prodotta dal Tsf: «Se vivrò dovrò pure tornare (Ritorno all'età del pane)», una drammaturgia di Lisa Moras, Tarcisio Mizzau, Carlo Tolazzi, con la regia di Somaglino. Il testo si riferisce al periodo friulano di Pasolini, tra il '40 e il '47, in cui egli si mise in contatto con l'autonomismo friulano. Il titolo è ispirato da una lettera che Pasolini scrisse a Novella Cantarutti nel 1954, in cui lo scrittore confessava di sentire angoscia e allo stesso tempo amore pensando al Friuli e aggiungeva: «Se vivrò dovrò pure tornare». «Lo spettacolo – ha spiegato Somaglino – si incentrerà sul tema del senso di appartenenza ad una terra, con riferimento ai giovani di oggi che partono, ma che anche sentono il bisogno di tornare per capire da dove vengono». Il trittico pasoliniano si concluderà il 4 dicembre, al Palamostre con «Rosada!», la produzione del Teatri Stabil – regia e drammaturgia di Gioia Battista – che ha debuttato a Mittelfest e che indaga, attraverso le «Poesie a Casarsa», il nesso tra la parola e la sua necessità di essere tramandata.
La seconda parte della stagione, nel 2023, inizierà l'11 febbraio con «Abbracciando stretta la vita», produzione del Teatri stabil curata da Antonio Devetag, sulla figura dell'artista e filosofo goriziano Carlo Michelstaedter. Il 23 febbraio si prosegue al Palamostre con «Maldalsabida», di Ariateatro di Pergine Valsugana, in cui la voce di Aida Talliente e la musica dell'ensemble formato da Leo Virgili, Flavio Passon, Eugenio Dreas e Marco D'Orlando, si legano a testi poetici di Novella Cantarutti, Leonardo Zanier e Federico Tavan, «un percorso che propone in chiave innovativa dei paesaggi sonori di un Friuli nuovo, lontano dallo stereotipo "dell'antico mondo contadino"».
Conclusione il 9 marzo al San Giorgio con «La fattoria degli uccelli», spettacolo coprodotto dallo Stabile Sloveno e dal Teatro di Capodistria, tratto da «Gli uccelli» di Aristofane, che verrà proposto a Udine in lingua slovena con sovratitoli in friulano e che dovrebbe poi essere ripetuto in Slovenia questa volta in lingua friulana, con sottotitoli in sloveno.
«Queste collaborazioni dimostrano la nostra volontà di apertura nei confronti del teatro non solo regionale, ma anche europeo», ha affermato Zanon, preannunciando una futura coproduzione con un regista frisone per l'allestimento di uno spettacolo in lingua friulana.
Un plauso al programma è venuto dal sindaco di Udine, Pietro Fontanini, che ha fortemente voluto l'avvio del Teatri Stabil: «Il Tsf non è nato solo per proporre i classici, ma anche per fare ricerca e portare nuove esperienze. Il teatro è uno strumento per far vivere una lingua e un popolo». Mentre l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, ha auspicato un riconoscimento nazionale per il Teatri Stabil.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Per il 25° Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli-Venezia Giulia, esposte le opere di un parterre internazionale di artisti

A Reana il multiforme linguaggio della scultura

Domenica 18 settembre si è chiuso a Vergnacco di Reana il Simposio Internazionale di Scultura su Pietre del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal Circolo Culturale Il Faro. Dal 2 settembre i visitatori hanno potuto vedere gli artisti realizzare le loro opere all'aperto interagendo con loro e fino a Natale le sculture potranno essere osservate nel **parco sculture** di Vergnacco.
Tutte le pietre provengono dalla regione: il Grigio carnico di Timau, il Rosso porfirico di Verzegnis, il Fior di Pesco Carnico di Forni Avoltri, la Pietra Aurisina di Duino, la Pietra Piasentina di Torreano di Cividale e il Marmo di Clauzetto, dalla cava usata nel '500 anche dal lapicida Pilacorte.
La manifestazione ha raggiunto il traguardo dei venticinque anni di ininterrotta attività e per celebrare la ricorrenza è stata creata un'opera collettiva, che probabilmente sarà posta davanti alla Biblioteca di Reana dato che è costituita da 3 grandi volumi in marmo cui si aggiunge il simbolo del DNA, da cui origina la vita.
Gli artisti invitati sono divisi equamente tra 4 scultrici e altrettanti scultori, tutti hanno un ragguardevole curriculum, diplomati alle Accademie di Belle Arti, insegnanti, molti dei quali hanno frequentato la scuola del marmo di Carrara. Ognuno di loro ha scelto le pietre che meglio si adattavano al bozzetto che aveva in mente.
Percorrendo il circuito in senso orario si trova per prima l'opera curvilinea e compatta intitolata «Cicli di vita» della norvegese Anne Karin Krogevoll sulla scena artistica dal 2013. Di fianco ha operato lo scultore siciliano Pierluigi Portale docente all'Accademia di Catania: presenta «La bellezza della creatività», due volti schematizzati che tendono a separare le proprie individualità. Accanto fa mostra di sé il volto elegante ed essenziale della coreana del sud Yunmi Lee, un omaggio alla civiltà del vino come si desume dal titolo «Vite della vita». Di forme squadrate e cubiste è invece l'opera «Consonanza» della danese Elisabeth Tronhjem che dal 1980 rappresenta corpi che si fondono, mentre il vicino sloveno Arijel Štrukelj si ispira alla natura in «Tensioni della vita» in cui vuoti curvilinei si contrappongono alle linee rette. Accanto, l'austriaca Katharina Mörth in «Mente aperta» rappresenta l'ambivalenza del bozzolo, simbolo di protezione, ma anche di isolamento. La figura umana è al centro dei due ultimi scultori italiani: il toscano Alessandro Marzetti con «Mama de Dolores» e il veneto Roberto Merotto con la sua «Afrodite contemporanea».

Gabriella Bucco

Alessandro Mazzetti di fronte alla sua scultura «Mama de Dolores»

Le altre mostre della settimana

TRIESTE

Dopo la grande guerra. Una nuova Europa 1918-1923
Largo Panfili
Fino all' 11 ottobre; dal mattino alle 22

UDINE

Il mare inizia in città.
7 installazioni
Percorso lungo le rogge di Udine e di Palma
Fino al 13 ottobre; visite guidate gratuite 16/09 h.17; 17/09 h. 11; 23/09 h.17; 25/ 09 h.17; 7/ 10 h. 17, 8/ 10 h. 11. Ritrovo via Zanon n.13, info Museo Friulano di Storia naturale 0432 1273211

TREVISO

Canova Gloria Trevigiana
Museo Luigi Bailo, borgo Cavour 24
Prorogata al 2 ottobre; da martedì a domenica 10/18

LESTANS

WunderKammer Artificialia
Villa Savorgnan, via G. Ciani n.3
Fino al 20 novembre; sabato 16/ 19, domenica 10/ 12 e 16/ 19

Notizie flash

VISITA GUIDATA. Torre dell'orologio

Visita guidata con itinerario inedito, venerdì 23 settembre a Udine a cura del servizio didattico dei Civici Musei. Alle ore 17.30, partendo dal Castello e dagli straordinari affreschi del Salone del Parlamento, si entrerà nel cuore pulsante della città. Si potrà passeggiare sotto il porticato del Lippomano per giungere alla Loggia di San Giovanni, testimone e simbolo della storia di Udine dal Cinquecento. A chiudere la visita saranno i rintocchi dei mori di Piazza Libertà che si potranno ascoltare salendo fino all'ultimo piano della Torre dell'orologio. Sabato 24 settembre ci si sposterà invece a Casa Cavazzini. Alle ore 11, si potrà visitare la mostra «Contrappunto 02». In essa alcuni artisti attivi in regione sono stati invitati a scegliere un'opera della collezione di Casa Cavazzini e a relazionarsi con essa. «Vi racconteremo la chiave di lettura suggerita da ciascun artista, la sua ricerca e il suo lavoro, in un viaggio tra passato e attualità», spiegano gli organizzatori.

UDINE. Barbara Errico e Andrea Castiglione

Giovedì 29 settembre, nell'Adoro Caffè Venerio, in piazza Venerio, concerto della cantante Barbara Errico e del chitarrista Andrea Castiglione. Ospite il chitarrista e cantante blues Tony Longheu. Programma dal titolo: «La voce blues e jazz come strumento musicale». Organizza la serata l'associazione Musicisti Tre Venezie.

La Florida Cappella con Polin e Fiorio

Ultimo appuntamento per la rassegna organistica «Gjgj Moret» di Venzone. Sabato 25 settembre, alle ore 20.45, nella Pieve di Sant'Andrea si esibirà l'ensemble «La Florida Cappella» guidato da Marian Polin, che si dedica soprattutto alla ricerca e rielaborazione dei tesori musicali secenteschi, studiando i testi originali e nel rispetto della prassi esecutiva storica. Fondata nel 2021 da musicisti altoatesini e già vincitrice del "Premio I. H. F. Biber" a St. Florian (AT), la Florida Cappella si avvale di strumentisti e vocalisti di vasta esperienza, collaborando in particolare con il famoso solista Federico Fiorio (soprano) che si potrà ascoltare anche a Venzone.

Federico Fiorio

COLLOREDO E UDINE | Domenica 25 settembre

Mozart e il Friuli

Prosegue il festival Udine Castello, organizzato dagli Amici della musica. Domenica 25 settembre i fari saranno puntati sul Castello di Colloredo di Monte Albano per la giornata «Mozart e lis tieris furlanis», resa possibile dalla partnership con Arlef. Alle ore 11 salirà in cattedra il musicologo Danilo Prefumo per parlare di Mozart e del suo legame con Hyeronimus von Colloredo, mentre l'Estro Verso Consort eseguirà pagine del genio salisburghese tra piacevoli momenti teatralizzati, in costume d'epoca (ingresso libero).
Lo stesso giorno, alle ore 17 al Palamostre di Udine, concerto l'Euro Symphony SFK Orchestra (formata da musicisti dei «3 confini»: Carinzia, Slovenia e Friuli) diretta da Ernest Hoetzl, con

un programma mozartiano e le letture di Gianni Nistri: sul suo leggìo, le lettere – qui tradotte in friulano – che Mozart scrisse nello stesso periodo in cui compose i vari brani che saranno eseguiti, tra cui il celebre Concerto per flauto, arpa e orchestra, con soliste Luisa Sello e Hannah Senfter (nella foto).

Notizie flash

UDINE. Sulle tracce di Ermes di Colloredo

Venerdì 23 settembre, alle ore 18, a palazzo Belgrado, in piazza Patriarcato, 3, per «Incontro d'arte a Udine. Itineraria antiqua et nova», visita guidata dal titolo «Se hai amat, se hai pensat, se hai suspirat / lu sa il cîl, lu sa je, lu sa il miò cuur...», dedicato a Ermes di Colloredo, nei 400 anni dalla nascita. Con Massimo Somaglino e il Teatri Stabil Furlan. Itinerario su prenotazione a cura di Itineraria, associazione guide turistiche. Info e prenotazioni: itineraria@itinerariafvg.it

UDINE. Teatro nei borghi della città

Due appuntamenti con il teatro nei borghi della città di Udine, domenica 25 settembre. Alle ore 17, nello Spazio Venezia, in via Stuparich, 8, «Nemici come prima», commedia brillante con la compagnia teatrale La Risultive di Talmassons. Soggetto di Gianni Clementi, regia di Andrea Chiappori. Alle ore 21, nell'area festeggiamenti, in piazza a Cussignacco, per Teatri te contee, «La famee Addams», commedia brillante in lingua friulana con la compagnia teatrale di Ragogna. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nella sala polifunzionale di Cussignacco, in via Veneto 164.

Visita

Nel palazzo Patriarcale

Anche il Museo Diocesano di Udine partecipa a «Le Giornate Europee del Patrimonio 2022». E lo fa invitando grandi e piccini all'iniziativa «Il Palazzo che vorrei!», venerdì 23 settembre alle ore 15 e alle 16.30. Sarà l'occasione per scoprire il Palazzo Patriarcale di Udine, un vero scrigno di arte che ci riporta indietro nel Settecento, al tempo del Patriarca Dionisio Delfino, il quale chiamò a corte i più importanti artisti dell'epoca affinché la sua residenza diventasse tra le più belle della città. Tra essi Giambattista Tiepolo, il quale ha lasciato la sua firma in alcune delle residenze più famose d'Europa e si è fatto interprete del grande progetto voluto dal Patriarca. Accompagnati da Mariarita Ricchizzi, i partecipanti faranno un viaggio tra le sale di un palazzo, originale nel suo genere, «perché in grado di arricchire la nostra mente e di renderci ambasciatori delle bellezze locali che rendono unico il nostro territorio», afferma Ricchizzi invitando a partecipare.
A fine visita, ci sarà un laboratorio in cui tutti i partecipanti realizzeranno un simpatico ricordo del bellissimo pomeriggio trascorso insieme.

Mozart, genio in tre concerti

Tre concerti dedicati al genio di Salisburgo compongono il cartellone della prima edizione di «Mozart e dintorni», rassegna musicale organizzata dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia insieme all'Associazione Mozart Italia – sezione di Udine con la direzione artistica di Nicola Bulfone. Un ricco percorso itinerante che toccherà Udine, Premariacco e Povoletto e vedrà diversi ensemble misurarsi con le opere di Wolfgang Amadeus Mozart.
«Da alcuni anni – dichiara il direttore Renato Manzoni – il Circuito ERT collabora stabilmente con realtà, come l'Associazione Mozart Italia, per arricchire l'offerta di prosa, musica e danza su tutta la Regione. La multidisciplinarietà dell'Ente si esprime, dunque, attraverso il riconoscimento del valore dell'attività di chi promuove cultura sul territorio».
«Questa prima edizione di Mozart e di dintorni – aggiunge il direttore artistico Nicola Bulfone – ha l'ambizioso obiettivo di presentare al pubblico come il genio mozartiano si riverberi nella storia della musica».
La rassegna si aprirà venerdì 30 settembre al Teatro San Giorgio di Udine con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, eccellenza musicale ormai affermata che coinvolge attivamente giovani talenti under 35 della Regione. Il concerto esplorerà alcune delle più celebri pagine mozartiane come i due Divertimenti per archi (KV 136 e KV 138), capolavori di leggerezza musicale scritti da Mozart a soli 16 anni, l'Adagio

L'orchestra Filarmonici friulani

e fuga in Do minore e la notissima serenata Eine kleine Nachtmusik.
Venerdì 7 ottobre al TeatrOrsaria di Premariacco il Trio Syomga, formato da Nicola Bulfone, Anna Serova e Filippo Faes, sarà impegnata in un concerto per clarinetto, viola e pianoforte. In programma i misteriosi e notturni Racconti fiabeschi composti da Robert Schumann nel 1853; gli Acht Stücke (Otto pezzi) op. 83 di Max Bruch del 1910 e il celeberrimo Kegelstatt Trio, detto "trio dei birilli", scritto da Mozart nel 1786.
Conclusione venerdì 14 ottobre all'auditorium comunale di Povoletto con il Quartetto Wespa, formazione ungherese composta da Wolfgang Göllner e Anett Árvayné Nezvald al violino, Péter Kóczán alla viola e Marcell Vámos al violoncello. In programma un viaggio virtuale attraverso l'atmosfera viennese che da Mozart giunge al Romanticismo di Schubert, offrendo l'ascolto di uno dei quartetti più maturi di Haydn, composto dopo la morte di Mozart stesso. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 20.45. Biglietti: intero 12 euro, ridotto 8 euro. Abbonamento ai 3 concerti: 15 euro.

A teatro il lato umano di Leonardo da Vinci

Il 23 settembre all'Abbazia di Rosazzo, con Valerio Marchi, Claudio Moretti, Eva Miola

Marchi, Viola e Moretti

«Concepito tra i profumi dei cipressi. Viaggio non organizzato nella vita di Leonardo»: è il titolo del nuovo appuntamento che apre la stagione autunnale de «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga», venerdì 23 alle ore 18 nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Rosazzo.
La rassegna d'autore, dove il viaggio è il filo conduttore degli incontri, è curata dalla giornalista Margherita Reguitti e da Elda Felluga ed è promossa dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dall'azienda Livio Felluga.
Valerio Marchi e Claudio Moretti, affiancati dal violino di Eva Miola, attraversano la vita del genio di Vinci tra entusiasmi e fallimenti, coraggio e opportunismo, attività febbrile e inconcludenza, generosità e piccolezze, raffinatezza e volgarità, slanci ideali e contraddizioni.
Autodidatta, Leonardo snobba le accademie, ma gli pesa sentirsi escluso. Ha un'alta stima di sé, eppure soffre il confronto con altri artisti. È affabile con tutti (soprattutto con gli animali), ma lo si scorge talvolta tetro e corrucciato. Scrive di tutto, però alla fine non pubblica nulla. Commette errori ed è spesso in ansia per le sue condizioni economiche. Virile ed effeminato, è robusto e di bell'aspetto, e invecchiare non gli piace affatto. Definisce la guerra «pazzia bestialissima», ma ne è attratto. Fra scoperte scientifiche e visioni fantastiche, intuizioni sorprendenti e metodi rudimentali, dissezioni di cadaveri e attività d'intrattenimento, ritroviamo il suo lato più umano. Ingresso libero, prenotazione consigliata (fondazione@abbaziadirosazzo.it).

Don Pressacco, custode di valori e radici del Friuli

Il sacerdote, studioso e musicista friulano ricordato a 25 anni dalla morte

Sacerdote, compositore, letterato, storico della musica, della liturgia e delle tradizioni popolari antiche: non sono mai abbastanza le parole per descrivere don Gilberto Pressacco, di cui la sua Sedegliano e tutto il Medio Friuli, sabato 18 settembre, hanno ricordato i 25 anni dalla morte, improvvisa, a due giorni da quello che sarebbe stato il suo cinquantaduesimo compleanno. E lo hanno fatto chiamando a raccolta, in municipio, chi l'ha frequentato e può raccontare gli aspetti più intimi, divertenti e profondi della sua vita.
Ciò che è stato sottolineato dall'amministrazione comunale è stato l'impegno di Pressacco: quello per la sua terra, le sue radici, che conservano storia e valori del Friuli. Ha fatto in modo che fosse amata e custodita. Schiettezza, onestà, rifiuto dei compromessi: questi gli epiteti che, è stato detto, lo distinguono e lo accomunano alla terra contadina friulana.
Il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha rammentato i momenti che da giovane da poco entrato in politica condivise con don Pressacco. Di lui ha detto che fu un visionario, guardava avanti, riusciva a percepire la vita anticipandola, con avvenimenti da lui predetti e che poi si sono avverati, come la crisi della politica.
Intensi i ricordi dei fratelli Vittorino – che ha tratteggiato la figura di Gilberto da bambino, riservato e taciturno, la svolta sarebbe avvenuta a 17 anni – e di Pasquale, anche lui prete, che raccolse le sue ultime parole e gli diede l'estrema unzione all'alba del 17 settembre 1997.
Dai nipoti gli aneddoti di quando lo zio arrivava con l'auto vecchia e con un finestrino sigillato con lo scotch, i sedili pieni di libri su cui da ragazzini dovevano sedersi per prendere posto, e gli amarcord di chi con lui condivise gli anni della scuola elementare e delle medie, dell'infanzia e dell'adolescenza, quelli del seminario e della vita in diocesi.

Il convegno di Sedegliano

E poi i racconti di chi lo ha frequentato come fosse un secondo padre, chi invece ne ha conosciuto la rusticità, la potente personalità, le animate discussioni, l'abilità nel coinvolgere i più giovani, la sua fama di uomo impietoso e severo, che non faceva sconti a nessuno eppure sempre pronto a dispensare consigli e idee. Non era geloso del suo sapere, ha aggiunto Zanin, amava i giovani e sapeva stare con loro. Le istituzioni friulane lo ricordano poco rispetto a quanto ha dato alla sua terra, peccato per loro, ha concluso il presidente facendo proprie le parole di chi ha definito Pressacco un problema ancora aperto.

Il libro per organo

In occasione dei 25 anni dalla morte del compositore friulano, la Cappella musicale di Mortegliano pubblica 11 composizioni inedite

Lo strumento più amato da don Albino

È approdato finalmente alla pubblicazione il corpus di undici composizioni per organo di mons. Albino Perosa, il sacerdote e musicista friulano del quale il 20 settembre sono stati ricordati i 25 anni dalla morte.
Il merito va alla Cappella musicale "Albino Perosa" di Mortegliano che ha voluto celebrare la ricorrenza con questo volume, intitolato «Composizioni per organo», uscito per le edizioni Rugginenti di Milano e che contiene 11 brani finora inediti.
Come ricorda il curatore della pubblicazione, Gilberto Della Negra, esecutore testamentario dell'opera di Albino Perosa e direttore della Cappella musicale di Mortegliano, gran parte delle composizioni corali-strumentali di carattere sacro e non solo di Perosa è già stata pubblicata. La stessa corale morteglianese ne ha date alle stampe numerose, tra cui spiccano i tre volumi «Musica Sacra» usciti nel 2004, contenenti la Missa Solemnis, il Te Deum e brani per la liturgia. Inoltre nel catalogo generale Pizzicato si trovano composizioni per i più diversi strumenti e organici: pianoforte, violino e pianoforte, violoncello e pianoforte, quartetto d'archi, oboe e pianoforte, musica da camera per strumenti vari, voce e organo. Mancavano però all'appello i brani per organo.
Di qui l'importanza di questo nuovo volume che sarà presentato sabato 24 settembre, nella chiesa della Santissima Trinità di Mortegliano, alle ore 21, nel primo dei concerti per il 25° dalla morte del maestro.
«Perosa – scrive Della Negra nella parte introduttiva – dedicò gran parte del suo lavoro compositivo sia alla musica liturgica, secondo le norme dettate dal Concilio Vaticano II, sia alle elaborazioni corali di canti popolari della sua terra. A questo impegno appassionato, ispirato al suo ministero e alla sua terra natia, si è affiancata l'opera compositiva per organo e per vari organici strumentali. Diplomatosi prima in Organo a Udine nel 1946 e successivamente, nel 1955, in composizione presso il Conservatorio di Trieste, sotto la guida del maestro Mario Montico, formatosi alla scuola parigina, Albino Perosa scrisse alcune composizioni per organo, datate dalla fine degli anni cinquanta ai primi anni settanta».
Il libro si apre con una parte introduttiva aperta dall'intervento di mons. Giulio Gherbezza, a nome del Capitolo metropolitano dell'Arcidiocesi di Udine. Seguono il profilo biografico del compositore tracciato da Battista Sburlino, alcune note tratte dal libro «Albino Perosa» di Daniele Zanettovich e Pietro Biasatti, per finire con la spiegazione dei criteri adottati per la pubblicazione e la descrizione dell'organo del Tempio Ossario, quello su cui don Albino suonò per svariati anni e sul quale compose i brani contenuti nel libro. Che sono, dunque, 11: Preludio e fuga, Dies Domini. Oratio matutina – Preludio; Dies Domini. Surrexit Pastor bonus; Meditazione; Cantabile; Postludio; Il Natisone; La Sagra di Firmano; Plenilunio sulla facciata del Duomo; Nel Parco – Giochi di bimbi. In particolare risultano interessanti le ultime quattro composizioni, scritte probabilmente nella metà degli anni cinquanta e forse anche a ridosso del diploma di composizione. Esse, scrive Della Negra, hanno un carattere «impressionistico e descrittivo» risentendo dell'avvicinamento di Perosa all'impressionismo francese dovuto alla scuola di Montico.
«L'organo – scrivono Zanettovich e Biasatti – è propriamente "lo" strumento di Perosa che egli usa sistematicamente (com'è ovvio) nella sua produzione liturgica. Tuttavia, per organo solo, don Albino ha scritto molto poco: forse un pudore di fronte a quel vastissimo repertorio nel quale si erano già cimentati tutti i più grandi musicisti del passato? O forse perché all'organo preferiva improvvisare (cosa che gli riusciva particolarmente bene)?».
Di qui l'interesse della pubblicazione al fine, afferma Della Negra, «di rendere maggiormente accessibili agli organisti e agli allievi delle scuole di organo le significative pagine musicali dell'artista».

Stefano Damiani

La copertina del libro

Sabato 24, il concerto a Mortegliano

Il volume «Composizioni per organo» di Albino Perosa sarà presentato nelle tre serate concertistiche organizzate per celebrare i 25 anni dalla morte del musicista. Si comincia sabato 24 settembre, alle ore 21, nella chiesa della Santissima Trinità a Mortegliano. Il programma prevede in apertura alcuni brevi interventi di presentazione della pubblicazione, cui seguirà l'esecuzione di cinque brani contenuti nel volume: Dies Domini 1) Oratio matutina - Preludio; Dies Domini 2) Surrexit Pastor Bonus; Plenilunio sulla Facciata del Duomo; Nel Parco - Giochi di bimbi; Postudio. Alla consolle dell'organo della chiesa di Mortegliano Beppino Delle Vedove, docente di Organo al Conservatorio Tomadini e organista della Cattedrale. Il complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto da Guido Freschi, proporrà invece la Sinfonietta concertante per archi di Perosa e, da Rimembranze, «Navigo dietro la luna» (su poesia di Davide Maria Turoldo). La musica corale sarà affidata alla Cappella musicale Perosa, diretta da Gilberto Della Negra, che eseguirà i brani «Cantate al Signore», per coro e organo, «Gnot di Nadal» per coro archi e organo; gli Inni di San Paolino d'Aquileia (dalle "Tre Visitazioni" di Pietro Biasatti), il Pater Noster, «O cjali 'l cîl», «Sono risorto» per coro e organo. Voce solista Sonia Trevisini. Nel corso della serata, Agostino Vecchiutti e Alberto Pinzani ricorderanno Tarcisio Mondini e don Pietro Biasatti, che negli anni sessanta e settanta hanno svolto la mansione di cooperatori parrocchiali a Mortegliano.

A Pordenonelegge 100 mila presenze. Vocazione europea

La festa del libro con gli autori torna ai numeri pre-pandemia. Si consolida la collaborazione con Praga e per l'edizione 2023 si punta a una maggiore internazionalizzazione, tutta europea

Una città brulicante di lettori e lettrici che hanno affollato gli incontri con gli autori, ma anche gli stand delle case editrici, le mostre e più in generale le vie cittadine, soprattutto nel fine settimana quando la pioggia ha fatto posto al sole. Pordenonelegge dunque nell'edizione 2022 – la 23ª – torna ai numeri pre-pandemia, registrando centomila presenze. Vale la pena ricordare che sono stati 600 gli autori italiani e internazionali – fra i quali 3 Premi Pulitzer: Joshua Cohen, Jhumpa Lahiri e Jericho Brown – ad animare una rassegna ricca di oltre 300 eventi, diffusa in 41 location di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia, incluse le città di Trieste e Lignano Sabbiadoro.
«È stato il 25 aprile della cultura: un'edizione in presenza, come il festival è sempre riuscito a garantire, ma senza alcuna restrizione – ha spiegato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, nell'incontro organizzato per tracciare un primo bilancio –. Tanta gente arrivata da tutta Italia e anche dall'estero per incontrarsi fra i libri: un abbraccio della città agli autori, agli editori, agli appassionati dei libri per dimostrare che la cultura non è un fenomeno di nicchia e che l'attenzione è viva verso la carta stampata e la pagina scritta. Anche e soprattutto da parte di tanti giovani che hanno veicolato il festival sui canali social».
«È stato anche importante aver ampliato il nostro raggio d'azione: una bussola per la nostra riorganizzazione del rapporto con il pubblico – ha aggiunto il direttore artistico Gian Mario Villalta –. L'edizione 2022 dimostra che si può e si deve ricominciare con coraggio, forti di un'offerta culturale di grandissimo rilievo, con il sostegno del pubblico e delle testate giornalistiche che ci hanno seguito con viva attenzione, e alle quali siamo grati».
Tanti i progetti del festival in vista dell'edizione 2023, in particolare la prosecuzione della collaborazione con Praga dove si è svolta un'anteprima della kermesse: «Nel segno del dialogo con la Repubblica Ceca – hanno spiegato gli organizzatori – partirà nelle prossime settimane un ampio cartellone che proseguirà per molti mesi, a Pordenone, fra musica, cinema e fumetto in collaborazione con il Teatro Verdi, Cinemazero e il PAFF!. Così come proseguiremo in una visione ampia i progetti di internazionalizzazione del festival: guarderemo sempre a Praga, una delle grandi capitali culturali del continente, ma anche all'Europa come riferimento naturale del festival».

A.P.

Il libro di Sergio Tavčar apre LeggerMente

È un avvio più che brillante quello della nuova edizione di «LeggerMente», ad inaugurare la rassegna sandanielese sarà infatti un personaggio amatissimo dal grande pubblico: Sergio Tavcar, cronista sportivo di Telecapodistria, che ha raccontato come nessun'altro il basket e l'ex Jugoslavia più in generale.
L'appuntamento è per martedì 27 settembre alle 21 al Cinema Splendor, a dialogare con lui sarà il direttore artistico di LeggerMente, Paolo Patui, con la partecipazione di Matteo Boniciolli, allenatore dell'Apu Udine.
La conversazione muoverà dalle pagine del libro di Tavcar «L'uomo che raccontava il basket» (Bottega Errante), un racconto che mescola autobiografia, storia, testimonianze in un flusso che porta il lettore, anche quello non appassionato di sport, dentro un territorio che sborda, toccando la politica, la società, l'Europa. È la narrazione della pallacanestro jugoslava (ed ex-jugoslava), vista con gli occhi di chi l'ha vissuta da vicino, seguendola per passione e per professione. È inoltre la vicenda della Jugoslavia e delle sue genti. Una storia raccontata per aneddoti ed episodi, senza alcun intento storiografico, in cui i fatti, compresi quelli legati alla dissoluzione, emergono talvolta dallo sfondo nello stesso modo in cui emersero nella vita degli (ex) jugoslavi.
La rassegna proseguirà con l'Europa e i Balcani raccontati da Paolo Rumiz, per poi addentrarsi in una serie di serate tutte femminili: Aurora Ruffino, attrice con alle spalle una storia personale toccante. A seguire Giada Messetti, gemonese sulle orme di Marco Polo a svelare i misteri della Cina di ieri e di oggi. E ancora, Nives Meroi parlerà dei ghiacciai che si sciolgono e della natura che più che matrigna si sente madre offesa. Infine, sarà la volta di Elsa Martin cantante e compositrice.
LeggerMente è realizzata grazie al sostegno della Regione FVG, del Comune di San Daniele, della Biblioteca Guarneriana, della Fondazione Friuli e alla collaborazione di Bottega Errante, di Puntozero e della libreria W. Meister. Prenotazioni a info@leggermente.it.

A.P.

lis Gnovis

CORMÒNS. Solidarietât a scuele

Prin e dopo des celebrazions liturgjichis, devant dal domo di Cormòns e de glesie di San Liopolt, si podarà poiâ tai cos prontâts di biele pueste i materiâi scolastics di regalâur ai fruts puars seguîts de «Caritas» parochiâl. Si podarà ufrî penarolis, lapis e penis, colôrs, gomis, cuaders par dutis lis classis, colis, sfueis e vie discorint. L'iniziative e je començade cualchi an indaûr cul non «Quaderno Sospeso - Una gioia condivisa è più grande», ingaiant ancje i trê «Emporio della Solidarietà» di Gradiscje Imperiâl, di Gurize e di Monfalcon.

SPILIMBERC. Teatri pal Creât

Intant dal «Timp dal Creât» (prin di Setembar-4 di Otubar), e tire a di lunc la «tournée» dal spetacul che il duo comic «Il Papu» – Andrea Appi e Ramiro Besa – al à gjavât fûr leint la letare enciclighe «Laudato si'» di Pape Francesc (www.ipapu.it/tutti-su-per-terra/). La rapresentazion «Tutti giù per terra», domenie ai 24 di Setembar, e sarà proponude li dal teatri «Miotto» di Spilimberc, a 20.45. Par informazions: 0427 2059 - santamariamaggiorespili@gmail.com.

GLEMONE. «Peçots Party»

«Fridays for Future» Cjargne e centri pal recupar «Maistrassâ», sabide ai 24 di Setembar, a proponin li dal centri ricreatîf «L'A.s.e.r.» di Glemone un «Peçots Party» dulà che si podarà sgambiâsi vistîts di ogni fate par sconzurâ ch'a finissin tes scovacis prin da l'ore o ch'a restin dibant tai armârs. Il marcjât ecologjic e solidari, inmaneât cul jutori di «Officina giovani Aree interne» e dal Parc naturâl des Prealps Juliis, al tacarà a 16 e al larà indevant par trê oris. La propueste e jentre tal program de tierce edizion di «Nature Beats», par cure de Consulte dai zovins de Riserve de Biosfere «Mab Unesco Alps Juliis» (https://www.facebook.com/events/62048509 16228279/).

PRADAMAN. Pastoriis di rimovi

«Stralencs architetonics: orientâsi fra leçs e vantaçs fiscâi par vivi cun mancul pidiments»: al è il titul de convigne che la clape di promozion sociâl «Pollicino» e il Cumon di Pradaman, miercus ai 28 di Setembar, a organizaran cul jutori di «Infohandicap». A intervignaran Antonio Bondavalli dal «Centro Infohandicap» e Michele Franz di «Criba Fvg», a 18 li de Sale polifunzionâl di Pradaman.

PANTIANINS. La Diaspore dal Uruguay

Te suaze de «Mostre regjonâl dal miluç», programade de «Pro loco» a Pantianins, joibe ai 29 di Setembar, Walter Mattiussi al animarà la convigne «Dalla Piçiule Patrie alla Banda oriental. L'emigrazione friulana in Uruguay». Te organizzazion a colaborin ancje lis clapis culturâls «Qui Pantianicco» e «Due Mondi». Il confront al tacarà a 20.30, li de «Casa del Sidro».

Miercus 21	S. Mateu apuestul	Domenie 25	XXVI Domenie vie pal an
Joibe 22	S. Maurizi martar	Lunis 26	Ss. Cosme e Damian
Vinars 23	S. Piu di Pietrelcine	Martars 27	S. Vinçenz de Paoli
Sabide 24	S. Pacjific	Il timp	Zornadis di bjel timp.

Il soreli
Ai 21 al jeve aes 6.52 e al va a mont aes 19.07.

La lune
Ai 25 Lune gnove.

Il proverbi
Tal paîs dai vuarps beât chel ch'al à un voli.

Lis voris dal mês
Se o vês pomârs, in chest mês a son pronts piruçs, miluçs, coculis, nolis, ciespis. Netait l'ort e preparaitlu par svangjâlu pes culturis invernâls.

Un Cjamp di liberâ

A Visc, memoreade la liberazion dal «Lager» fassist

La comemorazion dai 8 di Setembar, devant dal Cjamp di concentrament di Visc

Interviste cul organizadôr, Ferruccio Tassin, de clape «Terre sul confine»

Ni il cîl sglonf di ploie ni il ristiel inclostrât no àn spaurît i socis des clapis «Terre sul confine» di Visc, «Tra storia e memoria» di Dael, «I Scussons» di Romans e «Viaggiare i Balcani» di Rovereto e di Trent che, ai 8 di Setembar, si son dâts dongje devant de caserme di «Borgo Piave», par memoreâ la fin dal Cjamp di concentrament fassist di Visc (http://campoconcentramentovisco.altervista.org/).

Il professôr **Ferruccio Tassin** al à tignût sù il moment di riflession, cul jutori di Giuseppe Gratton di Rude, ch'al à let la traduzion taliane di trê poesiis dal poete Igo Gruden di Nabresine (1893-1948), ancje lui depuartât dai fassiscj talians a Lubiane, Chiesanuova di Padue, Rab/Arbe e Visc, dulà ch'al à ambientât 19 des sôs lirichis su la presonie.

Tal doman de cerimonie, o vin domandât il professôr Tassin sul spirt de comemorazion; sul destin dal Cjamp di Visc e su lis sôs funzions didatiche, storiche e politiche.

Par contestâ l'insensibilitât di chei che no volaressin nancje tignî cont i vanzums dal Cjamp di Visc, intant de comemorazion, al à ricuardât il numar dai muarts, in ducj i cjapitui de sô storie malandrete. Puedial proponinus un ristret, cence colâ te «logjiche demenziâl dai numars», che in chê dì al à stigmatizât?

«Dulà che in zornade di vuê si fâs alenâ i cjans, intant de Prime vuere mondiâl, a son muarts uns 600 fra soldâts e paisans des nestris vilis. Altris 14 di lôr a son muarts intant dal Cjamp par "profughi del Piave". Daspò, e je rivade la stagjon de Seconde vuere mondiâl: dal mês di Fevrâr ai 8 di Setembar dal 1943, si calcole ch'a sedin stâts depuartâts chenti sù par jù 4 mil slovens e cravuats, fra umign e feminis. Vie par chel Invier, 25 di lôr a son muarts par colpe de fan e dal frêt ch'a vevin za paidît a Rab/Arbe. Daspò dal armistizi, 300 presonîrs a jerin cussì malcuinçâts di no podê nancje cirî di scjampâ, cui camaradis di Visc e di Gonârs; no si sa trops di lôr ch'a son muarts, ma ben o savìn che, fra chei fuîts, une part a lerin a combati tai contors di Ternova, dulà ch'a 'nd è muarts 50; 3 a forin sassinâts dai Todescs a Gradiscje, 4 a Roncjis; e altris 4 a muririn sfinîts li dal ospedâl di Monfalcon. Di chei altris si sa pôc e nuie. Slavenka Ujdur nus contave che jê e je rivade cjase sô, in Dalmazie, dopo doi mês e mieç di viaç».

Ce proponêso par che cheste memorie e chest monument no vadin al mancul?

«Chest Cjamp al è e al à di restâ il spieli dal confin. Par 5 secui, chest lûc al à fat di confin. Al à stât il "confin bon", chel dai sgambis di ogni fate, ma ancje il "confin trist", chel de separazion e de asse. O bramìn che la politiche e fasi la part dal so dovê, come che par altri e à za fat la Soreintindince, stabilint un vincul protetîf».

Parcè vêso fat la comemorazion devant dal ristiel e no dentri tal Cjamp?

«Chi a sucedin strambetâts... Al risultarès ch'al sedi un probleme di fibris di amiant tai fabricâts; ma s'al à di jentrâ cualchidun lis fibris invelegnadis no svolin; s'a àn di jentrâ altris, alore lis fibris a deventin un pericul pe salût. E cussì al sucêt ancje cu lis busis par tiere…».

Ce probleme saressial a tignî cont e a verzi il Cjamp?

«In chê dì, o ai strucât la cuistion cussì: "Pensatori" locali hanno dichiarato che il paese è ostaggio del campo" e cussì no si rive a inacuarzisi dal interès nazionâl e internazionâl che il Cjamp di Visc al dismôf e nancje de oportunitât morâl e materiâl che si presente devant di nô».

Devant dal Cjamp, si à fevelât di educazion e di pedagogjie de pâs. Ce pensavial, proponint chê riflession?

«Dut ce ch'al è sucedût, in cheste part di Friûl e di mont, nus mostre a clâr che il Nazionalisim al è la risultive di ogni malan e ch'al po tornâ simpri a ripeti lis sôs impresis, te stesse maniere ch'al è daûr a fâ, par un esempli, te vuere cuintri de Ucraine».

Ai 8 di Setembar, o vês anticipât la volontât di publicâ lis poesiis di Igo Gruden. Che nus sclarissi chest progjet.

«Il libri al saltarà fûr in curt, cun dutis lis poesiis scritis a Visc. Intant de cerimonie, ch'al jere presint ancje il sindic dal poete, Igor Gabrovec di Duin-Nabresine, o vin let "Visco", "Gufi" e "Nella bora". Gruden, prin di frecuentâ l'Universitât a Viene e di indotorâsi a Praghe, al studià li dal Staatsgymnasium di Gurize. Al combatè intant de Prime vuere mondiâl e, dal 1942, al finì tai Cjamps di concentrament talians, in Friûl, in Venit e in Cravuazie. In chê dì de comemorazion, o vin domandât publichementri jutori, par vie che nus mancjin ancjemò un 3 mil euros par rivâ insom di chest progjet, curât di me cun Ivan Vogric, in gracie dal lavôr di traduzion di Martina Clerici».

Par cure di Mario Zili

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

LA LUNE DI SETEMBAR

La lune e à vût une part une vore impuartante tes culturis popolârs, e lis sôs diviersis fasis (zovin di lune, lune plene, vieri di lune e lune gnove) a jerin seguidis cun grande atenzion tes voris agrariis di ducj i popui. Ancje secont lis crodincis furlanis, la lune e veve influence su lis semencis e su la cressite des plantis, su la ploie e sul timp meteorologjic, sul rivâ des malatiis e su lis vuarizons dal om, su lis stessis struturis psichichis, su la inseminazion, su la femine, la gravidance e sul part e di consecuence su la bondance e su la prosperitât dal grup e su tancj altris aspiets ancjemò.

Al esisteve un precîs catalic des voris agriculis di fâsi tal zovin di lune (semine des foraçs, tose des pioris) e chei di scomençâ tal vieri di lune (racuelte di jerbis medisinâls, tais dal fen, tai dal len di brusâ, vendemis, foladure e travâs, covâ dai ûfs, copâ il purcit e tratâ lis sôs cjars). L'ultin cuart al jere une vore indicât pe semine e i traplants des ortaiis, des rosis e pai incalms. La lune e influive ancje sul passaç dai uciei, su la cressite dai cjavei e des unglis taiadis, su la intensitât dal frêt dal Invier e dal cjalt vie pal Istât, su la procreazion di oms e animâi (lis feminis a jerin procreadis tal prin cuart e i masclis tal ultin). La lune e jere in relazion strente ancje cu la meteorologjie (ogni lune gnove e determinave il timp fin al noviluni di dopo), intant che superstizions a rivuardavin il rapuart che al jere jenfri la lune e cierts dîs de setemane. Atenzion particolâr e jere dedicade aes lunis di cierts mês: une vore impuartante e jere la lune di Setembar par vie che, secont la superstizion, e influenzave in vie direte lis siet lunis a vignî, e duncje e condizionave la delicade stagjon des vendemis e la meteorologjie di dut l'Unvier.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 22	VENERDÌ 23	SABATO 24	DOMENICA 25	LUNEDÌ 26	MARTEDÌ 27	MERCOLEDÌ 28
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **I soliti ignoti il ritorno,** gioco 21.25 **PORTA A PORTA "POLITICHE '22",** speciale condotto da Bruno Vespa	16.00 **Il paradiso delle signore 7** serie tv 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **I soliti ignoti il ritorno,** gioco 21.25 **CALCIO ITALIA-INGHILTERRA**	16.05 **A sua immagine,** rubrica rel. 17.15 **Italiasì,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **ARENA SUZUKI '60 '70 '80 E '90,** show musicale condotto da Amadeus	10.30 **A sua immagine,** rubrica rel 12.20 **Linea verde,** rubrica 17.30 **Da noi a ruota libera,** talk show 20.35 **SOLITI IGNOTI - IL RITORNO,** gioco con Amadeus	16.00 **Il paradiso delle signore 7** serie tv 20.25 **I soliti ignoti** 20.35 **CALCIO UNGHERIA-ITALIA,** Uefa Nations League 23.00 **Porta a porta**	16.00 **Il paradiso delle signore 7** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.35 **IMMA TATARANNI SOSTITUTO PROCURATORE,** serie rv con Vanessa Scalera	16.00 **Il paradiso delle signore 7** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv con Luca Zingaretti
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	15.15 **Bellamà** rubrica 17.40 **Calcio Italia-Inghilterra under 21** 19.40 **Blue bloods** telefilm 21.20 **DELITTI IN PARADISO** telefilm con Ralf Little	14.45 **Squadra speciale Cobra 11** telefilm 19.40 **Blue bloods** telefilm 21.20 **UN ESTATE A MYKONOS** film con Valerie Huber 23.00 **Re Start**	14.45 **Squadra speciale Cobra 11** telefilm 17.00 **Italian performer cup** 19.00 **N.C.S.I.** telefilm 21.05 **SWAT,** telefilm con Shemar Moore	15.15 **Tennis: Italia-Svezia** 17.25 **Squadra speciale Stoccarda** 19.20 **N.C.S.I.** telefilm 21.00 **N.C.S.I. LOS ANGELES,** telefilm	19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.40 **Blue bloods** telefilm 21.20 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show con Stefano De Martino 23.00 **Calcio totale estate**	19.00 **Pallavolo Italia-Belgio** 19.40 **Blue bloods** telefilm 21.20 **BAD BOYS FOR LIFE,** film con Martin Lawrence 23.00 **Stasera c'è Cattelan** 01.20 **I lunatici**	19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.40 **Blue bloods** telefilm 21.20 **DELITTI IN PARADISO,** telefilm con Ralf Little 23.00 **Stasera c'è Cattelan** 01.20 **I lunatici**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.30 **Geo,** magazine 20.20 **La gioia della musica** 20.45 **Il cavallo e la torre** 21.20 **CRIMINALI COME NOI** film con Ricardo Darin 23.45 **Scialla Italia**	17.30 **Geo,** magazine 20.20 **Via dei matti** 20.45 **Il cavallo e la torre** 21.20 **AGORÀ ELEZIONI POLITICHE 2022** speciale 23.10 **Ossi di seppia**	20.00 **Blob,** magazine 20.10 **Sapiens files** 21.25 **INDOVINA CHI VIENE A CENA "LA CARNE AL BIVIO",** inchieste 00.30 **Un giorno in pretura**	16.55 **Ossi di seppia,** doc 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Sapiens files** 21.45 **IL COLPO DEL LEONE,** film con Dany Boon 22.30 **Elezioni politiche 2022**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero 0** 21.20 **PRESA DIRETTA "L'ITALIA HA SCELTO"** speciale con Riccardo Iacona 23.20 **Dottori in corsia** docu-reality	17.20 **Geo magazine** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero 0** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **il cavallo e la torre,** attualità 21.20 **CHI L'HA VISTO** inchieste e servizi con Federica Sciarelli 01.00 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 21.10 **IL CLUB DEGLI IMPERATORI** film con Kevin Kline 23.10 **Zona rossa sempre,** documentario	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 20.50 **Diario Elettorale** 20.55 **ONCE - UNA VOLTA** film con Glen Hasard 22.40 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **Soul,** con Monica Mondo 21.00 **SERATA EVENTO "IL GUSTO DEL PANE"** Con Enrico Selleri 23.05 **Once come una volta** film	16.50 **Finalmente domenica** 19.00 **Santa Messa** 20.50 **Soul,** con Monica Mondo 21.20 **RAFAEL** sfilm con Melody Klaver 23.05 **Li chiamano caminantes**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **PADRE PIO** miniserie con Sergio Castellito 23.00 **Indagine ai confini del sacro** Documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 21.10 **ROMA CITTÀ APERTA,** film con Anna Magnani 23.05 **Il club degli imperatori** film	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo rosario,** da Lourdes 20.50 **ITALIA IN PREGHIERA "SANTO ROSARIO",** speciale 21.40 **Emma,** miniserie
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.50 **Un altro domani,** soap 17.25 **Pomeriggio Cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO VIP,** reality con A. Signorini	17.25 **Pomeriggio Cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **NESSUNO COME NOI,** film con Alessandro Preziosi 00.00 **Figli,** film	16.30 **Verissimo** rubrica 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **TU SI QUE VALES,** talent show condotto da Belen Rodriguez	18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **SCHERZI A PARTE,** show con Enrico Papi 00.10 **Le tre rose di Eva,** miniserie	17.25 **Pomeriggio Cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO VIP,** reality show con Alfonso Signorini	17.25 **Pomeriggio Cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.00 **TOLO TOLO,** film con Checco Zalone 01.35 **X style** rubrica	14.45 **Uomini e donne,** talk show 17.25 **Pomeriggio Cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint,** show 21.20 **EMIGRATIS** real tv
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 **NCSI Los Angeles** telefilm 19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami** telefilm 20.30 **FBI MOST WANTED,** telefilm con Jennifer Landon 23.35 **Precious cargo,**film	16.25 **N.C.I.S. Lo s Angeles,** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.15 **THE DAY AFTER TOMORROW,** film con Dennis Quaid 23.20 **La tempesta perfetta,** film	16.25 **Flash,** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **I CROODS** film di animazione 23.20 **Monster trucks,** film	16.30 **Avventura nell'era vichinga,** film 19.30 **C.S.I. Miami** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **SKYSCRAPER,** film con Dwaine Johnson	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **JACK RYAN - L'INIZIAZIONE,** film con Chris Pine 23.25 **From Paris with love,** film	19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 20.30 **CALCIO PORTOGALLO-ITALIA** 23.25 **The looser,** film	16.40 **NCIS Los Angeles** 19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 20.55 **TRESPASS** film con Nicolas Cage
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 **Non mangiate le margherite,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.20 **DIRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 00.45 **Zabrinsky point,** film	16.25 **Il commissario Zagaria,** miniserie 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Controcorrente,** talk show 21.20 **ZONA BIANCA,** speciale d'attualità	16.25 **Il commissario Zagaria,** miniserie 20.30 **Controcorrente,** rubrica 21.25 **KIDNAP,** film con Halle Barry 23.30 **Un'ombra nascosta,** film	17.00 **Furia indiana,** film 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** speciale con Nicola Porro 23.30 **Julieta,** film	16.25 **Assassinio sull'Orient Express,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Posso	16.45 **A viso aperto,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 20.30 **FUORI DAL CORO,** attualità con Mario Giordano 23.30 **Generale,** film	16.40 **Per soldi o per amore,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.20 **CONTROCORRENTE PRIMA SERATA,** talk show con Veronica Gentili 00.50 **Jet lag** film
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.15 **Padre Brown** 18.15 **Lingo - parole in gioco** 21.15 **PIAZZA PULITA** talk show condotto da Alessandro Formigli 23.15 **L'aria che tira**	17.15 **Padre Brown** 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **TG LA 7 SPECIALE,** conduce Enrico Mentana 01.10 **Best,** film	14.00 **Calcio femminile: serie A** 17.15 **Padre Brown** 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **AL VERTICE DELLA TENSIONE** film con B. Affleck	14.00 **Bell'Italia** 17.00 **Robin e Marian,** film 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **1982 G'OLÈ,** film documentario	14.50 **Speciale Elezioni** 17.00 **Padre Brown** serie Tv 18.50 **I segreti della corona** 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **PROPAGANDA LIVE** speciale condotto da Diego Bianchi	17.00 **Padre Brown** serie Tv 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **In onda,** talk show 20.35 **DI MARTEDÌ** talk show con Giovanni Floris 23.20 **Otto e mezzo**	17.15 **I segreti della corona** 19.00 **Padre Brown** serie Tv 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** conduce Aldo Cazzullo
Rai 4	15.55 **Project blue book,** teleilm 16.35 **Revenge,** telefilm 18.20 **Hudson & Rex** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SKYLINE,** film con Eric Balfour	16.35 **Revenge,** telefilm 19.20 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **NCIS HAWAY** telefilm con Alex Tarrant 23.10 **7 sconosciuti a El Royale,** film	16.00 **Falling skies** telefilm 18.25 **Ransom,** telefilm 21.20 **COCAINE - LA VERA STORIA DI WHITE BOY RICK** film 23.10 **Faster than fear,** serie tv	14.10 **Skyline,** film 17.55 **MacGyver,** telefilm 21.20 **CURVE - INSIDIA MORTALE,** film con Joel Hogan 00.40 **Non uccidere,** film	16.55 **Revenge,** telefilm 18.10 **Ransom** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **PRIMAL,** film con Nicolas Cage 22.55 **Skyline,** film	16.55 **Revenge,** telefilm 18.10 **Ransom,** telefilm 19.30 **Criminal minds** telefilm 21.20 **12 SOLDIERS** film con Chris Hemsworth 22.50 **Curve,** film	16.55 **Revenge,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SEMPER FI - FRATELLI IN ARMI** film con Jay Courtney 22.55 **Cocaine,** film
Rai 5	17.40 **Musica sinfonica** concerto 19.15 **Collezionisti cinesi il potere dell'arte** documenti 21.15 **NABUCCO** opera di Giuseppe Verdi	18.55 **Visioni di Dante** documentario 20.00 **Camera con vista fuori binario** documenti 21.15 **CAPULETI E MONTECCHI** opera	17.50 **Il caffè 2022-2023** 19.45 **Sciarada il circolo delle parole** 20.45 **Essere Maxxi** 21.15 **INTERVISTE IMPOSSIBILI "ERNEST HEMINGWAY"**	14.00 **Wildest Pacific** 15.50 **Grazie** 18.05 **Apprendisti stregoni** 21.15 **INTERVISTE IMPOSSIBILI "MARCEL PROUST"** 23.15 **Sole alto,** film	18.00 **Scrivere un classico nel Novecento** 19.15 **L'hokusai immaginato** 20.15 **Sulle orme di Gerda Taro** 21.15 **IL TUTTOFARE,** film con Sergio Castellito	19.15 **Louvre behinde the scenes** 20.15 **Camera con vista fuori binario** documenti 21.15 **NON CI RESTA CHE VINCERE,** film con Javier Gutierrez 23.15 **Rock legend**	19.00 **Art night** 20.20 **Camera con Vista - fuori binario** 21.15 **ESSERE MAXXI "MICHELANGELO PISTOLETTO"** doc
Rai Movie	17.45 **Zannabianca** film 19.30 **Squadra antigangstar** film 21.10 **QUASI NEMICI L'IMPORTANTE È AVERE RAGIONE** film con Daniel Auteil	19.20 **Il figlio dello sceicco,** film 21.10 **ATTRAZIONE LETALE,** film con Clive Owen 23.05 **Fino a prova contraria,** film 00.50 **Salma - La strada per la libertà,** film	15.40 **Sarebbe stato facile,** film 17.30 **Tutto può accadere,** film 21.10 **SPACCAPIETRE,** film con S. Esposito 22.45 **The leisure seeker,** film	17.20 **Sierra Charriba,** film 19.20 **Questa è la vita,** film 21.10 **UN SACCHETTO DI BIGLIE,** film con Dorian Le Clerch 22.45 **Ayla,** film	17.40 **Il colosso di Rodi,** film 19.05 **Assassinio sul Tevere,** film 21.10 **PER UN PUGNO DI DOLLARI,** film con Charlton Eaeston 23.40 **L'uomo di Laramie,** film	19.30 **Delitto a Porta Romana,** film 21.10 **PANDORUM UNIVERSO PARALLELO** film con Chris Hemsworth 23.10 **Juliet naked,** film	17.50 **Un uomo e una colt,** film 19.30 **Uno contro l'altro praticamente amici,** film 21.10 **C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD,** film con Leonardo Di Caprio
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** documentario 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C. - La battaglia per l'Europa - La battaglia per il Louvre,** doc	20.00 **Il giorno e la storia,** documentario 20.30 **Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. 21.10 **LA GRANDE STORIA "HITLER LA LUNGA FINE"**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Le storie di Passato e presente** 21.10 **IL NOME DEL PADRE** film con Yves Beneytoni 23.00 **Fellin degli spiriti,** doc.	20.00 **Storie benemerite,** doc. 20.30 **Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. 21.15 **LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI** film con Gian Maria Volontè	20.30 **Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. 21.10 **CATILINA - CRONACA DI UNA CONGIURA** 22.10 **Magnifiche. Storia e storia di Università**	20.00 **Storie benemerite,** doc. 20.30 **Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. 21.10 **LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA** documentario 22.10 **Italiani**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **ITALIANI** "Paolo VI un papa audace"
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 19.30 **Sport FVG** 20.40 **IN CAMMINO NEL FRIULI OCCIDENTALE** 23.15 **Becker on tour**	09.15 **Settimana Friuli** 09.45 **Lo scrigno** 12.15 **Rugby magazine** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **EFFEMOTORI** 23.15 **Becker on tour**	10.30 **L'alpino** 10.45 **Santa Messa dalla Cattedrale di Udine** 18.15 **Community Fvg** 21.00 **REPLAY** 22.55 **Elezioni politiche 2022**	11.15 **Community Fvg** 12.30 **Elezioni politiche 2022** 16.00 **Telefruts** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **ELEZIONI POLITICHE 2022** 22.15 **Start**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV 12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.15 **Speciale calciomercato** 17.30 **Blu sport** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **LA TV DEI VIAGGI** 22.15 **Video news**	16.15 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.30 **Blu sport** 21.00 **MUSIC SOCIAL MACHINE** 22.00 **Mal d'Africa** documentario 22.15 **Video news**	14.30 **Ud Primedonne** 17.15 **City camp 2021** 20.45 **Video News** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Documentario viaggi** 22.30 **Proibito**	14.00 **Sette in cronaca** 15.00 **Che anni quegli anni** 18.00 **City Camp 2022 - riepilogo seconda settimana** 19.30 **Video news** 21.00 **FILM**	12.30 **Safe drive** 13.30 **Viaggi** 16.15 **The boat show** 20.45 **City camp Udinese** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 22.15 **City camp Udinese**	12.30 **The boat show** 16.15 **Speciale calciomercato** 17.15 **Video news** 20.45 **City camp Udinese** 21.00 **BASKET A NORDEST** 23.30 **Primo piano Brachino**	16.15 **Speciale calciomercato** 17.15 **Basket a nordest** 18.30 **Fvg motori** 20.45 **City camp Udinese** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 22.15 **City camp Udinese**
Rai Premium	17.15 **Un'altra vita** 19.25 **Il maresciallo Rocca** serie tv 21.10 **SEI SORELLE** telenovela con M. Castro 23.00 **The good doctor 2** telefilm	17.15 **La ladra** 19.25 **Il maresciallo Rocca** serie tv 21.10 **CHIAMAMI ANCORA AMORE,** serie tv con Claudia Pandolfi	15.20 **Il paradiso delle signore 5** serie tv 19.15 **Il mondo sulle spalle,** film tv 21.10 **IL SINDACO PESCATORE,** film 23.00 **Chiamami ancora amore**	15.00 **Un romantico blackout,** film 17.15 **La tassista** serie tv 21.10 **LA NAVE DEI SOGNI: OCEANO INDIANO,** film tv 23.00 **La nave dei sogni: Vietnam,** film tv	14.10 **Un commissario in campagna** 15.20 **Butta la luna 2** serie Tv 17.15 **La ladra** serie Tv 21.10 **THE GOOD DOCTOR,** telefilm	17.15 **Don Matteo,** serie tv 19.25 **Il maresciallo Rocca 3** serie tv 21.10 **PER AMORE DI VALERIE** serie Tv con S. Zimmler 23.00 **Il sindaco pescatore,** film tv	19.25 **Il maresciallo Rocca 3** serie tv 21.10 **ARENA '60 '7' '80 E '90,** show musicale con Amadeus 23.00 **Il paese ritrovato** serie tv 00.40 **La nuova squadra 2** serie tv
IRIS	17.00 **Uragano,** film 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **SENZA TREGUA,** film con Jean Claude Van Damme 23.35 **Sorvegliato speciale,** film	16.30 **Sfida a White Buffalo,** film 19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO,** film con Clint Eastwood	16.30 **Una storia vera,** film 18.35 **Sorvegliato speciale,** film 21.10 **IL TESTIMONE,** film con Harrison Ford 23.40 **La finestra sul cortile,** film	15.50 **La finestra sul cortile,** film 18.25 **Ocean's Eleven,** film 21.00 **FUGA PER LA VITTORIA,** film con Sylvester Stallone 23.20 **Quella sporca dozzina,** film	15.45 **Oceano rosso,** film 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **OCEAN TWELVE,** film con George Clooney 23.20 **La grande annata,** film	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **HONDO,** film con Ralf Teager 23.00 **Duello al Rio d'Argento,** film	16.30 **Uomo bianco va col tuo Dio,** film 19.15 **Chips,** telefilm 21.00 **A PROVA DI SPIA,** film con George Clooney 23.10 **Il bene e il male,** film

Carrozzine Elettroniche

Q4

R44

SPECIAL COMPACT HT

M1